



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA
2023-27

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2027

Intervento SRG 06 “Leader- Attuazione delle strategie di sviluppo locale”

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

GAL DEL DUCATO S.CONS. A R.L.

STRATEGIA SVILUPPO LOCALE

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali (ambito tematico prevalente)

STRATEGIA PER LE AREE RURALI
DELL'APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE

2023 - 2027

AGGIORNAMENTO n.1

APRILE 2026

GAL DEL DUCATO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

con sede legale nel Comune di PARMA CAP 43121

Via _VERDI n. 2

Tel 0521574197 Indirizzo di posta elettronica info@galdeducato.it

Indirizzo di posta certificata galducato@pec.it

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome CARDINALI Nome ALESSANDRO

REFERENTE OPERATIVO

Cognome PATTONERI Nome GIOVANNI

Funzione DIRETTORE/COORDINATORE

Tel. 0521574197 Indirizzo posta elettronica direzione@galdeducato.it

Indirizzo di posta certificata galducato@pec.it

FASCICOLO A

La strategia di sviluppo locale

Indice

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia	4
1.0.1 Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata (1; 2; 3; 5; 6)	8
1.0.2 Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale	18
1.0.3 Caratteristiche del territorio candidato	19
1.1 Analisi di contesto	21
1.1.1 Contesto socio-demografico	21
1.1.2 Contesto ambientale	29
1.1.3 Contesto economico	45
1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi	63
1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni	71
1.2.1 Tabella SWOT	77
1.2.2 Tabella Fabbisogni	81
2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia.	84
3. Descrizione del partenariato proponente	98
4. La strategia di sviluppo locale (SSL)	100
4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere	100
4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia	113
4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/ azioni/ strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA	157
5. Piano finanziario e indicatori	161
6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio di valutazione della Strategia	169

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia

Il territorio del GAL del Ducato comprende 60 comuni delle Province di Parma e Piacenza (31 in territorio parmense e 29 in territorio piacentino), ricopre l'intero territorio dell'Appennino piacentino-parmense e si spinge fino ad inglobare alcune porzioni della pianura emiliana nella fascia nord. I comuni compresi interamente nel territorio del GAL sono 50, mentre quelli parziali sono 10. Rispetto alla precedente programmazione, entrano a far parte del territorio del GAL, anche se solo parzialmente, i comuni di Castel San Giovanni (PC), San Giorgio Piacentino (PC) e Traversetolo (PR). I comuni di Felino (PR), Sala Baganza (PR) e Rivergaro (PC), prima ricompresi solo parzialmente, vengono inclusi completamente nell'area LEADER per il periodo di programmazione 2023-2027. Sul versante settentrionale, il perimetro del GAL è stato ridisegnato in modo da inglobare le aree di produzione vitivinicola (Figura 1.1) e le aree protette, lasciando all'esterno allo stesso tempo i principali centri abitati. La scelta di allargare il territorio di competenza del GAL del Ducato prosegue il processo di aggregazione avviato quasi trent'anni fa e sviluppato nel corso delle quattro programmazioni LEADER che si sono susseguite (1994-1999, 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), che ha visto la platea di Comuni e *stakeholders* coinvolti in questo processo partecipativo allargarsi sempre di più, e che viene ritenuto tutt'oggi una strategia vincente per promuovere lo sviluppo rurale.

Il territorio del GAL si estende su una superficie totale di 4023 Km² ed ospita una popolazione di 158.000 abitanti. Oltre ad essere delimitato a Nord dal confine con la Via Emilia, confina a Sud-Ovest con la Liguria (Val d'Aveto, Val di Vara, Val Trebbia) e con la Toscana (in particolare con la regione storica della Lunigiana), ad Ovest con l'alto Oltrepò Pavese, in Lombardia, e ad Est con la Provincia di Reggio Emilia, dove il confine è tracciato dal Torrente Enza. Si sviluppa su sette vallate principali (Appennino Parma Est e Val Baganza, Val Taro, Val Ceno, Val d'Arda, Val Nure, Val Trebbia, Val Tidone) che solcano l'Appennino piacentino-parmense dal crinale fino alla prima collina. Si può affermare che, per numerosi aspetti, queste valli presentano una forte omogeneità intervalliva e, allo stesso tempo, un'elevata eterogeneità intravalliva.

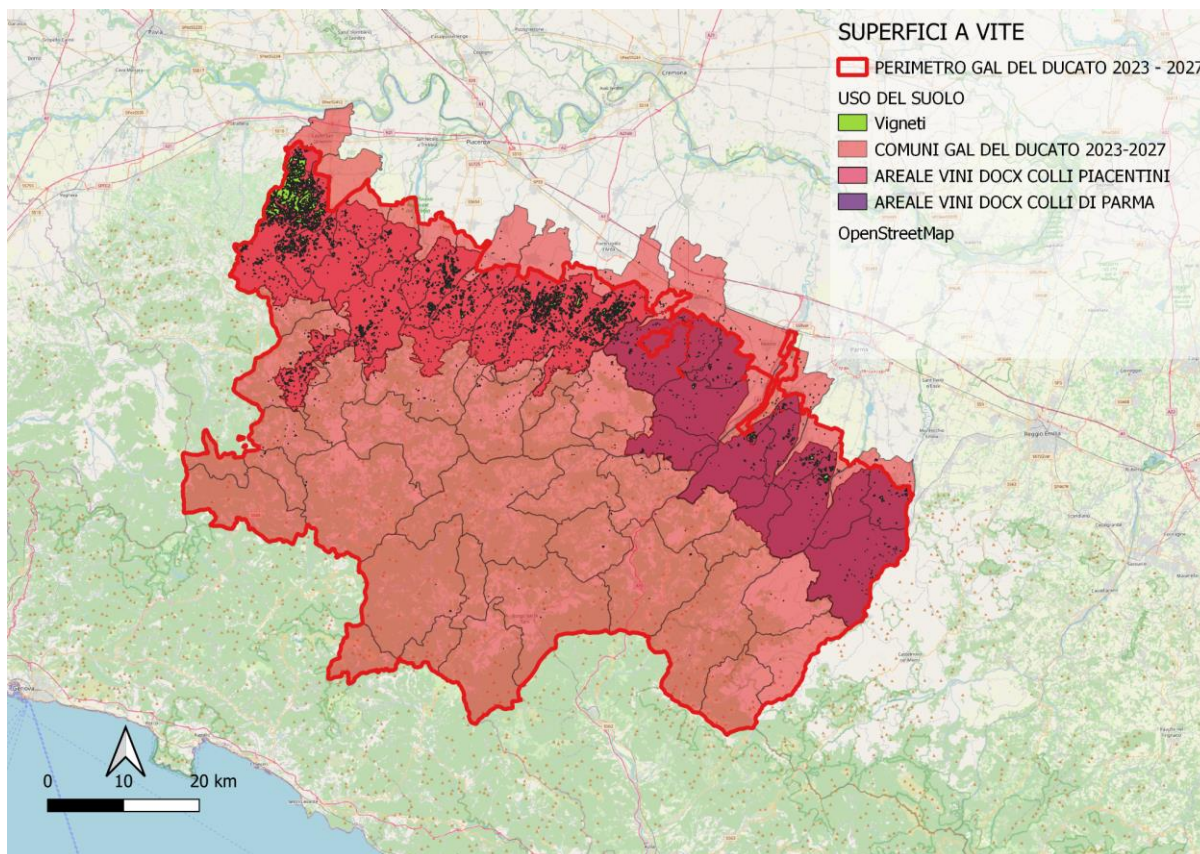


Figura 1.1 - Superfici a vite nel territorio del GAL del Ducato (elaborazioni eco&eco su dati RER)

La fascia alta dell'Appennino piacentino-parmense presenta caratteristiche e problematiche comuni a tutte le valli e tipici delle aree interne. Le aree di crinale e di montagna sono quelle che hanno subito in maniera più intensa e più precoce il processo di spopolamento che ha interessato tutto il nostro Appennino. Questo ha prodotto, da un lato, una situazione estremamente preoccupante dal punto di vista demografico, con una struttura della popolazione molto anziana e una distribuzione sul territorio estremamente rarefatta (i Comuni di alta fascia presentano un altissimo numero di frazione), che rendono questi territori estremamente vulnerabili. Dall'altro, questo processo, assieme al progressivo abbandono delle attività agricole, ha favorito la conversione naturale di pascoli e terreni coltivati in foresta, e oggi queste aree ospitano un patrimonio ambientale di enorme valenza. La struttura demografica della popolazione, unita alla carenza di servizi e di opportunità lavorative in grado di attrarre nuovi residenti, rende molto fragile il tessuto socio-economico di queste aree. Le attività economiche sono prevalentemente quelle collegate alla gestione e agli usi produttivi del bosco. Quest'ultimo alimenta l'economia locale attraverso la produzione di legna per numerosi utilizzi (energia, edilizia, industria cartiera etc.) e tramite la raccolta dei frutti del sottobosco e di eccellenze gastronomiche quali, ad esempio, il Fungo Porcino di Borgotaro IGP.

La fascia bassa collinare dell'Appennino piacentino-parmense, invece, presenta una situazione molto più solida sia sotto il profilo socio-demografico che sotto quello economico. Queste aree hanno subito un processo di spopolamento molto più attenuato rispetto alla fascia alta, con alcuni Comuni (Langhirano, Rivergaro, Tizzano Val Parma, Travo, Varano de' Melegari) che hanno addirittura sperimentato un incremento della popolazione rispetto al 2014. Inoltre, mantengono relazioni economiche molto strette con i comuni di pianura, come dimostrato anche dagli elevati tassi di

pendolarismo. L'economia di queste aree è incentrata prevalentemente sulle produzioni agroalimentari di eccellenza: nel parmense spiccano ovviamente il Parmigiano Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP, mentre il piacentino è rinomato per i numerosi salumi DOP e per l'elevata concentrazione di produzioni vitivinicole.

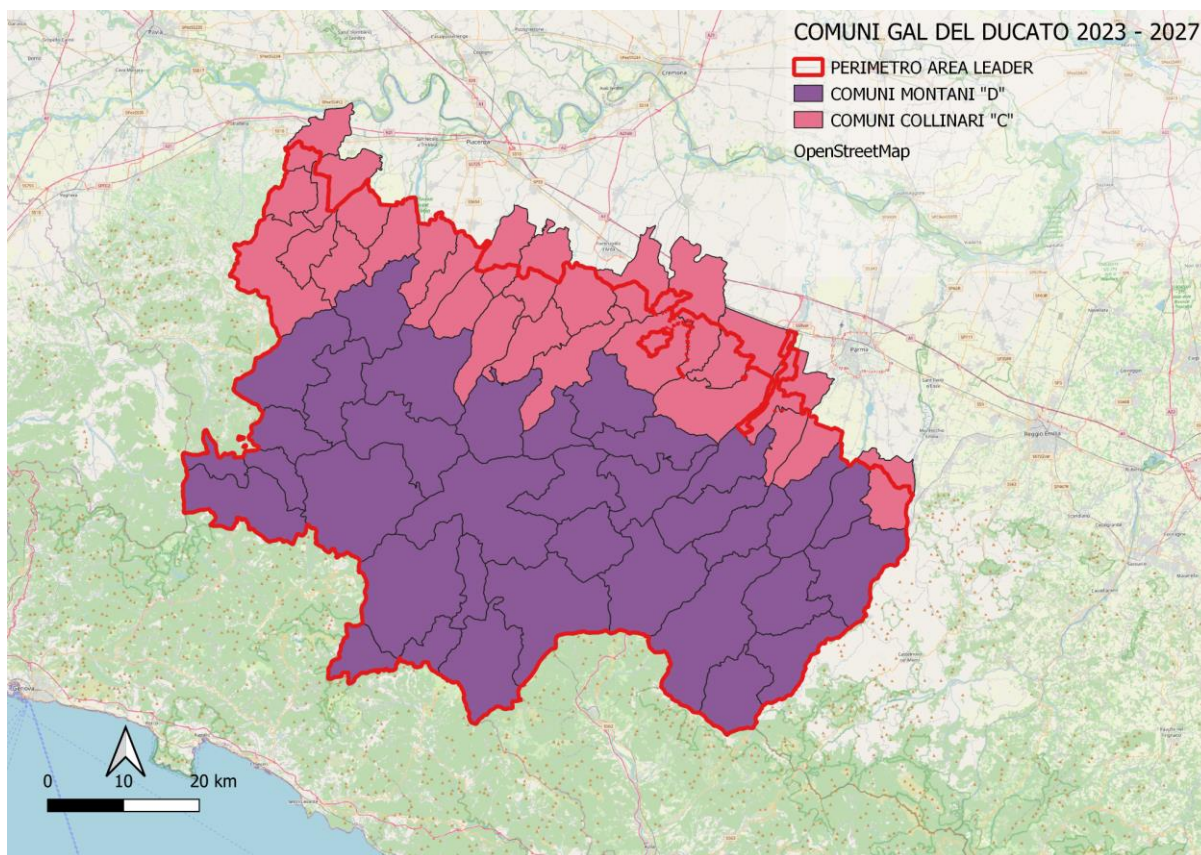


Figura 1.2 - Classificazione dei Comuni del GAL del Ducato in base alla zonizzazione del PSR (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Vi sono anche numerosi elementi che accomunano l'intero territorio del GAL del Ducato. Prima fra tutti la vocazione turistica dell'area, che richiama ogni anno importanti flussi di turisti, interessati prevalentemente all'offerta naturalistica ed enogastronomica del territorio. L'Appennino piacentino-parmense presenta inoltre caratteristiche ambientali abbastanza omogenee. Da un lato, la diffusa presenza di aree protette e siti della Rete Natura 2000 testimoniano l'enorme ricchezza di habitat e specie presenti sul territorio. A ciò si unisce una qualità dell'aria e delle acque più elevata rispetto alla pianura, che rendono questo territorio un luogo privilegiato dove risiedere, specialmente nei mesi estivi sempre più caldi. Dall'altro, sono ben noti i problemi legati al dissesto idrogeologico che interessano l'Appennino emiliano-romagnolo, e che ovviamente non risparmiano questo territorio. Una vulnerabilità, quest'ultima, destinata a perdurare nei prossimi decenni, a meno che non si decida di aumentare sensibilmente gli investimenti in prevenzione e manutenzione del territorio. Un ultimo elemento di omogeneità che caratterizza il territorio del GAL del Ducato è la presenza di numerose organizzazioni associative di sistema, operanti sia nel campo della promozione turistica (Destinazione Turistica Emilia, Castelli del Ducato) e della protezione dell'ambiente (Ente Parchi Emilia Occidentale).

Dal punto di vista delle infrastrutture e della viabilità, le sette valli presentano tutte vie di fondovalle che risalgono dalla pianura verso il crinale che, unite alla fitta rete di strade secondarie, assicurano al territorio una buona viabilità intravalliva per quanto riguarda il trasporto privato su gomma. Inoltre, assicurano anche il collegamento interregionale (in particolare, la SS45 e la SS654, che collegano Piacenza con Genova e la Liguria). Maggiormente carente risulta invece la viabilità intervalliva, a causa del ridotto numero di strade presenti e della manutenzione spesso insufficiente. Sul territorio è presente anche una autostrada, l'Autostrada della Cisa A15 che collega Parma a La Spezia. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, sul territorio sono presenti due linee ferroviarie, la pontremolese che percorre l'intera Val Taro e prosegue in Toscana, e la linea che collega Parma con Salsomaggiore Terme, mentre il trasporto pubblico su gomma risulta poco sviluppato, soprattutto nella fascia alta dell'Appennino.

Dal punto di vista socioeconomico, è utile citare in questa sezione alcune statistiche sintetiche che aiutano ad inquadrare il territorio del GAL del Ducato, mentre si rimanda alle sezioni 1.1.3 e 1.1.4 per un'analisi più approfondita. Innanzitutto, se si guardano i dati sulla struttura del tessuto economico, emerge come questo territorio abbia una vocazione prettamente agricola: l'indice di importanza dell'agricoltura¹, ovvero il rapporto tra giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale, è pari a 181 (rispetto al valore di riferimento regionale pari a 100) e sale a 244,6 se si escludono i comuni parzialmente compresi della fascia nord; analogamente, l'indice di importanza del settore agroalimentare² è uguale a 245,7, (272,9 senza i comuni parziali). L'indice di importanza del turismo è pari invece a 56,2 (sempre rispetto ad una media regionale pari a 100), e suggerisce che il potenziale turistico del territorio non è ancora adeguatamente sfruttato. Guardando gli indicatori occupazionali e di reddito, il tasso di disoccupazione del territorio del GAL risulta inferiore alla media regionale (5,3% vs 6,5% nel 2021), mentre il tasso di occupazione è sostanzialmente in linea con la media regionale (51,2% vs 51,4% nel 2021), ma scende a 49,7% se si escludono i comuni parziali. Il reddito medio pro capite al 2020 risulta leggermente inferiore alla media regionale (22.029 € vs 22.648 €, ma scende a 21.500 € se si escludono i comuni parziali e a 20.476 € se si considerano solamente i comuni montani appartenenti alla fascia "D". Un altro dato interessante a cui guardare è il tasso di pendolarismo, ovvero la percentuale di popolazione che si sposta per motivi di lavoro e/o studio al di fuori del proprio comune, che è superiore alla media regionale (29,5 % vs 22,7%). Se si guardano i livelli di istruzione, la percentuale di popolazione con titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale (8,3% vs 11,3%), e scende ancora di più se si escludono i comuni parziali (7,6%) e si considerano solamente i comuni della fascia "D" (7,0%). Il quadro che emerge è quindi quello di un territorio che ha una vocazione prevalentemente agricola ed agroalimentare, e dove il settore turistico ha ancora importanti margini di sviluppo. Un territorio con indicatori economici sostanzialmente in linea con quelli regionali, ma che peggiorano man mano che si sale dalla pianura verso la montagna.

¹ 6° Censimento agricoltura (ISTAT, 2010)

² Regione Emilia-Romagna (2021)

▪ 1.0.1 Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata (1; 2; 3; 5; 6)

Cod. ISTAT	Comune	Prov.	Foglio di mappa (solo per comuni parziali)	Zonizzazione da PSR	Area leader 2014-2022 (indicare con crocetta se il comune era già interessato da Misura 19)	Popolaz. (abitanti tot. 31/12/2022)	Superf. Km2	Densità Ab/Km2	Comune parziale	Pop. * inclusa N. abitanti	Superf. * inclusa Km2	Densità* inclusa Ab/Km2
033001	AGAZZANO	PC		C	x	1,995	36.15	55.19	No	-	-	-
033002	ALSENO	PC	29, 30, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52	C	x	4,710	55.27	85.22	Si	1369	16.90	81
033049	ALTA VAL TIDONE	PC		C	x	2,918	100.86	28.93	No	-	-	-
033004	BETTOLA	PC		D	x	2,610	122.37	21.33	No	-	-	-

033005	BOBBIO	PC		D	x	3,441	106.52	32.30	No	-	-	-
033006	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	9, 19, 27, 31, 36, 37, 40, 42, 43, 45, 46	C	x	8,181	51.22	159.72	Si	800	14.42	55.5
033011	CARPANETO PIACENTINO	PC	29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56	C	x	7,687	63.08	121.86	Si	573	28.13	20.4
033012	CASTELL` ARQUATO	PC		C	x	4,651	52.75	88.17	No	-	-	-
033013	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	22, 23, 24, 25, 31, 33, 34, 35, 36, 37,	C		14,122	44.04	320.66	Si	728	12.40	58.7

			38, 39, 40									
033015	CERIGNALE	PC		D	x	118	30.82	3.83	No	-	-	-
033016	COLI	PC		D	x	830	71.69	11.58	No	-	-	-
033017	CORTE BRUGNATELLA	PC		D	x	522	46.31	11.27	No	-	-	-
033019	FARINI	PC		D	x	1,050	112.35	9.35	No	-	-	-
033020	FERRIERE	PC		D	x	1,131	178.49	6.34	No	-	-	-
033022	GAZZOLA	PC		C	x	2,110	44.48	47.44	No	-	-	-
033025	GROPPARELLO	PC		C	x	2,184	56.33	38.77	No	-	-	-
033026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC		C	x	3,921	54.4	72.08	No	-	-	-
033028	MORFASSO	PC		D	x	889	83.93	10.59	No	-	-	-
033030	OTTONE	PC		D	x	435	98.95	4.40	No	-	-	-
033033	PIANELLO VAL TIDONE	PC		C	x	2,167	36.28	59.73	No	-	-	-

033034	PIOZZANO	PC		C	x	579	43.61	13.28	No	-	-	-
033036	PONTE DELL'OLIO	PC		C	x	4,643	43.91	105.74	No	-	-	-
033038	RIVERGARO	PC		C	x	7,081	43.83	161.56	No	-	-	-
033040	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45	C		5,552	49.19	112.87	Si	288	13.08	22
033043	TRAVO	PC		D	x	2,203	81.01	27.19	No	-	-	-
033044	VERNASCA	PC		C	x	2,029	72.57	27.96	No	-	-	-
033045	VIGOLZONE	PC		C	x	4,210	42.04	100.14	No	-	-	-
033047	ZERBA	PC		D	x	71	24.13	2.94	No	-	-	-
033048	ZIANO PIACENTINO	PC		C	x	2,457	32.78	74.95	No	-	-	-
034001	ALBARETO	PR		D	x	2,106	104.1	20.23	No	-	-	-
034002	BARDI	PR		D	x	2,050	189.89	10.80	No	-	-	-
034003	BEDONIA	PR		D	x	3,132	169.56	18.47	No	-	-	-

034004	BERCETO	PR		D	x	1,994	131.7	15.14	No	-	-	-
034005	BORE	PR		D	x	647	43	15.05	No	-	-	-
034006	BORGIO VAL DI TARO	PR		D	x	6,764	151.49	44.65	No	-	-	-
034008	CALESTANO	PR		D	x	2,078	57.35	36.23	No	-	-	-
034009	COLLECCHIO	PR	1, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52, 53	C	x	14,788	58.83	251.37	Si	4500	26.99	166.7
034011	COMPIANO	PR		D	x	1,073	37.53	28.59	No	-	-	-
034012	CORNIGLIO	PR		D	x	1,762	165.7	10.63	No	-	-	-
034013	FELINO	PR		C	x	9,204	38.35	240.00	No	-	-	-
034014	FIDENZA	PR	49, 50, 51, 52,	C	x	27,217	95.12	286.13	Si	1853	35.48	52.2

			55, 56, 62, 63, 64, 72, 73, 74, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102									
034017	FORNOVO DI TARO	PR		D	x	5,959	57.52	103.60	No	-	-	-
034018	LANGHIRANO	PR		D	x	10,885	70.84	153.66	No	-	-	-
034019	LESIGNANO DE`BAGNI	PR		D	x	5,114	47.49	107.69	No	-	-	-
034020	MEDESANO	PR		C	x	10,787	88.77	121.52	No	-	-	-
034022	MONCHIO DELLE CORTI	PR		D	x	843	69.04	12.21	No	-	-	-

034024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR		D	x	3,443	105.96	32.49	No	-	-	-
034025	NOCETO	PR	16, 31, 32, 34, 35, 36, 38, 45, 46, 47, 48, 54, 55, 56, 57, 58, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 15, 29, 44, 81, 83	C	x	13,254	79.17	167.41	Si	2500	36.15	69.2
034026	PALANZANO	PR		D	x	1,044	69.8	14.96	No	-	-	-
034028	PELLEGRINO PARMENSE	PR		D	x	965	82.08	11.76	No	-	-	-
034031	SALA BAGANZA	PR		C	x	5,909	30.75	192.16	No	-	-	-

034032	SALSOMAGGIORE TERME	PR	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71,	C	x	20,255	81.5	248.53	Si	3680	73.44	50.1
--------	------------------------	----	--	---	---	--------	------	--------	----	------	-------	------

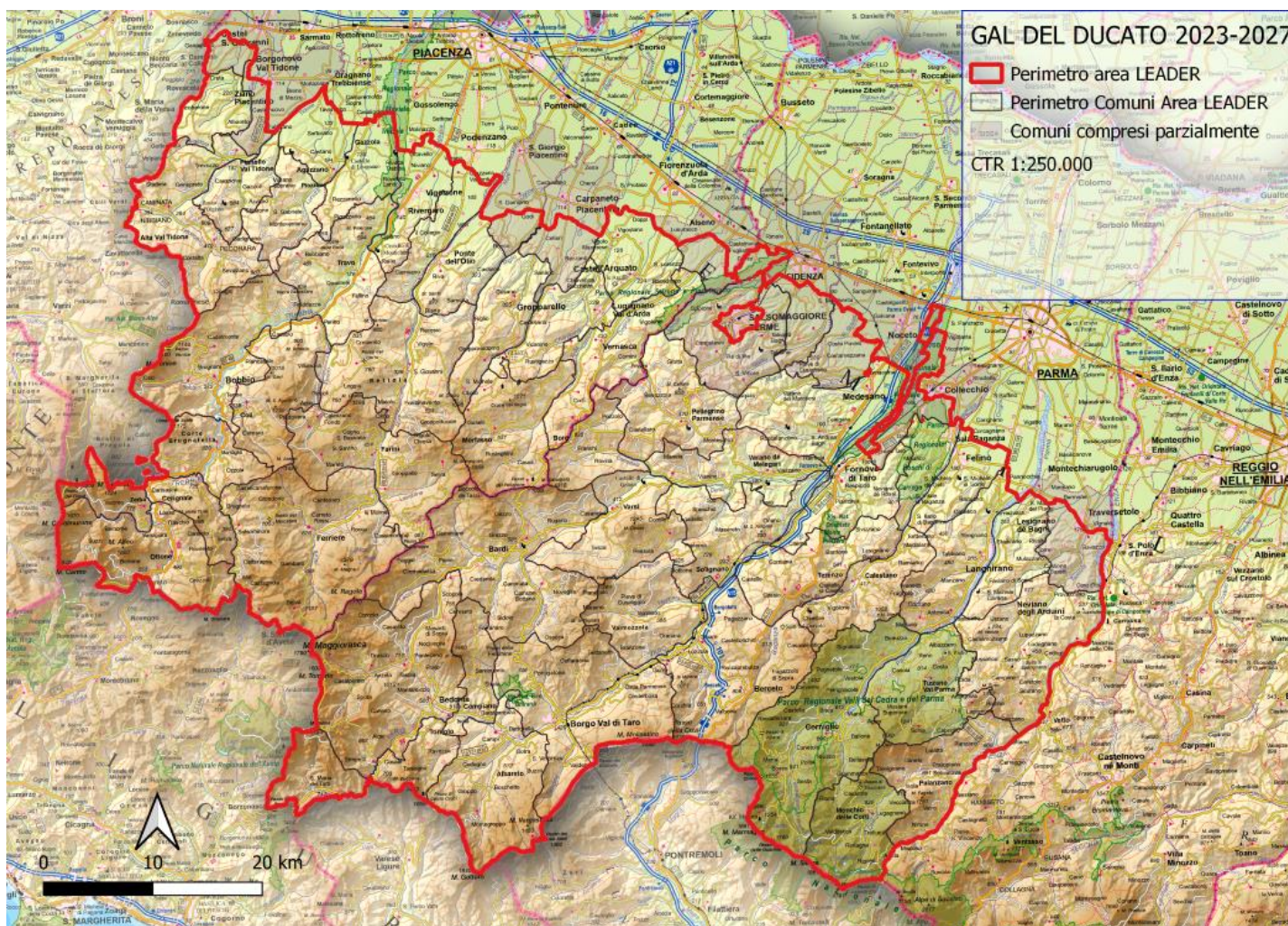
			72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81									
034035	SOLIGNANO	PR		D	x	1,730	73.14	23.65	No	-	-	-
034038	TERENZO	PR		D	x	1,165	72.7	16.02	No	-	-	-
034039	TIZZANO VAL PARMA	PR		D	x	2,139	78.39	27.29	No	-	-	-
034040	TORNOLO	PR		D	x	912	67.48	13.52	No	-	-	-
034042	TRAVERSETOLO	PR	7, 8, 16, 17, 22, 23, 27, 28, 30, 33, 34, 35, 36, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57,	C		9,613	54.86	175.23	Si	1505	35.54	42.3

			58, 59									
034044	VALMOZZOLA	PR		D	x	535	67.64	7.91	No	-	-	-
034045	VARANO DE`MELEGARI	PR		D	x	2,585	64.92	39.82	No	-	-	-
034046	VARSÌ	PR		D	x	1,134	80.06	14.16	No	-	-	-
Totali	-	-		-	-	265,583	4,464	59.49	-	17796	292.52	60.8

* celle da riempire solo per i comuni parziali

** le aree eleggibili sono riportate nell'Allegato C "Territori ammissibili".

1.0.2 Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale



N.B. Il file della mappa in alta risoluzione è caricato in domanda di sostegno insieme alle n.10 mappe in scala 1:25.000 dei comuni parziali.

▪ **1.0.3 Caratteristiche del territorio candidato (7; 8; 9; 10; 11; 12, 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23)**

INDICATORE	VALORE
<p>Superficie ricadente in aree D e C del GAL/superficie complessiva del GAL NOTA: per i comuni parziali conteggiare la superficie compresa nel territorio GAL</p>	100%
<p>n° abitanti aree D e C del GAL/popolazione complessiva del GAL NOTA: per i comuni parziali conteggiare il numero di abitanti compresi nel territorio GAL</p>	100%
<p>Variazione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022 NOTA: è esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente</p>	-3.18
<p>Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL Fonte dati: shapefile disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTM RER (EPSG:5659))</p>	10.24
<p>Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL Fonte dati: shapefile (aggiornato al 29 novembre 2021) disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTM RER (EPSG:5659))</p>	11.1
<p>% comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale. Anno 2021</p>	84

NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	
% comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale. Anno 2021 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	18
% comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale. Anno 2021 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	70
% comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale. Anno 2021 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	12
Variazione % delle unità locali imprese (tra il 2012 e il 2020) nel territorio complessivo del GAL. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	-8.3
% comuni con indice del reddito di popolazione < alla media regionale. Anno 2020 NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente	86

1.1 Analisi di contesto

1.1.1 Contesto socio-demografico

Il territorio interessato dalla Strategia comprende complessivamente 60 comuni (di cui 10 parzialmente inclusi), divisi omogeneamente fra le due province con una popolazione che ammonta a 158 mila abitanti. Si tratta perlopiù di comuni di montagna, che vanno dalla Val Tidone fino alla periferia est della città di Parma, passando per la Val Trebbia, la Val Nure, la Val d'Arda, la Val Ceno, la Val Taro e la Val Parma.

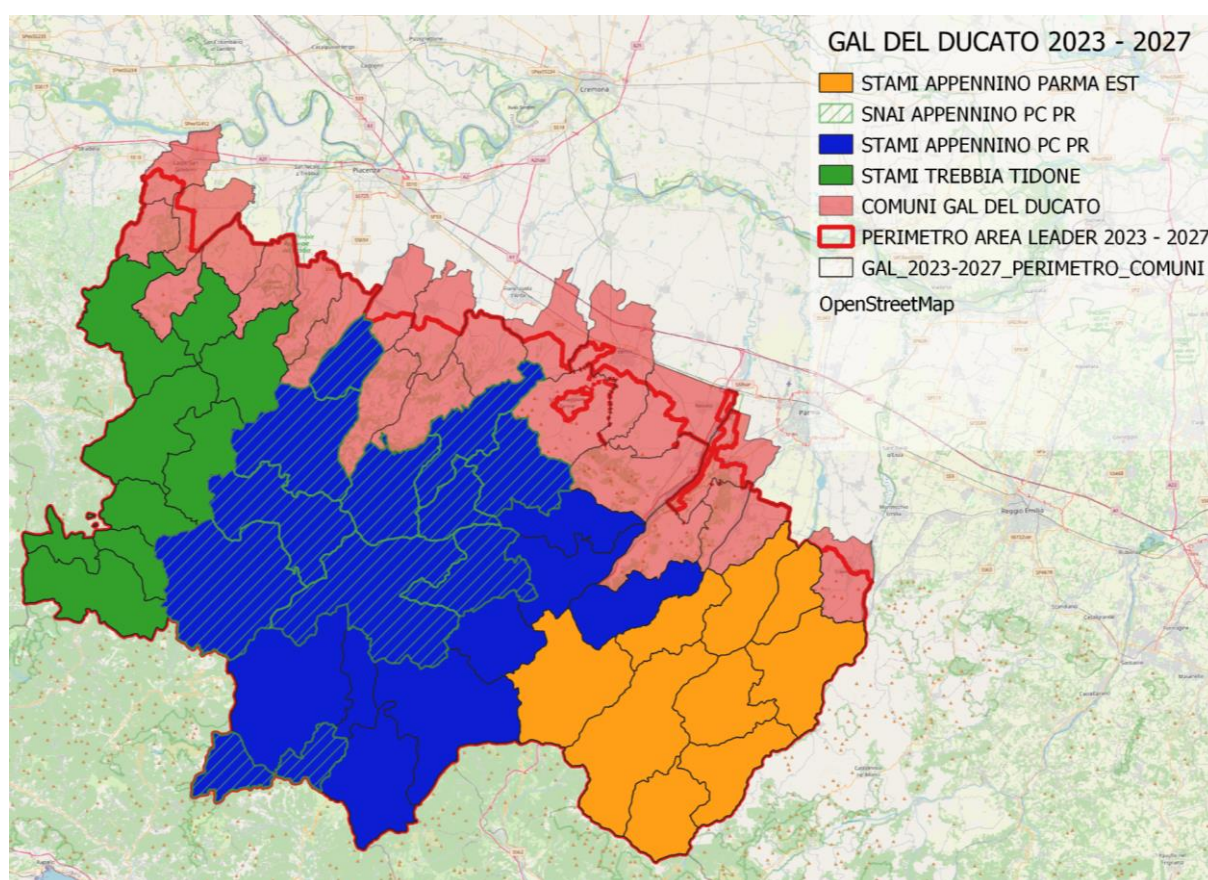


Figura 1.3: Il territorio del GAL del Ducato, suddiviso per STAMI (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Popolazione residente, relativo profilo

Da un punto di vista socio-demografico, questa area riflette le caratteristiche tipiche delle aree rurali svantaggiate dell'Appennino tosco-emiliano, con alcune note positive. Nel 2021, la percentuale di residenti di età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione totale superava di poco il 25%, ma raggiungeva il 50-60% nei comuni più piccoli come Cerignale o Zerba. Sebbene la percentuale aggregata sia inferiore rispetto al 30% registrato nel 1991, ciò non implica un aumento della popolazione giovane, ma è principalmente dovuto alla scomparsa della generazione over 65 del 1991.

Inoltre, la popolazione mostra una relativa stabilità, con una riduzione di pochi punti percentuali dal 2014 al 2023. Tuttavia, la situazione è molto eterogenea all'interno dell'area del GAL. Sono principalmente i comuni più piccoli, situati in zone montane e periferiche, a registrare una diminuzione della popolazione, mentre quelli più grandi, situati in zone collinari, hanno addirittura visto un aumento demografico. Ad esempio, Langhirano, Sala Baganza nella provincia di Parma e Travo nella provincia di Piacenza hanno visto un incremento della loro popolazione del 7% nel periodo dal 2014 al 2023.

Utilizzando la classificazione delle aree interne SNAI, è importante notare che la quasi totalità dei comuni classificati come E (periferici) e F (ultraperiferici) ha sperimentato un significativo declino demografico, con una situazione particolarmente drastica nella provincia di Piacenza, dove comuni come Cerignale, Farini e Ottone hanno perso oltre il 20% della loro popolazione nel corso di nove anni, traducendosi in termini numerici in diverse centinaia di abitanti.

Al contrario, i comuni classificati come C (cintura) o D (intermedio) in diversi casi hanno registrato un aumento della popolazione, tuttavia, va notato che nessuno di questi comuni rientra nella fascia appenninica.

Dai dati emerge una situazione in linea con l'andamento generale che si osserva in Italia per quanto riguarda le aree appenniniche: c'è un chiaro spopolamento nelle aree più remote, mentre le zone collinari mostrano una situazione più favorevole. Questo potrebbe essere dovuto sia a una maggiore attrattività delle zone collinari per coloro che lavorano nei centri urbani come Piacenza e Parma ma desiderano vivere in un ambiente rurale, sia al fatto che le popolazioni delle zone montane si stiano spostando verso le zone collinari, che sono comunque vicine e offrono maggiori opportunità di lavoro rispetto alla montagna.

A livello regionale questa è una delle aree più colpite dal problema dello spopolamento. Analizzando i dati RER del 2014 e quelli del 2023 emerge un quadro per nulla rassicurante, che è possibile osservare nella Figura 1.3.

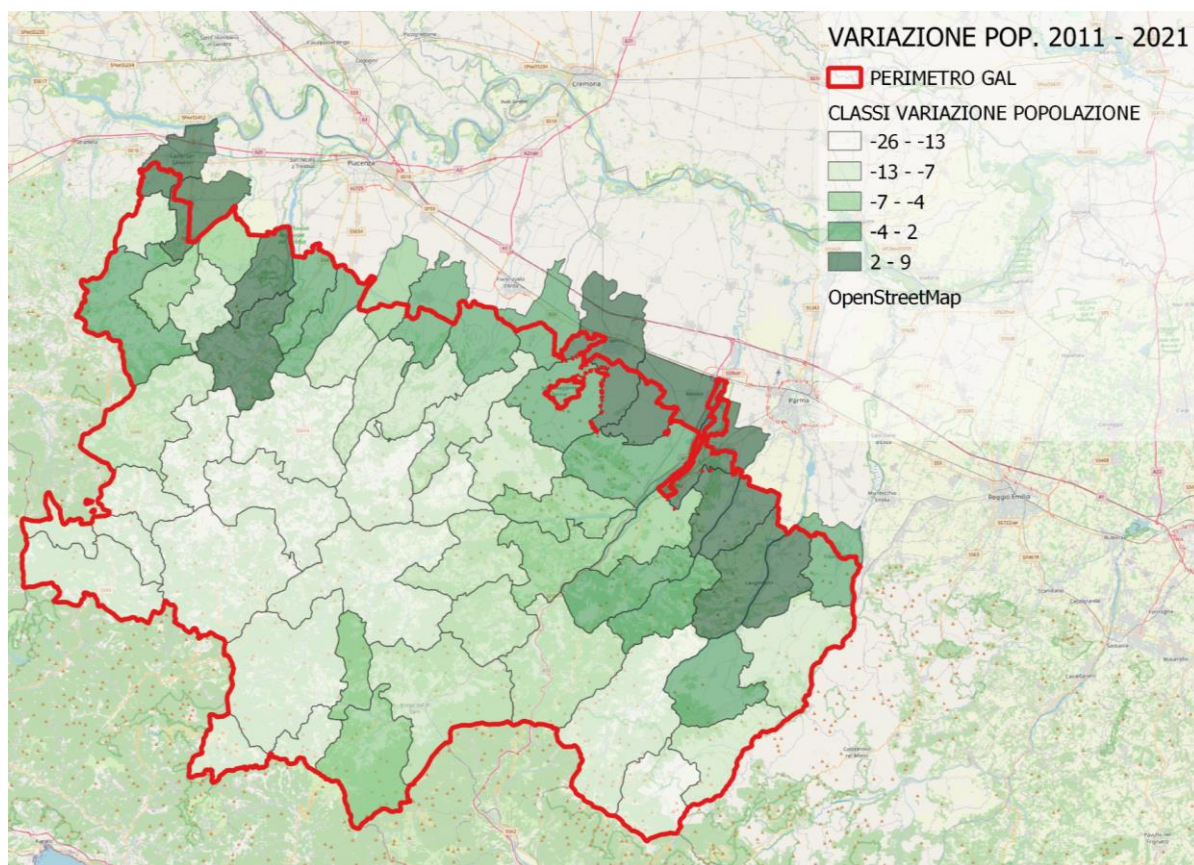


Figura 1.4: Variazione della popolazione residente 2011-2021 (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Per quanto riguarda la composizione della popolazione residente, emergono chiare differenze tra i comuni dell'area. Come menzionato precedentemente, i comuni situati sul crinale dell'Appennino sono quelli che presentano i peggiori indicatori. Nell'alta Val Trebbia (Cerignale, Ottono e Zerba) e nell'alta Val Nure (Farini e Ferriere), la percentuale di residenti di età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione totale nel 2021 supera il 40%. Nell'alto appennino parmense, questa percentuale si riduce a circa il 30%, con punte del 50% a Bore e del 46% a Monchio delle Corti.

I comuni che presentano una situazione migliore da questo punto di vista sono quelli situati nella collina e nelle vicinanze dei capoluoghi: Felino, Lesignano de' Bagni, Langhirano e Medesano nella provincia di Parma; Rivergaro e Vigolzone nella provincia di Piacenza. In questi comuni, la percentuale di residenti di età superiore ai 65 anni si aggira intorno al 20%-25%.

Un altro elemento cruciale per comprendere le fragilità del territorio è il livello di istruzione della popolazione. Nel 2021, la percentuale di residenti nell'area in possesso di un diploma di scuola superiore oscilla tra il 30% e il 40%, mentre la percentuale di residenti con un titolo universitario o superiore varia dal 5% a Cerignale al 18% a Gazzola.

Quindi anche dal punto di vista educativo, si nota una differenza significativa tra i comuni collinari e quelli vicini a Parma e Piacenza rispetto a quelli di montagna. Questa differenza potrebbe essere attribuita alla maggiore vicinanza dei primi ai centri universitari. Utilizzando la classificazione

dell'area PSR, è interessante notare che tutti i comuni classificati come C hanno almeno il 10% della loro popolazione con un titolo universitario, mentre quelli D rimangono al di sotto di quel valore, raggiungendo i valori minimi tra il 5% e il 6% nei comuni di Cerignale, Monchio delle Corti e Varsi.

In un certo senso, questi dati possono essere correlati a quelli relativi alla composizione della popolazione residente: gran parte delle persone prive di titolo di studio nei comuni dell'alto appennino piacentino sono anziani di età superiore ai 65 anni. Dato che questi comuni presentano una concentrazione significativa di persone anziane, l'indicatore risulta sbilanciato verso il basso.

Dinamiche demografiche e insediative

Un'analisi interessante riguarda l'andamento demografico nelle diverse Aree Interne del GAL, e dal grafico emergono importanti osservazioni. Sebbene la popolazione complessiva all'interno del GAL sia rimasta sostanzialmente stabile nel tempo, esistono notevoli variazioni all'interno delle diverse Aree Interne.

Infatti, i grafici mostrano chiaramente che mentre i comuni situati nelle zone collinari e urbane hanno visto un incremento della loro popolazione, passando da circa 140.000 abitanti a quasi 180.000, gli altri comuni classificati come periferici, intermedi e ultra-periferici hanno registrato un costante declino demografico. Inoltre, è interessante notare che il peso demografico dei comuni periferici è diminuito rispetto a quelli intermedi. I comuni periferici hanno continuato a vedere una diminuzione costante della popolazione, mentre quelli intermedi hanno sperimentato una debole crescita fino al 2011, seguita da un lento calo.

Questo declino, specialmente nei comuni periferici e ultra-periferici, non è dovuto solo a un basso tasso di fertilità, ma principalmente al fatto che i residenti, soprattutto i giovani, si sono spostati da queste zone remote verso le colline e le grandi città in cerca di opportunità e sviluppo. Infine, bisogna segnalare, per una buona interpretazione dei dati, che nei seguenti due grafici è stata presa in considerazione la popolazione intera dei comuni parzialmente inclusi.

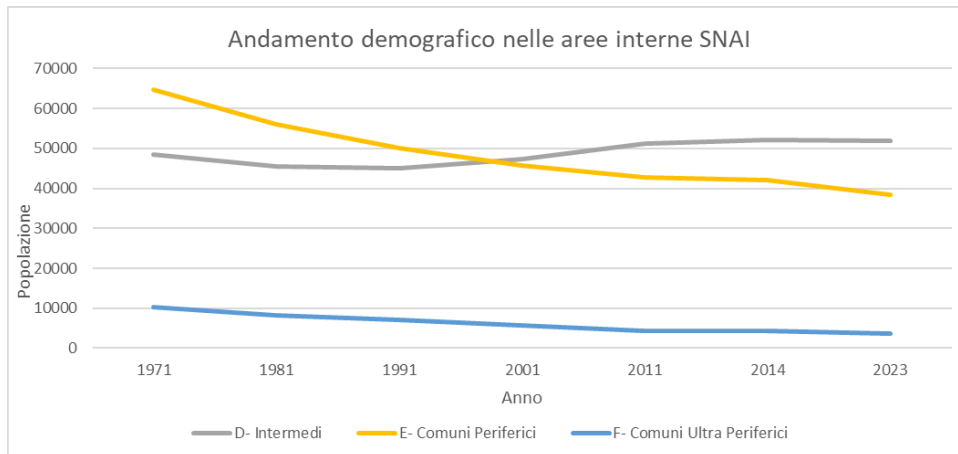


Figura 1.5: Andamento demografico comuni aree interne (elaborazioni eco&eco su dati RER)

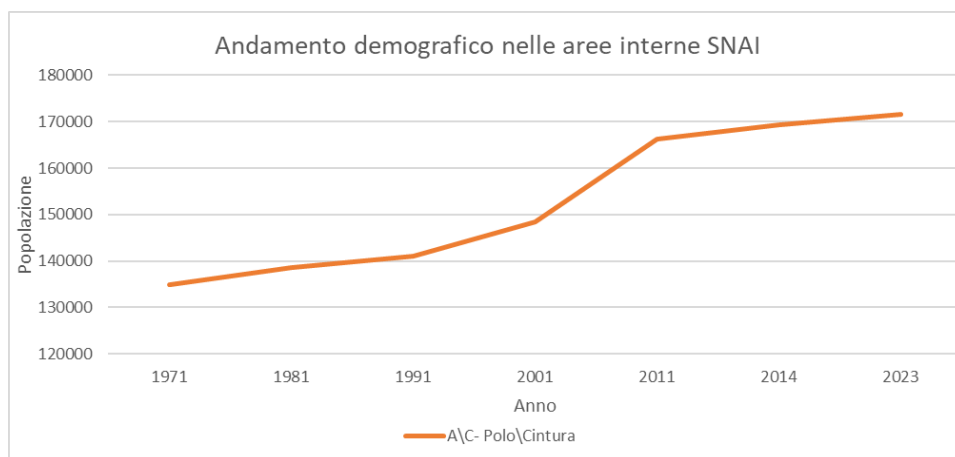


Figura 1.6: Andamento demografico comuni polo - cintura (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Anche i dati sugli spostamenti casa-lavoro o casa-studio forniscono una visione più dettagliata delle fragilità del territorio dal punto di vista abitativo. Nel 2021, sono stati registrati i numeri relativi agli individui che si spostano giornalmente per motivi di studio o di lavoro in ciascun comune italiano. Tra i comuni inclusi nel territorio considerato nella Strategia, ben 12 di essi presentano tassi di pendolarismo superiori al 35%. Questi comuni includono Felino, Gazzola, Lesignano de' Bagni, Medesano, Noceto, Rivergaro, Sala Baganza, San Giorgio Piacentino, Solignano, Terenzo, Varano de' Melegari e Vigolzone. Si tratta di comuni situati nella collina o nelle vicinanze dell'Autostrada della Cisa, e una possibile spiegazione potrebbe essere che la loro popolazione è costituita principalmente da persone che hanno scelto di vivere lì per la vicinanza ai luoghi di studio o lavoro, beneficiando al contempo di una migliore qualità di vita.

D'altra parte, i comuni con un tasso di pendolarismo inferiore al 15% includono Bardi, Bedonia, Bobbio, Bore, Borgo Val di Taro, Cerignale, Farini, Ferriere, Monchio delle Corti, Ottone e Zerba. Queste sono zone periferiche e remote, in cui i residenti principalmente lavorano in loco o sono pensionati e la presenza di giovani è limitata, quindi ci sono pochi spostamenti casa-studio.

Flussi migratori

Le zone appenniniche spesso sperimentano un fenomeno che in parte contrasta lo spopolamento in corso, sebbene in modo limitato: l'arrivo di cittadini stranieri. La disponibilità di alloggi a basso costo (in Emilia-Romagna il numero di edifici fatiscenti a causa di abbandono o degrado è aumentato del 20% tra il 2001 e il 2011: in provincia di Piacenza addirittura del 39%, in provincia di Parma del 45%) favorisce questi flussi migratori. Inoltre, l'emigrazione dei giovani dal territorio lascia alcune posizioni di lavoro chiave nell'agricoltura e nei servizi alla persona scoperte.

Nel 2021, la percentuale di residenti stranieri nei comuni compresi nel territorio soggetto alla Strategia era di circa 11 %, in linea col dato regionale del 12.7%, ma inferiore ai dati provinciali del 15%. I comuni con la più alta percentuale di residenti stranieri includono Calestano (21%), e Langhirano (22%).

In generale, nell'area del GAL, dal 2011 al 2021, il numero di residenti stranieri è aumentato di circa l'11 %. I comuni più interessati da questo fenomeno includono Coli (+43%), Piozzano (+52%), Travo (+48%), Bore (+79%), Compiano (+89%), Felino (+44%), Sala Baganza (+43%), e Valmozzola (+116%). Tuttavia, è importante interpretare questi incrementi con cautela, poiché, ad eccezione di Felino e Sala Baganza, gli altri aumenti si traducono in incrementi di poche decine di residenti. Ad esempio, a Valmozzola, nonostante un aumento del 116%, la popolazione straniera è passata da 19 a 41 residenti.

Tuttavia, non tutti i comuni hanno beneficiato dell'immigrazione straniera, e alcuni hanno addirittura sperimentato una diminuzione sia della popolazione autoctona che di quella straniera. I casi più gravi includono Bettola, dove la popolazione straniera è diminuita del 32%, e Morfasso, con una diminuzione del 24%.

Le nazionalità maggioritarie tra gli stranieri includono rumeni, albanesi, marocchini, macedoni, indiani e ucraini. Queste comunità etniche hanno trovato impiego in settori specifici e caratteristici del territorio. Ad esempio, gli indiani sono principalmente coinvolti nell'allevamento di bovini da latte. Le popolazioni provenienti dai paesi dell'Europa dell'est svolgono spesso ruoli di assistenza e sostegno alle persone anziane e fragili dal punto di vista dell'età. Le assistenti domiciliari sono una popolazione significativa, specialmente nelle zone montane.

Tra i comuni interamente compresi, Langhirano, Felino e Medesano sono quelli con il maggior numero di residenti stranieri in termini assoluti, con oltre un migliaio di persone. Al contrario, Cerignale e Zerba hanno un numero molto ridotto di residenti stranieri, con meno di dieci persone. Queste differenze riflettono la varietà demografica tra i comuni delle valli piacentine.

Nonostante l'aumento complessivo degli stranieri all'interno del GAL (>1500 unità) questo incremento non è sufficiente per bilanciare lo spopolamento del territorio. La situazione evidenzia la complessità delle sfide demografiche che l'area appenninica affronta, con variazioni significative tra comuni e la necessità di adottare strategie mirate per affrontare tali sfide.

Previsioni demografiche future

Dopo aver condotto un'analisi dettagliata dell'andamento storico della popolazione, ci proponiamo ora di effettuare previsioni riguardanti l'andamento demografico nei prossimi anni. Avendo ben 60 comuni è stato scelto come comune campionario uno per ogni categoria SNAI, con Bedonia rappresentante la categoria periferica, Bettola per quella intermedia, Ferriere per la categoria ultraperiferica e Salsomaggiore per la categoria della cintura urbana; sebbene Salsomaggiore sia un comune con solo il 18% della popolazione inclusa, è utile da analizzare per capire la differenza tra i comuni di montagna e quelli collinari più vicini ai conglomerati urbani.

Per ciascuno di questi comuni, abbiamo considerato vari indicatori demografici, tra cui la dimensione della popolazione, il tasso di fertilità, il tasso di mortalità, il numero di nascite e decessi, nonché il saldo migratorio. Inoltre, le nostre previsioni si basano su un'ipotesi di stabilità delle diverse variabili, senza considerare sorprese nei flussi migratori o improvvisi cambiamenti nei tassi di fertilità.

Le proiezioni demografiche risultanti da questa analisi sono rappresentate chiaramente³ nelle figure successive. Da notare come dai grafici emerge una tendenza al ribasso nella popolazione prevista nei comuni campionari, con l'eccezione di Salsomaggiore. La diminuzione della popolazione influenza, come previsto, in modo più significativo i comuni periferici e ultra-periferici.

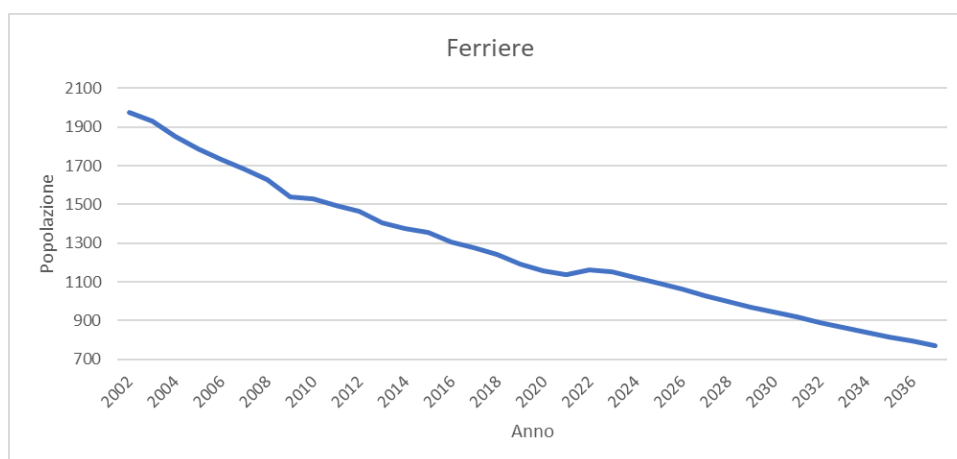


Figura 1.7: Previsioni demografiche, Comune di Ferriere (elaborazioni eco&eco su dati RER & ISTAT)

Nello specifico, si stima che la popolazione di Ferriere, un comune ultraperiferico, scenderà da quasi 1100 abitanti nel 2023 a meno di 900 in soli 10 anni, registrando una diminuzione di oltre il 20% della popolazione. Nel 2037, si prevede che la popolazione di Ferriere sarà di circa 770 abitanti, meno della metà rispetto al 2007.

³ La scala dell'asse delle ordinate varia tra i grafici a causa delle differenze nelle dimensioni della popolazione nei comuni.

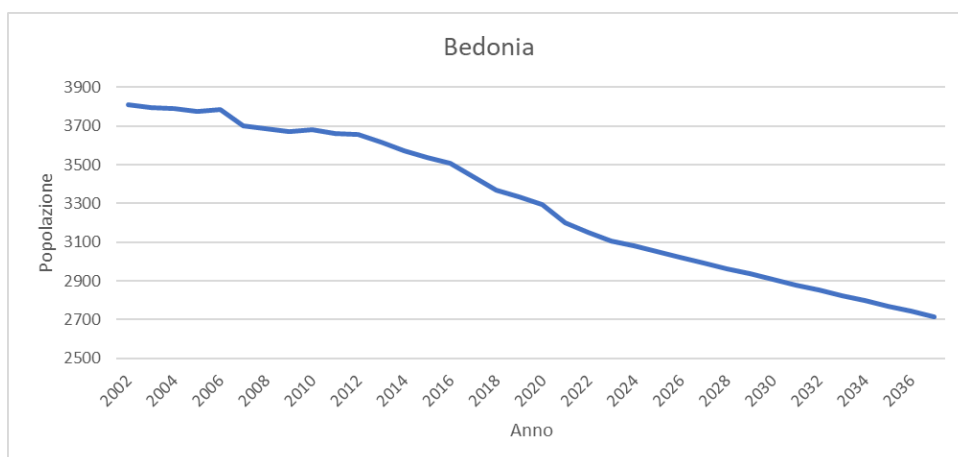


Figura 1.8: Previsioni demografiche, Comune di Bedonia (elaborazioni eco&eco su dati RER & ISTAT)

La situazione appare leggermente più favorevole per il comune periferico di Bedonia, il cui calo demografico è meno pronunciato rispetto a Ferriere. La previsione indica che la popolazione di Bedonia diminuirà da 3100 abitanti nel 2023 a 2800 nel 2033, registrando una diminuzione del 9%, equivalente a meno dell'1% annuale. Nel 2037, si stima che la popolazione di Bedonia sarà di 2700 abitanti, rispetto ai 3700 del 2007, con un calo approssimativo del 25%.

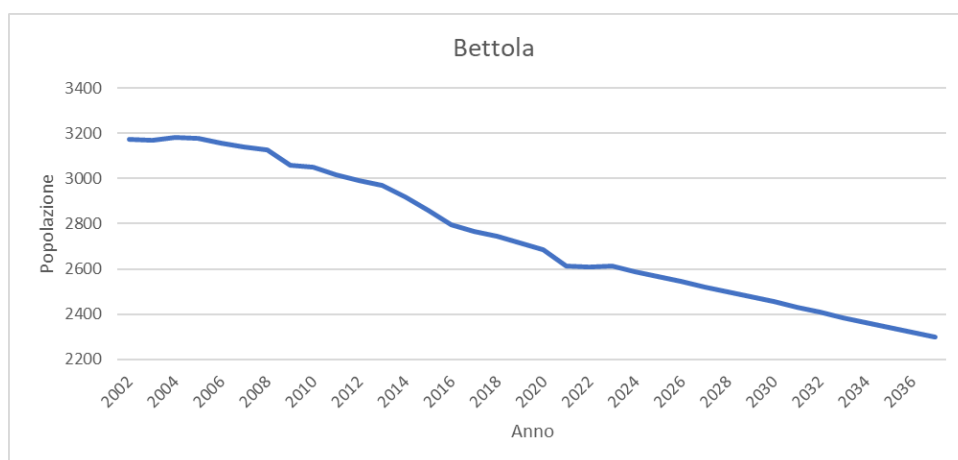


Figura 1.9: Previsioni demografiche, Comune di Bettola (elaborazioni eco&eco su dati RER & ISTAT)

Anche il comune intermedio di Bettola segue una tendenza simile, con una prevista riduzione della popolazione nei prossimi 10 anni dell'8,7%, portando la popolazione a circa 2400 abitanti. Nel periodo tra il 2007 e il 2037, si prevede che la diminuzione della popolazione si attesterà al -27%.

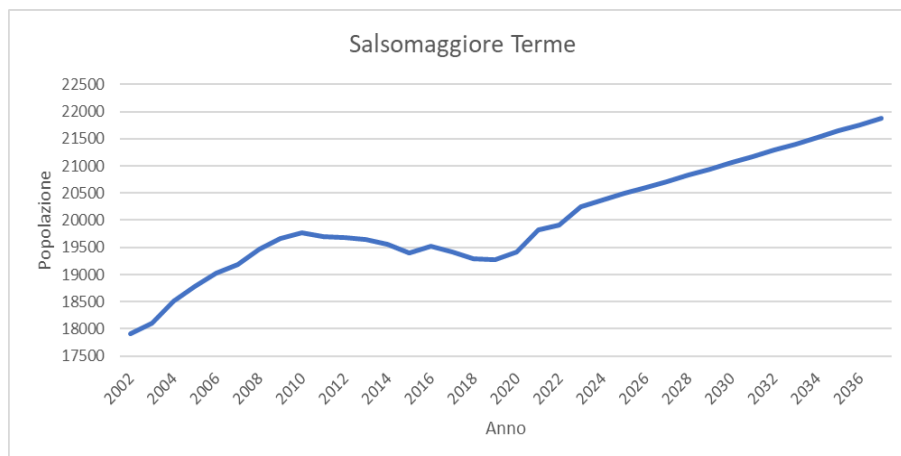


Figura 1.10 Previsioni demografiche, Comune di Salsomaggiore Terme (elaborazioni eco&eco su dati RER & ISTAT)

La situazione si presenta completamente diversa per il comune di cintura Salsomaggiore, il quale è proiettato a sperimentare un rapido aumento della popolazione nei prossimi anni. In effetti, si prevede che entro i prossimi 10 anni la popolazione raggiungerà la cifra di 21.400 abitanti, registrando un incremento del 5,65%. Nel periodo che va dal 2007 al 2037, si anticipa persino un aumento della popolazione del 15%. È importante notare che, a differenza dei tre comuni precedentemente analizzati, nel caso di Salsomaggiore esiste una maggiore incertezza riguardo al futuro scenario demografico. Questo perché le variabili coinvolte possono subire cambiamenti significativi. Mentre nei comuni periferici, ultraperiferici e intermedi la diminuzione della popolazione appare costante nel tempo, a Salsomaggiore la situazione si presenta più complessa, poiché l'incremento della popolazione dipenderà principalmente dal saldo migratorio e, soprattutto, dalla capacità di questo saldo di compensare l'alto numero di decessi.

In sintesi, le previsioni demografiche risultano essere di tono pessimistico per tutti i comuni del GAL, mentre Salsomaggiore beneficerà della migrazione sia di cittadini provenienti dai comuni marginali sia di quella straniera. Nonostante la tendenza negativa appaia difficile da invertire, soprattutto per i comuni ultraperiferici e periferici, gli enti locali possono contribuire a mitigare la pendenza della curva demografica, rendendola più graduale. A tal fine, il GAL mette a disposizione una serie di azioni per affrontare questa sfida.

1.1.2 Contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale che si presenta in questa sede mira a individuare sia eventuali problemi presenti e che costituiscono un freno allo sviluppo locale del territorio, sia a verificare la presenza di elementi di eccellenza che possano caratterizzare il territorio per l'attrattività collegata alla qualità della vita. I temi oggetto di analisi sono: il suolo, la biodiversità, l'acqua, l'aria. L'indagine, quando possibile, mira a presentare il confronto tra questo territorio e i capoluoghi delle due province di Parma e Piacenza, al fine in particolare di mostrare la potenziale attrattività di questo territorio per nuovi residenti, anche stagionali, dell'area appenninica. Queste aree infatti presentano: un'elevata presenza di aree verdi ricche di biodiversità, una buona qualità dell'aria, non sono soggette a fenomeni di inquinamento acustico e costituiscono un ottimo rifugio dalle ondate

di calore che in estate attanagliano i centri abitati della Pianura Padana. Tutte queste argomentazioni fanno dell'area un serbatoio di servizi ecosistemici a disposizione dell'intera comunità regionale.

Suolo

Nel nostro contesto di analisi, focalizziamo l'attenzione sulla delicata questione della fragilità del territorio e sul rischio di frane al quale le popolazioni locali sono costantemente esposte. Data la prevalenza di comuni situati in aree montane all'interno del GAL, il rischio di frane rappresenta una sfida reale e ricorrente. Attraverso l'analisi dei dati forniti in particolare dalla Regione Emilia-Romagna (RER) e dall'ISPRA siamo in grado di identificare i comuni e, più specificamente, le zone all'interno di tali comuni che sono particolarmente suscettibili a questo tipo di pericolo.

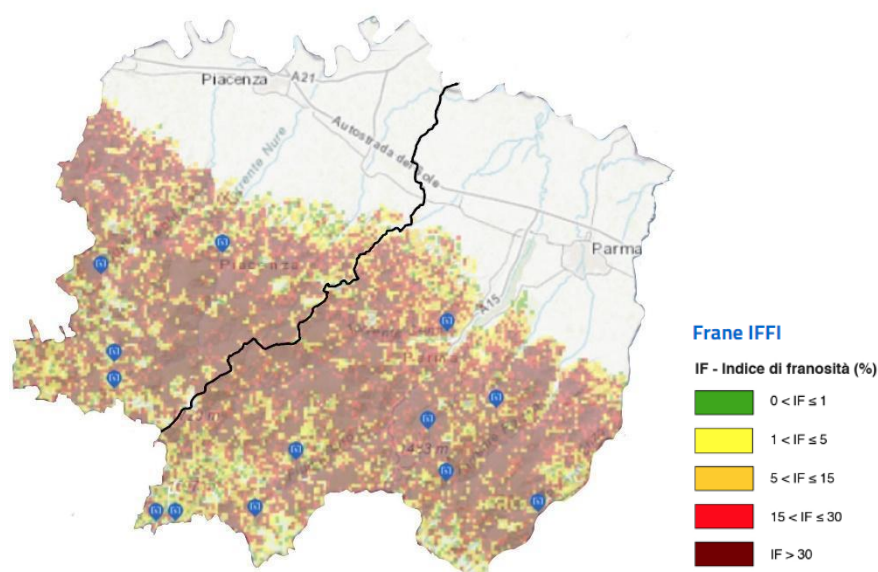


Figura 1.11: Franosità del territorio (ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Iniziamo dall'analisi della situazione nelle diverse valli:

- **Alta Val Tidone:** la frazione di Nibbiano (Alta Val Tidone) è particolarmente vulnerabile, con il 34% della sua area esposta al rischio di frane. Anche in piccole porzioni di Pianello si registra un rischio significativo con un indice del 26%
- **Val Trebbia:** nel nord della valle, il comune più a rischio frane è Travo, ma il pericolo maggiore è concentrato nelle immediate vicinanze di Rivergaro. Travo ha un indice di franosità pari al 27%, mentre gli altri comuni della valle presentano indici compresi tra un quarto e un terzo del loro territorio, ad eccezione di Zerba e Ottone, che registrano indici inferiori al 20%. In generale, i comuni collinari prossimi alla città, come Agazzano, Gazzola e Rivergaro, mostrano una minore esposizione al rischio di frane;
- **Val Nure:** alcuni comuni presentano situazioni critiche, come Bettola, Farini e Ferriere, con indici di franosità molto elevati rispettivamente del 43%, 53% e 30%. La quasi totalità della popolazione

in questi comuni è a rischio;

- **Val D'Arda:** come negli altri casi, i comuni più esposti sono quelli situati sul crinale appenninico, con Morfasso che registra il 38% del territorio a rischio frane. Vernasca e Lugagnano mostrano indici intorno al 20%, ma la maggior parte della popolazione non è a rischio, in quanto i centri abitati sono lontani dalle zone franose, ad eccezione di Morfasso;
- **Val Ceno:** nei comuni meridionali come Bardi, Bore e Varsi, il rischio di frane è particolarmente alto, con indici rispettivamente del 38%, 45% e 48%, e la quasi totalità della popolazione è esposta al pericolo. Nei comuni a metà vallata, come Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari, la quota di territorio a rischio varia tra il 10% e il 23%, con una popolazione relativamente contenuta;
- **Val Taro:** in questa valle, non sono i comuni situati alle estremità a registrare il più alto tasso di franosità, ma quelli intermedi. Berceto (40%), Valmozzola (37%), Terenzo (35%), Borgo Val di Taro (32%), Solignano (31%) e Calestano (29%) sono i comuni più a rischio. Anche Felino, Fornovo e Sala Baganza presentano significative aree di territorio a rischio, comprese tra il 10% e il 20%;
- Infine, nell'**Appennino Parma Est**, tutti i comuni presentano un'elevata percentuale di territorio a rischio frane, con valori compresi tra il 20% e quasi il 50%. La zona più vulnerabile si trova a Tizzano Val Parma, dove circa la metà del territorio e della popolazione è esposta al rischio di frane.

Biodiversità (Aree protette; siti Rete Natura 2000)

La ricchezza di biodiversità di questo territorio trova un valido indicatore nella presenza di aree protette e di siti della Rete Natura 2000, la figura seguente fornisce una sintesi, che viene successivamente dettagliata dal quadro analitico.

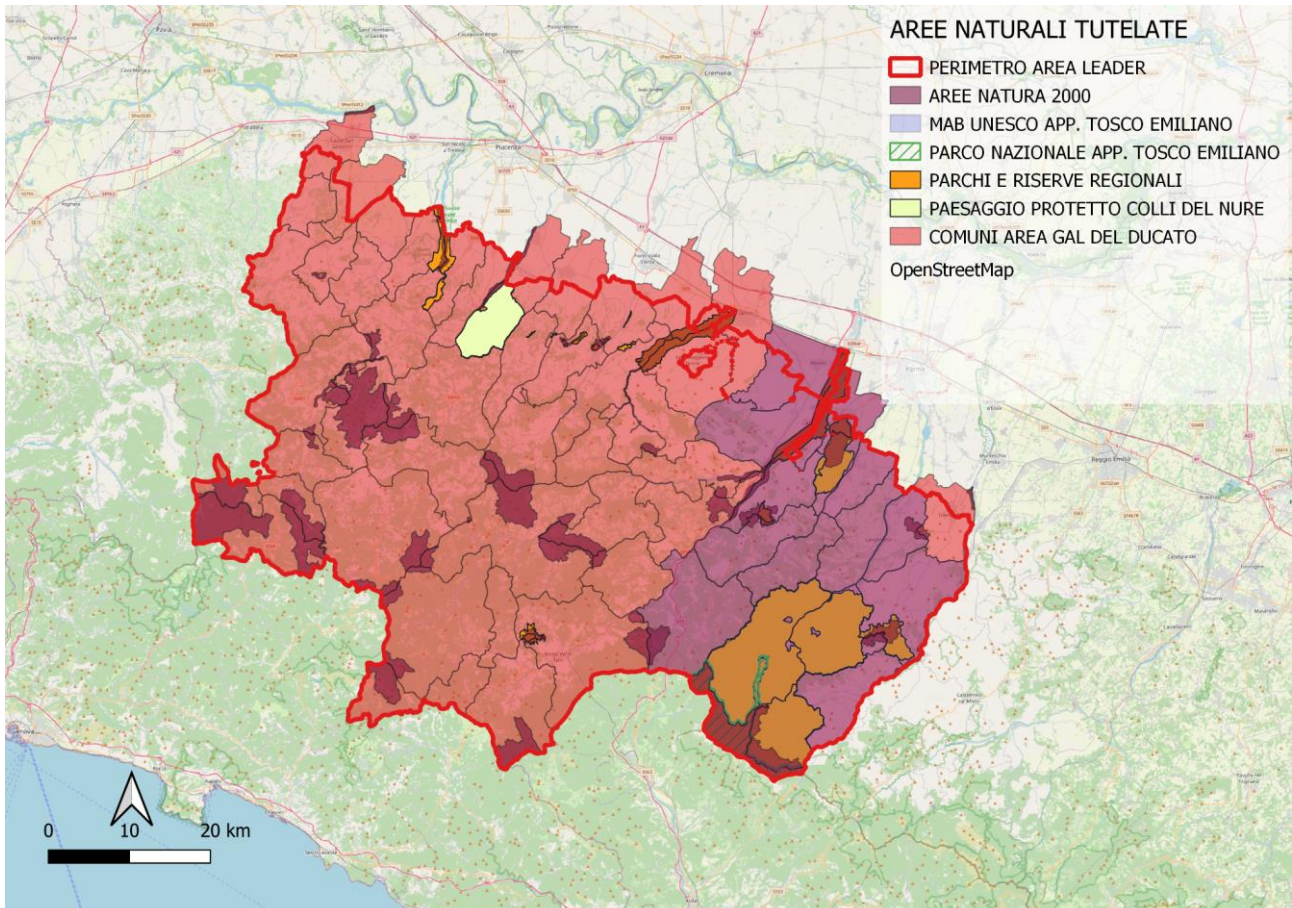


Figura 1.12: Aree protette, Rete Natura 2000, MAB UNESCO (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Nel territorio sono presenti ben 27 siti della **Rete Natura 2000**, la maggior parte dei quali compresi interamente all'interno del territorio del GAL (Tabella 1.1). Insieme, essi occupano più del 10% della superficie del territorio del GAL.

Tabella 1.1: Siti delle Rete Natura 2000 ricompresi anche solo parzialmente nel territorio del GAL del Ducato

ID	Sito	Tipologia ⁴	Ettari	Province
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	ZSC	6272	PC
IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	ZSC	342	PC
IT4010006	Meandri di San Salvatore	ZSC	253	PC
IT4010008	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	ZSC	280	PC
IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	ZSC	352	PC
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	ZSC	4725	PC
IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	ZSC	2994	PC
IT4010019	Rupi di Rocca d'Olgisio	ZSC	70	PC
IT4010002	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	ZSC	3494	PC – PR
IT4010003	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	ZSC	852	PC – PR
IT4010007	Roccia Cinque Dita	ZSC	21	PC – PR
IT4020003	Torrente Stirone	ZSC	2748	PC – PR
IT4020008	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	ZSC	1396	PC – PR
IT4020001	Boschi di Carrega	ZSC	1283	PR
IT4020006	Monte Prinzera	ZSC	840	PR
IT4020007	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	ZSC	1689	PR
IT4020010	Monte Gottero	ZSC	1476	PR
IT4020011	Groppo di Gorro	ZSC	188	PR
IT4020012	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	ZSC	2526	PR
IT4020013	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	ZSC	1474	PR
IT4020014	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	ZSC	900	PR
IT4020015	Monte Fusso	ZSC	825	PR
IT4020023	Barboj di Rivalta	ZSC	424	PR
IT4020026	Boschi dei Ghirardi	ZSC	306	PR
IT4020021	Medio Taro	ZSC-ZPS	3810	PR
IT4020020	Crinale dell'Appennino parmense	ZSC-ZPS	5280	PR
IT4030013	Fiume Enza da La Mora a Compiano	ZSC	707	PR – RE

⁴ ZSC = Zona Speciale di Conservazione, ZPS = Zona di Protezione Speciale

Fra i siti di maggiore estensione si segnalano, in territorio piacentino, la ZSC “Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo” che, con 6272, risulta il sito più esteso dell'intera area, le ZSC “Val Boreca, Monte Lesima” e “Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane”. Un altro sito molto esteso risulta essere la ZSC “Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora”, a cavallo tra le Province di Parma e Piacenza. Nel parmense, invece, i due siti più estesi risultano essere le due ZSC-ZPS “Medio Taro” e “Crinale dell'Appennino parmense”.

Ai siti della Rete Natura 2000 si aggiungono i **Parchi nazionali**, i **Parchi regionali**, le **Riserve regionali** e i **Paesaggi Naturali Protetti**.

Parchi Nazionali:

- **Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano:** un'area protetta istituita nel 2001, il cui territorio si estende per oltre 26000 ha sui due versanti della dorsale appenninica. È esteso in Emilia-Romagna per 16336 ha ed ospita un inestimabile patrimonio di biodiversità, frutto della posizione geografica peculiare, al confine tra le zone climatiche europea e mediterranea. Dal 2015 è parte della più ampia Riserva MAB UNESCO Appennino Tosco-Emiliano.

Parchi regionali:

- **Parco dei Boschi di Carrega:** istituito nel 1982, il parco ha un'estensione di 1270 ha (2600 ha se si considera anche l'area contigua), e ricade nei comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Fornovo di Taro. Nasce per tutelare un'area boscata collinare situata tra il fiume Taro e il torrente Baganza e di enorme valenza naturalistica, storica e culturale. Inoltre, il parco porta avanti numerose attività culturali e di educazione ambientale;
- **Parco dello Stirone e del Piacenziano:** nasce nel 2011 come unione di due aree protette preesistenti, il Parco Regionale Fluviale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano. Il parco riveste una straordinaria importanza dal punto di vista paleontologico, grazie alla notevole presenza di reperti fossiliferi dell'era Terziaria e Quaternaria, portati alla luce da processi erosivi, che lo hanno reso noto al mondo scientifico internazionale;
- **Parco del Fiume Taro:** ha un'estensione di circa 2000 ha (oltre 3000 se si include l'area contigua) e nasce nel 1988 per tutelare il tratto dell'omonimo fiume tra Fornovo e Ponte Taro (PR), il quale riveste un'importanza fondamentale dal punto di vista ecologico. Infatti, tale area è un'importante rotta di migrazione e sito di nidificazione di numerose specie di uccelli, e rappresenta pertanto un luogo ideale per il turismo verde;
- **Parco dei Cento Laghi:** nato nel 1995 come Parco di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, il Parco Regionale ha riconfigurato il proprio territorio a seguito dell'istituzione (2001) e dell'ampliamento (2010) del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. La presenza, nel Parco, delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità, che si combinano con la presenza di attività umane dedicate alla produzione di eccellenze alimentari quali il Parmigiano Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP;

- **Parco Fluviale del Trebbia:** istituito nel 2009, il parco ha un'estensione di 2611 ha (4031 se si include anche l'area contigua) e tutela un tratto di circa 30 Km dell'omonimo fiume da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza. Il parco riveste una notevole importanza per la protezione dell'avifauna migratoria.

Riserve Regionali:

- **Riserva del Monte Prinzera:** si estende per 309 ha tra i comuni di Fornovo di Taro e Terenzo e nasce per tutelare l'omonimo rilievo di ofiolite, roccia vulcanica che favorisce la presenza di habitat unici per la ricchezza e specificità della flora spontanea;
- **Riserva Naturale dei Ghirardi:** istituita nel 2010, la riserva interessa un territorio di 380 ha situato nella porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro. La riserva tutela numerosi ambienti di media montagna e, grazie a questa diversità ecologica, permette una concentrazione di specie animali e vegetali superiore a quelle delle zone circostanti.

Paesaggi Naturali Protetti:

- **Paesaggio Naturale Protetto Colli del Nure:** istituito alla fine del 2018, si estende per 4210 ettari all'interno del Comune di Ponte dell'Olio (PC) e riassume i caratteri tipici del paesaggio collinare del piacentino. Caratteristica della zona è la permanenza di aziende agricole medio piccole e dell'agricoltura non intensiva, di unità produttive tradizionali a conduzione familiare che preservano la morfologia del territorio fatta di campi alternati a filari di alberi.

I cinque Parchi Regionali, le due Riserve Regionali e il Paesaggio Naturale Protetto Colli del Nure sono tutti gestiti da un unico ente, l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale.

Un ultimo indicatore dell'elevata ricchezza di biodiversità è costituito dal patrimonio forestale, che nei comuni di montagna è prevalente e man mano che ci si avvicina al crinale appenninico l'indice di boscosità arriva a superare il 90% del territorio, così come mostra la figura seguente, che chiude questo paragrafo.

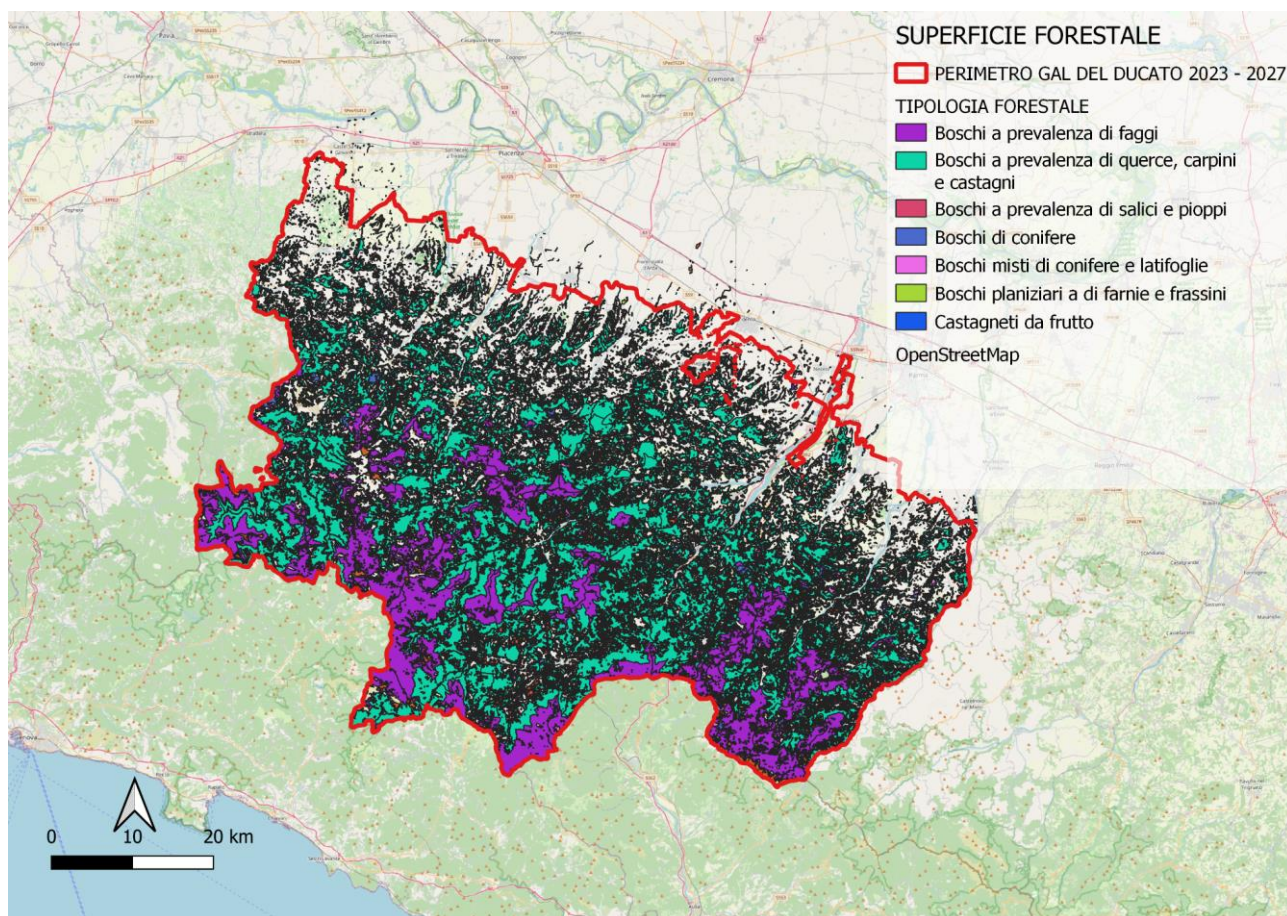


Figura 1.13: Superficie forestale (elaborazioni eco&eco su dati RER)

Qualità dell'acqua (rubinetto, superficiale e sotterranea)

Per comprendere bene la qualità dell'acqua occorre analizzarla su tre livelli: acqua del rubinetto, acque fluviali ed infine quelle sotterranee.

Per valutare la bontà dell'acqua del rubinetto sono stati utilizzati sei parametri, forniti dal Ministero della Salute, mentre per quanto concerne la rappresentazione dei comuni, è ovviamente impraticabile enumerare tutti quanti i 60 comuni; pertanto, si è deciso di selezionare due comuni per ogni valle, uno prossimo alla pianura e l'altro più vicino alla zona montana.

Dai dati ottenuti, si osserva che tutti i valori rientrano nei limiti stabiliti per l'acqua potabile, fatta eccezione per alcuni comuni in cui alcuni parametri si avvicinano al limite legale. Per quanto concerne il pH, tutti i comuni rientrano nel range previsto dalla normativa (da 6.5 a 9.5), tuttavia, Albareto presenta un valore di pH notevolmente elevato. Il cloro residuo in tutti i comuni è ben al di sotto del limite di 20 mg/L, ad eccezione di Collecchio che supera di poco tale limite (0.21 mg/L) e soprattutto Albareto, dove la concentrazione di cloro è addirittura il doppio (0.40 mg/L). Il residuo fisso presenta una distribuzione variegata ma comunque compresa all'interno del range. Un'analisi interessante concerne i nitrati, i quali, sebbene rientrino nei limiti normativi, presentano concentrazioni più elevate nei comuni prossimi alla pianura, come Agazzano, Carpaneto e Collecchio, fenomeno plausibilmente riconducibile all'utilizzo di tali sostanze come fertilizzanti nell'agricoltura.

Infine, per quanto riguarda il potassio e la durezza dell'acqua, si riscontrano valori eterogenei tra i diversi comuni.

Comune	Valle-Fiume	pH	Cloro residuo (mg/L)	Residuo fisso (mg/L)	Nitrati (mg/L)	Potassio (mg/L)	Durezza
Agazzano	Trebbia	7.4	0.12	421	27	2.28	32
Albareto	Taro	9.4	0.40	-	2.4	-	2.91
Alseno	Arda	8.0	0.06	263	1	1.83	22
Borgonovo Val Tidone	Tidone	7.5	0.13	391	16	2.53	31
Carpaneto Piacentino	Nure	7.4	0.12	403	32	1.45	33
Collecchio	Taro	7,4	0,21	390	28	1,34	32
Corte Brugnatella	Trebbia	7.9	0.19	306	5	1.46	27
Ferriere	Nure	8.1	0.06	141	1	0.31	13
Langhirano	Parma Est	7.6	0.17	324	4	1.53	28
Medesano	Ceno	7.8	0.12	316	3	2.16	22
Monchio delle Corti	Parma est	7.8	0.19	238	1	1.07	21
Morfasso	Arda	7.9	0.16	252	2	0.99	23
Pecorara (Alta Val Tidone)	Tidone	7.7	0.2	359	2	1.65	31
Varano dei Melegari	Ceno	7.6	0.13	-	4	-	31.5

Tabella 1.2: Qualità acqua di rubinetto. Dati medi (Fonte: IREN (2023), Montagna 2000 (2021))

Per quanto riguarda lo **stato delle acque fluviali**, vengono valutati principalmente due parametri: lo stato ecologico, che riassume il funzionamento dell'ecosistema (tramite dati biologici e morfologici); lo stato chimico, che riassume il grado di contaminazione rispetto alle sostanze ritenute prioritarie a livello europeo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati per i diversi fiumi principali del GAL, in particolare per Arda, Taro e Parma da monte verso valle. È interessante notare come lo stato ecologico dei fiumi passi da elevato a sufficiente quando arrivano in pianure, ad indicare come durante il percorso lo stato peggiore dovuto molto probabilmente all'attività umana. Infine, resta buono lo stato chimico rilevato in tutte le stazioni; una valutazione condivisa, comunque, con la quasi totalità dei corpi idrici superficiali regionali.

Tabella 1.3: Indici di qualità delle acque superficiali (elaborazioni eco&eco su dati ARPAE 2014-2020)

Codice	Toponimo Stazione	Asta	Comune	Stato ecologico	Stato chimico
1140200	Bardetti (a monte)	Arda	Morfasso	Elevato	Buono
1140400	Villanova (a valle)	Arda	Villanova d'Arda	Sufficiente	Buono
1110300	Ponte Bagarotto	Nure	Piacenza	Elevato	Buono
1171500	Colorno (a valle)	Parma	Colorno	Sufficiente	Buono
1170100	Corniglio (a monte)	Parma	Corniglio	Elevato	Buono
1151500	Ponte di Gramignazzo (a valle)	Taro	Sissa Trecasali	Sufficiente	Buono
1150070	Bertorella (a monte)	Taro	Albareto	Elevato	Buono
1090700	Alla foce in Po (a valle)	Trebbia	Calendasco	Elevato	Buono
1050250	Trevozzo (a monte)	Tidone	Alta Val Tidone	Elevato	Buono

Anche la qualità delle acque sotterranee mostra lo stesso andamento delle acque fluviali: tutti i corpi di falda in alta montagna sono in buono stato, sia quantitativo sia chimico, mentre verso pianura il peggioramento è evidente; in particolare per Piacenza alcuni corpi risultano contaminati da cromo (la cui origine, secondo ARPAE, è soprattutto naturale, per la corrosione di rocce ofiolitiche, e solo in minor misura legata ad impatti industriali) e composti azotati (probabilmente residui dall'agricoltura), composti che si trovano anche ad Alseno, Collecchio e Parma. Va tuttavia sottolineato che questi fattori non compromettono la qualità dell'acqua potabile distribuita alla popolazione tramite il sistema di approvvigionamento idrico del territorio. In ultima analisi, queste considerazioni possono essere estese anche ad altri comuni che presentano caratteristiche analoghe a quelle menzionate e che non sono inclusi nella tabella sotto riportata.

Tabella 1.4: Indici di qualità delle acque sotterranee (elaborazioni eco&eco su dati ARPAE 2014-2016)

Comune	Stato quantitativo	Stato chimico	Parametri critici
Alseno	67% Buono, 33% Scarso	0% Buono, 100% Scarso	Nitrati
Collecchio	100% Buono	75% Buono, 25% Scarso	Nitrati
Farini	-	100% Buono	-
Ferriere	-	100% Buono	-
Fidenza	100% Buono	100% Buono	-
Gazzola	100% Buono	100% Buono	-
Rivergaro	100% Buono	100% Buono	-
Parma	70% Buono, 30% Scarso	67% Buono, 33% Scarso	Nitrati, Nitriti, Tetracloroetilene, Triclorometano
Piacenza	75% Buono, 25% Scarso	38% Buono, 62% Scarso	Nitriti, Nitrati, Ione Ammonio, Cromo, Triclorometano
Pianello Val Tidone	100% Buono	100% Buono	Nichel (non persistente)
Ponte dell'Olio	100% Buono	100% Buono	-
Sala Baganza	100% Buono	100% Buono	-
Solignano	100% Buono	100% Buono	-

Qualità dell'aria

In Provincia di Piacenza vi sono sette stazioni di monitoraggio dei parametri di **qualità dell'aria**. Di queste, due sono collocate entro i confini dell'area del GAL; una all'estremità, ossia a Corte Brugnatella e una a livello intermedio a Lugagnano, le altre si trovano a Piacenza e una a Besenzone. In Provincia di Parma, ve ne sono quattro, due a Parma, una a Colorno e una nel territorio del GAL a Langhirano.

L'intento è quello di comparare alcuni inquinanti fra le diverse stazioni per capire se effettivamente vivere in zone rurali sia più salutare e se l'aria sia effettivamente più pulita, così da poter dire che vivere in campagna ha i suoi vantaggi. Per quanto riguarda gli inquinanti, sono stati considerati i parametri PM₁₀, NO₂ e O₃ che, tra gli inquinanti con effetti a breve termine, sono quelli che presentano in Emilia-Romagna le maggiori criticità.

La tabella seguente è propedeutica alla corretta lettura dei dati.

Tabella 1.5: Parametri di valutazione della qualità dell'aria secondo la legge vigente in Italia (ARPAE 2020-2022)

Inquinante	Limite	Periodo di mediazione	Limite	Limite superamenti annui
PM ₁₀	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 µg /m ³	Massimo 35
NO ₂	Valore limite orario	Media oraria	200 µg/m ³	Massimo 18
	Valore limite annuale	Media annuale	40 µg/m ³	
O ₃	Soglia di informazione	Media oraria	180 µg/m ³	
	Valore obiettivo	Massima delle medie su 8 ore	120 µg/m ³	Non più di 25 volte/anno come media su 3 anni

- **PM₁₀**

In tutte le stazioni prese in considerazione, la media giornaliera si mantiene al di sotto della soglia limite. Tuttavia, in tutte le stazioni situate in zone pianeggianti, si osserva un significativo superamento del limite annuale, persino nella stazione di Besenzone, che si trova a una certa distanza dal capoluogo. Questa situazione migliora notevolmente passando alla stazione di Lugagnano, con una media giornaliera di 24 µg/m³ e solo 15 superamenti giornalieri. La situazione è estremamente favorevole a Corte Brugnatella, dove la media giornaliera è estremamente bassa (13 µg/m³) e si è verificato solo un superamento giornaliero, avvenuto nel mese di ottobre. Tuttavia, va notato che, nel periodo compreso tra il 2013 e il 2022, Corte Brugnatella ha registrato un leggero peggioramento della media giornaliera, passando da 9 a 13 µg/m³.

Per quanto riguarda la città di Parma, per il decimo anno consecutivo non si sono verificati superamenti della media annua (massimo 40 µg/m³) in nessuna delle stazioni di monitoraggio. I valori di concentrazione sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti e risultano comparabili tra loro, con l'eccezione della stazione di Langhirano, caratterizzata da valori costantemente inferiori. La stazione di Parma-Montebello è l'unica a superare il limite di superamenti annui, registrando 46 superamenti. Questa situazione è in parte attribuibile alle condizioni meteorologiche favorevoli all'accumulo di inquinanti, soprattutto nei mesi di gennaio, ottobre e novembre, con l'insorgenza di episodi acuti. L'analisi delle medie mensili, dei rispettivi giorni con superamenti dei 50 µg/m³ e delle settimane rappresentative conferma l'andamento stagionale di questo inquinante, con valori più critici tra ottobre e marzo. Nei mesi da aprile a settembre, la situazione è assolutamente non problematica.

In conclusione, i livelli di PM₁₀ risultano più elevati nelle città di Piacenza e Parma, mentre si riducono notevolmente man mano che ci si sposta verso le zone montane.

- **Biossido di azoto**

Il biossido di azoto (NO₂) è principalmente attribuibile al traffico veicolare, con contributi minori ma significativi derivanti dal traffico aereo e dalle emissioni industriali. È ragionevole aspettarsi una correlazione tra i livelli di NO₂ e la densità di popolazione. In effetti, tale correlazione emerge chiaramente, sebbene la media annuale oraria di NO₂ sia ampiamente inferiore alla soglia limite di 40 µg/m³ in tutte le stazioni di monitoraggio. I valori più elevati si concentrano nel centro industriale della provincia di Piacenza, mentre a Lugagnano Val d'Arda e a Corte Brugnatella, i livelli si attestano al di sotto di 8 µg/m³, risultando quindi non significativi in quanto al di sotto del limite di rilevanza della misurazione. Degno di nota è anche il fatto che a Corte Brugnatella, i livelli medi non abbiano mai superato gli 8 µg/m³ nei precedenti 10 anni.

Una situazione analoga si riscontra anche nella provincia di Parma, dove nessuna stazione supera il limite annuale medio di 40 µg/m³ né il limite medio orario di 200 µg/m³. Anche qui, i dati più sfavorevoli provengono dal capoluogo, mentre i dati più favorevoli si registrano a Langhirano, con una media annuale di 12 µg/m³ e una tendenza costante negli ultimi 5 anni. È importante notare che l'ossido di azoto mostra un chiaro carattere stagionale, con livelli più elevati nei mesi invernali e valori più bassi durante i mesi più caldi.

- **Ozono**

L'ozono (O₃) è un inquinante tipicamente associato alla stagione estiva o al tardo periodo primaverile, con la sua formazione principalmente correlata alle ore di maggior insolazione della giornata. La sua stagionalità è il risultato della reazione della radiazione solare con determinati precursori inquinanti già presenti nell'atmosfera, in particolare ossidi di azoto e composti organici volatili. Questo inquinante riveste una notevole importanza, poiché, sebbene la media annuale oraria di ozono si mantenga entro i limiti stabiliti dalla legge (120 µg/m³) in tutte le stazioni di monitoraggio, il numero di superamenti annui del limite previsto per la tutela della salute umana supera tale soglia in tutte le stazioni, e il trend, influenzato dai cambiamenti climatici, mostra generalmente un aumento costante in tutte le aree monitorate. Inoltre, è fondamentale sottolineare, come già accennato in precedenza, che la stragrande maggioranza dei superamenti si verifica nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Inoltre, è essenziale comprendere adeguatamente i dati, poiché una visione superficiale potrebbe suggerire che la situazione sia notevolmente peggiore nelle zone rurali. Tuttavia, questa disparità ha una spiegazione. La molecola di ozono è estremamente reattiva, e nelle aree urbane, dove i livelli di inquinamento sono solitamente più elevati, l'ozono si forma e reagisce con maggiore celerità. In contrasto, nelle aree rurali, caratterizzate da minori concentrazioni di inquinanti, l'ozono persiste più a lungo nell'atmosfera, raggiungendo pertanto livelli di concentrazione più elevati.

Tabella 1.6: Qualità dell'aria (elaborazioni eco&eco su dati ARPAE 2022)

Stazione	Tipo stazione	PM ₁₀ (µg/m ³) [n° superamenti]	NO ₂ (µg/m ³)	O ₃ (µg/m ³) [n° superamenti val. obiettivo per la salute]
Piacenza Ceno	Vicino Inceneritore	30 [36]	29	n.d.
Piacenza Gerbido	Vicino Inceneritore	32 [42]	30	n.d.
Piacenza Giordani-Farnese	Traffico urbano	31 [47]	27	n.d.
Besenzone	Fondo rurale	29 [42]	15	47 [69]
Piacenza Parco Montecucco	Fondo Urbano	30 [45]	19	51 [82]
Lugagnano	Fondo Suburbano	24 [15]	12	64 [67]
Corte Brugnatella	Fondo Rurale Remoto	13 [1]	< 8	81 [63]
Parma – Montebello	Traffico Urbano	30 [46]	28	n.d.
Parma – Cittadella	Fondo Urbano	29 [34]	20	49 [42]
Colorno – Saragat	Fondo Suburbana	30 [33]	16	49 [67]
Langhirano – Badia	Fondo Rurale	21 [8]	12	63 [74]

Filiera delle energie rinnovabili

Negli ultimi anni, l'Appennino piacentino e parmense ha assistito a un crescente interesse e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili. Questa regione montuosa è caratterizzata da una ricca dotazione di risorse naturali, tra cui il vento, l'acqua e il sole, che la rendono particolarmente idonea per l'implementazione di progetti nel campo dell'energia rinnovabile.

Le principali fonti di energia rinnovabile presenti in questa area includono:

1. **Energia Eolica:** L'Appennino piacentino e parmense presenta un notevole potenziale nell'ambito dell'energia eolica, grazie alle elevate altitudini e ai venti costanti che caratterizzano la regione. Diverse turbine eoliche sono state installate lungo i crinali delle colline e delle montagne al fine di sfruttare al massimo questa risorsa. Va notato però che si tratta principalmente di impianti di minieolico, circoscritti a specifici comuni del GAL, in particolare nei comuni di Tornolo e Albareto;
2. **Energia Idroelettrica:** La presenza di numerosi corsi d'acqua e fiumi rende l'Appennino piacentino e parmense adatto per lo sviluppo di progetti legati all'energia idroelettrica. In particolare, sono state realizzate piccole centrali idroelettriche lungo i fiumi per sfruttare la forza dell'acqua e generare energia rinnovabile. Storiche sono le dighe di Mignano nel comune di Vernasca e quella del Molato nell'Alta Val Tidone, e la centrale idroelettrica di Ruffinati, situata a Ferriere, che rappresenta una delle installazioni più significative, con una capacità di produzione superiore a 18 MW. Tuttavia, la maggior parte degli impianti è di dimensioni ridotte, con una potenza inferiore a 1 MW. Recentemente, è stato anche introdotto un micro impianto a Farini con una potenza di circa 55 kW e molti altri impianti si trovano sparsi su tutto il territorio;
3. **Energia Fotovoltaica:** L'Appennino piacentino e parmense gode di un'abbondante irradiazione

solare, il che lo rende favorevole alla produzione di energia solare tramite impianti fotovoltaici. Tuttavia, va segnalato che la produzione fotovoltaica non è ancora sufficiente a ridurre in modo significativo la dipendenza regionale dalle fonti di energia convenzionale. Infatti, la capacità di produzione fotovoltaica non supera i 2 MW in nessun comune (dati da Legambiente, 2020).

In generale, il contributo complessivo di queste tre fonti rinnovabili al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'area del GAL rimane molto limitato. Invece, va evidenziato che la **biomassa forestale** è emersa come una fonte di energia rinnovabile di crescente importanza nell'area. Tuttavia, essa affronta sfide quali elevati costi di produzione, fluttuazioni dei prezzi di acquisto, mancanza di un approvvigionamento costante e la necessità di sviluppare una rete di collegamento tra produttori e consumatori, riducendo anche la frammentazione del bosco.

In particolare, nelle zone dell'Appennino parmense, dell'alta Val Ceno e dell'alta Val Taro, sono diffusi impianti di biomasse solide. Diverse comunità, tra cui Bardi, Varsi, Solignano, Compiano, Berceto e, nel piacentino, Lugagnano Val d'Arda, hanno implementato impianti con capacità di produzione di energia elettrica da biomasse che variano da 0 a 200 kW. Inoltre, il comune di Borgo Val di Taro registra produzioni comprese tra 200 kW e 3 MW, mentre Farini supera i 3 MW.

In termini di **impianti geotermici**, Borgo Val di Taro è l'unico comune dell'area ad aver realizzato produzioni comprese tra 20 e 100 kW.

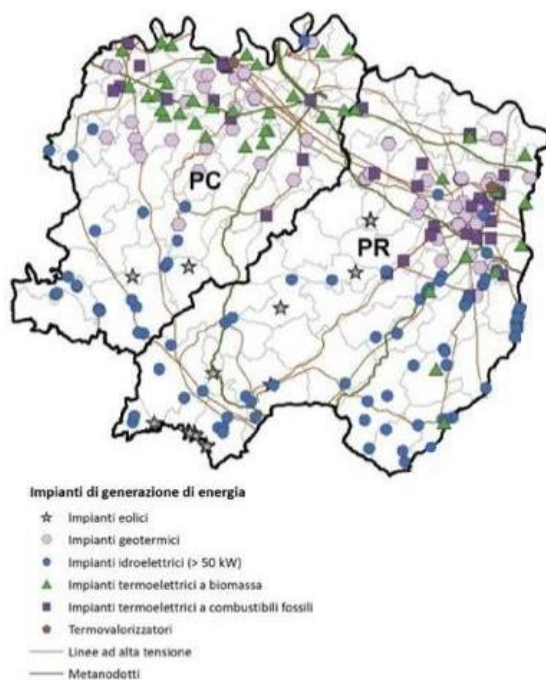


Figura 1.14: Impianti di generazione di energia. (Fonte: ARPAE 2020)

C'è un crescente interesse per le energie rinnovabili nell'Appennino piacentino e parmense, spinto da vari fattori. Questi includono l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, rafforzare la sicurezza energetica e creare opportunità di crescita economica locale attraverso investimenti e nuovi posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili. Le autorità locali, le imprese e le comunità stanno collaborando attivamente per promuovere lo sviluppo sostenibile delle fonti di energia rinnovabile

in questa regione. Un indicatore del coinvolgimento della comunità nella sostenibilità è rappresentato dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), enti il cui obiettivo è promuovere l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e combattere la povertà energetica sul territorio. Per il 2023, sono stati approvati e finanziati progetti di CER nei seguenti comuni del GAL: Bardi, Collecchio, Compiano, Fidenza, Sala Baganza (nel parmense) e Castel San Giovanni (nel piacentino).

Ora, passiamo ad esaminare i consumi energetici nei comuni coinvolti, dopo aver analizzato la produzione di energia. Il consumo di elettricità di una comunità riflette lo stile di vita, la propensione al risparmio energetico, nonché l'impatto dei fattori ambientali esogeni. Quest'ultimo aspetto sembra avere un ruolo predominante nell'area di studio. Esaminando i dati dei consumi residenziali, emerge chiaramente un aumento graduale del consumo pro-capite procedendo dalla pianura verso la montagna. Mentre è naturale che i consumi energetici per comune siano più bassi nelle zone periferiche a causa della popolazione ridotta, i consumi pro-capite aumentano man mano che ci si avvicina alle fasce più elevate dell'Appennino. In pratica, vivere in zone di montagna comporta un costo aggiuntivo legato a una maggiore spesa termica, dato che nelle zone montane le temperature sono più basse e i costi di riscaldamento sono più elevati. I grafici ci offrono ulteriori chiavi di lettura di questa situazione: dal settore residenziale, emerge che tutti i comuni del GAL presentano consumi inferiori a 250.000 MWh, con la maggior parte di essi addirittura sotto i 50.000 MWh. La situazione è completamente diversa quando analizziamo i consumi pro capite. Come anticipato, notiamo che i comuni situati sul crinale appenninico registrano un consumo pro capite elevato. Nei comuni di Cerignale, Ferriere, Ottone, Tornolo, Valmozzola e Zerba, i consumi superano i 25 MWh per persona. Vi sono casi particolari come Gazzola, Travo e Ziano Piacentino, che pur trovandosi a quote meno elevate, presentano consumi pro capite elevati.

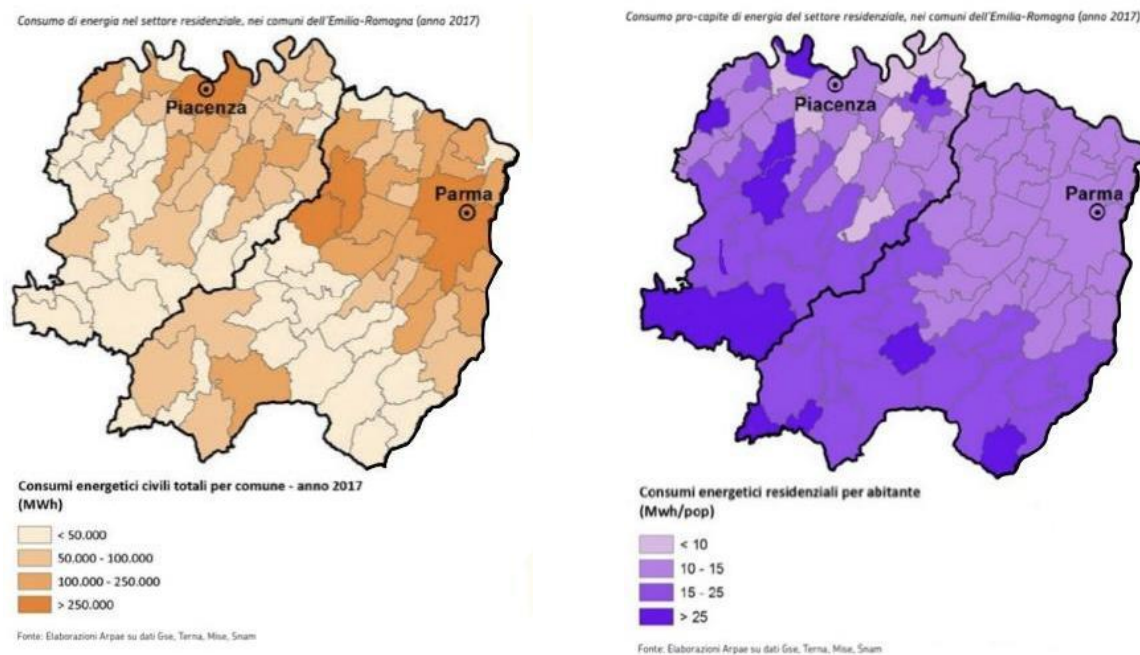


Figura 1.15: Consumi energetici per comune (a sx) e consumi energetici per abitante (a dx) (Fonte: ARPAE 2017)

1.1.3 Contesto economico

Mercato del lavoro

La situazione del mercato del lavoro dei Comuni compresi nel territorio di competenza del GAL del Ducato non risulta particolarmente critica: se il tasso di occupazione è pari al 49,7% al di sotto della media regionale di meno di due punti percentuali (solo il dato provinciale di Parma appare significativamente superiore), il tasso di disoccupazione appare addirittura inferiore sia al dato dell'Emilia-Romagna che delle due province. Questi indicatori si possono spiegare con una minore offerta di lavoro per il drastico calo demografico degli ultimi decenni e vanno tuttavia qualificati con le differenze tra zone di montagna più marginali e aree collinari più ricche e produttive. Infatti, in undici Comuni del crinale appenninico il tasso di occupazione scende sotto alla soglia del 40% con i casi più preoccupanti di Zerba (30,4%), Cerignale (31,9%), Bore (33,5%), Farini (35,8%), Ottone e Morfasso (36% circa).

A compensare la media del GAL sono alcuni Comuni parmensi con diffuse attività produttive che determinano tassi di occupazione molto elevati, sopra il 55%, come Lesignano de' Bagni, Sala Baganza, Varano de' Melegari e Langhirano.

Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione risulta elevato solo in pochi Comuni di alta montagna come Zerba (9,9%), Bore (8,1%), Ottone (8,2%) e Tornolo (8,2%), mentre sia i Comuni più ricchi della collina (Varano de' Melegari, Langhirano, Lesignano de' Bagni) sia altri Comuni montani, come Berceto, Bardi, Morfasso, Palanzano si presentano con un mercato del lavoro di sostanziale piena occupazione. Ovviamente per elevata domanda di lavoro nel primo caso e scarsa offerta di lavoro nel secondo.

Tabella 1.7: Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: il mercato del lavoro (Fonte: RER)

Indicatore	Regione	Piacenza	Parma	GAL Ducato	GAL senza parziali	GAL montagna	Anno
Popolazione residente	4.425.366	283.435	448.916	263.021	139.076	72.811	2021
Tasso di disoccupazione %	6,5	5,8	5,7	5,3	5,2	5,2	2021
Tasso di occupazione %	51,4	51,2	53,4	51,2	49,7	48,1	2021
Indice attrattività; (addetti/occupati) *100	79,9	77,4	79,9	67,6	60,8	64,0	2020
% Popolazione che si sposta per motivi lavoro e/o studio fuori dal proprio comune	22,7	25,1	22,0	29,5	30,1	26,3	2021

Il quadro appare molto diverso se si considera l'indice di attrattività, calcolato come rapporto tra

addetti e occupati, ovvero quanti lavorano effettivamente nell'area e quanti residenti dell'area lavorano nel proprio o anche in altri Comuni. In questo caso il divario tra dato regionale (79,9) o provinciale (Piacenza 77,4 e Parma 79,9) e Area del GAL del Ducato (60,8) risulta molto consistente. Anche per questo indicatore tuttavia emergono situazioni molto diverse: l'indice sotto a 50 di Comuni montani come Corte Brugnatella (28,1), Vernasca (31,3), Bobbio (33,7), Corniglio (34,5), Cerignale (34,5), Palanzano (35,7) e Varsi (36,9) segnalano flussi di pendolarismo in uscita davvero elevati per mancanza di domanda di lavoro sul luogo di residenza; al contrario in casi come Langhirano (25,8) e Ponte dell'Olio (48,8) si possono delineare forme normali di pendolarismo con i centri urbani, per le migliori opportunità di lavoro.

Questa seconda evidenza viene confermata anche dall'indicatore sugli spostamenti per motivi di lavoro o studio che risulta più elevato proprio in comuni ricchi come Lesignano de' Bagni, Gazzola, Vigolzone, Sala Baganza, Felino e Varano de' Melegari.

Tabella 1.8 Gli indicatori socioeconomici del Gal del Ducato: il mercato del lavoro (Fonte: RER)
(valori per Comune del GAL in provincia di Piacenza)

Comune	Popolazione residente	Tasso di disoccupazione %	Tasso di occupazione %	Indice attrattività; (addetti/occupati) *100	% Popolazione che si sposta per motivi lavoro e/o studio fuori dal proprio comune
Agazzano	1.975	5,4	48,8	40,6	33,0
Alseno	4.672	4,6	53,1	76,3	33,4
Bettola	2.608	5,1	45,3	43,0	26,2
Bobbio	3.417	6,3	43,0	58,6	15,6
Borgonovo Val Tidone	8.026	5,6	52,5	56,3	29,6
Carpaneto Piacentino	7.649	4,9	52,8	55,3	30,8
Castell'Arquato	4.577	4,7	51,6	45,1	33,6
Castel San Giovanni	13.981	5,6	53,0	114,8	23,6
Cerignale	117	5,2	31,9	49,9	4,2
Coli	832	6,8	38,6	37,6	24,0
Corte Brugnatella	535	5,7	40,6	39,0	24,4
Farini	1.078	4,6	35,8	53,8	17,3
Ferriere	1.116	4,6	39,1	39,9	16,3
Gazzola	2.096	5,5	53,7	50,0	42,0
Gropparello	2.127	6,6	42,7	33,7	26,7
Lugagnano Val d'Arda	3.880	4,5	46,5	63,9	27,0
Morfasso	888	3,4	36,3	48,8	20,5
Ottone	444	8,2	36,2	46,5	10,5

Pianello Val Tidone	2.183	5,6	49,9	59,2	27,5
Piozzano	580	5,8	46,2	28,1	29,8
Ponte dell'Olio	4.614	6,2	47,1	59,3	28,7
Rivergaro	7.023	4,9	52,8	50,1	36,9
San Giorgio Piacentino	5.605	5,3	51,8	32,0	38,2
Travo	2.165	6,6	47,8	25,8	33,3
Vernasca	2.000	4,1	48,5	50,6	31,5
Vigolzone	4.218	4,9	51,9	65,5	39,4
Zerba	70	9,9	30,4	44,8	2,9
Ziano Piacentino	2.441	6,2	48,8	34,5	33,0
Alta Val Tidone	2.906	5,3	45,2	60,3	25,7

Tabella 1.9 Gli indicatori socioeconomici del Gal del Ducato: il mercato del lavoro (Fonte: RER)
(valori per Comune del GAL in provincia di Parma)

Comune	Popolazione residente	Tasso di disoccupazione %	Tasso di occupazione %	Indice attrattività; (addetti/occupati)*100	% Popolazione che si sposta per motivi lavoro e/o studio fuori dal proprio comune
Albareto	2.072	5,5	46,8	41,7	33,1
Bardi	2.043	3,6	42,9	50,1	14,8
Bedonia	3.150	4,9	43,7	62,2	19,9
Berceto	1.996	3,9	45,0	55,4	20,7
Bore	676	8,1	33,5	36,9	19,4
Borgo Val di Taro	6.723	4,7	48,4	57,4	19,9
Calestano	2.060	5,0	54,4	75,7	30,0
Collecchio	14.556	4,5	55,1	130,2	32,7
Compiano	1.067	4,7	46,5	61,1	33,5
Corniglio	1.740	4,5	45,7	49,3	22,0
Felino	9.150	4,7	54,8	64,6	37,5
Fidenza	26.981	5,9	52,7	78,4	21,6
Fornovo di Taro	5.863	6,5	48,9	82,9	30,4
Langhirano	10.661	5,5	54,9	89,7	25,8
Lesignano de' Bagni	5.054	4,0	57,7	48,4	44,6
Medesano	10.693	5,1	53,7	50,3	36,1
Monchio delle Corti	837	4,8	38,7	51,7	10,2
Neviano degli Arduini	3.428	5,0	48,8	47,6	28,7
Noceto	13.115	4,5	55,4	63,8	35,7

Palanzano	1.051	3,1	45,0	58,6	21,9
Pellegrino Parmense	962	6,5	43,8	34,5	20,7
Sala Baganza	5.802	5,0	55,5	94,1	38,2
Salsomaggiore Terme	19.906	7,3	49,9	40,9	26,9
Solignano	1.701	4,2	50,8	186,7	35,3
Terenzo	1.162	5,2	48,2	31,3	36,8
Tizzano Val Parma	2.120	5,9	49,0	61,7	26,1
Tornolo	915	8,2	39,2	59,3	26,1
Traversetolo	9.454	5,2	54,4	68,5	34,2
Valmozzola	530	6,5	40,6	60,3	26,5
Varano de' Melegari	2.592	4,4	55,1	96,0	35,5
Varsi	1.138	5,0	42,0	35,7	24,6

Filiere, sistemi produttivi prevalenti e prodotti tipici

L'apparato produttivo dei Comuni su cui agisce GAL del Ducato risulta articolato e con alcuni punti di eccellenza. Con oltre 11 mila unità locali nel 2021 (20 mila considerando anche i Comuni parzialmente inseriti) e 38 mila addetti (80 mila nel caso dei 60 Comuni eleggibili), emerge subito una chiara specializzazione agricola. L'indice di importanza dell'agricoltura, calcolato come rapporto tra giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale, risulta infatti pari a 245, ovvero due volte e mezzo la media dell'Emilia-Romagna, laddove il valore complessivo della provincia di Parma è pari a circa 90 e quello di Piacenza 123. Le tradizioni delle colture agricole legate a prodotti come pomodoro, frumento, orzo, grano duro, granturco, uva da vino da un lato e i grandi allevamenti di bovini e suini rappresentano una forte specializzazione settoriale che costituisce la base produttiva della filiera agroalimentare di Parma e Piacenza, tra le più rilevanti nel contesto regionale e nazionale. Non a caso il quoziente di localizzazione dell'agroalimentare dato dal rapporto tra addetti nel settore, per 1000 abitanti, a livello di area GAL e la corrispondente quota regionale, risulta pari a 273 nei Comuni del GAL del Ducato (308 nei Comuni montani), ovvero quasi tre volte la media dell'Emilia-Romagna. La presenza del Consorzio del Parmigiano Reggiano con oltre 130 caseifici in provincia di Parma di cui 43 nei Comuni del GAL così come del Consorzio del Prosciutto di Parma con oltre 130 aziende produttrici di cui oltre la metà nell'area del GAL, rappresentano solo le punte di eccellenza delle filiere del latte e della carne che nell'area piacentina sono riconducibili ai salumi Dop (salame, coppa e pancetta) oltre che alla filiera del Grana padano. Al contrario la specializzazione manifatturiera in generale non si differenzia molto: se in provincia di Parma la vocazione industriale complessiva determina un indice di importanza pari a 117, tale indicatore supera appena il 100 regionale nei Comuni del GAL. Anche in questo caso la presenza di importanti imprese nel settore della meccanica avanzata (Dallara Automobili, Allied

International, Consider, Acmi, Gea Procomac, Gamma) rappresenta un legame forte con i distretti industriali delle due province di Parma e Piacenza, anche se tali insediamenti sono localizzati nelle aree pedemontane e collinari. Il peso dell'agroindustria sul totale della manifattura, in termini di addetti, pari a 32% nei Comuni del GAL (36,7% nelle aree montane) è comunque molto più elevato della media regionale (15,4%) ed anche della media parmense (27,4%).

La dinamica degli indicatori relativi alle imprese e agli addetti appare tuttavia più penalizzante per i Comuni del territorio di competenza del GAL del Ducato rispetto alle aree di confronto. Se dal 2012 al 2021 la variazione % degli addetti per la Regione è infatti risultata positiva e pari allo 0,8% e per le due province di Piacenza e Parma ancora più sostenuta (rispettivamente +4,9% e 2,1%), nei Comuni del GAL si è assistito ad una perdita di addetti nello stesso periodo dello 0,6% (nei Comuni montani sostanziale stabilità). Ancora più evidente il trend negativo delle unità locali che calano in tutte le aree analizzate, ma in modo più consistente proprio nei Comuni del GAL del Ducato (-7,5% tra il 2012 e il 2021 e -8,3% nelle zone montane).

La vocazione turistica, misurata come rapporto tra posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale, appare invece decisamente sottodimensionata rispetto alle aree più attrattive come la riviera romagnola e le città d'arte, nonostante la dinamica di flussi di arrivi e presenze sia stata negli ultimi anni elevata proprio nelle aree appenniniche.

Tabella 1.10 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: il sistema produttivo (Fonte: RER)

<i>Indicatore</i>	<i>Regione</i>	<i>Piacenza</i>	<i>Parma</i>	<i>GAL Ducato</i>	<i>GAL senza parziali</i>	<i>GAL montagna</i>	<i>Anno</i>
Popolazione residente	4.425.366	283.435	448.916	263.021	139.076	72.811	2021
Indice importanza dell'agricoltura*	100	123,3	89,7	181,0	244,6	266,6	2010
Indice di importanza dell'agroalimentare*	100	83,5	233,6	245,7	272,9	308,7	2020
Indice di importanza del manifatturiero*	100	86,4	117,0	104,3	103,7	99,6	2020
Indice importanza del turismo *	100	29,1	37,5	56,2	57,1	87,5	2020
Addetti Agro-alimentare/ addetti Manifatturiero	15,4	14,7	27,4	28,1	31,9	36,7	2020
Addetti alle Unità Locali	1.592.863	98.373	167.249	80.420	37.510	20.234	2020
Variazione % addetti 2012 2021	0,8	4,9	2,1	2,4	-0,6	0,0	2020-2012
Variazione assoluta addetti 2012 2021	19.921	5.447	4.636	2.917	143	319	2020-2012
Unità Locali	396.524	24.345	40.185	20.916	11.075	6242	2020
Variazione % unità locali 2012 2020	-2,4	-5,4	-3,6	-6,5	-7,6	-8,3	2020-2012
Dimensione media UL - n addetti	4,0	4,0	4,2	3,8	3,4	3,2	2020

***Indice importanza agricoltura, agroalimentare, industria manifatturiera, turismo**

L'indice di importanza dell'agricoltura è stato calcolato come rapporto tra giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale. Analogamente, l'indice di importanza dell'industria agroalimentare e manifatturiera è stato calcolato come rapporto tra addetti nel settore, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale. L'indice di importanza del turismo è stato calcolato come rapporto tra posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale.

Tabella 1.11 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: il sistema produttivo (Fonte: RER)
(valori per Comune del GAL in provincia di Piacenza)

Comune	Unità Locali	var % Unità Locali 2012 2020	Addetti alle Unità Locali	var % Addetti 2012 2021	Indice importanza agricoltura	Addetti Agro- alimentare/addett i Manifatturiero
Agazzano	137	-4,9	347,99	-2,8	278,4	2,4
Alseno	350	-10,7	1.655,43	12,8	195,9	28,1
Bettola	235	-8,6	463,99	-16,3	432,3	17,8
Bobbio	345	-5,2	790,07	-3,2	267,9	14,4
Borgonovo Val Tidone	502	-2,5	2.066,23	9,7	143,6	14,7
Carpaneto Piacentino	636	-7,0	1945,31	-10,7	241,4	20,5
Castell'Arquato	346	-6,0	951,51	-0,6	315,3	25,6
Castel San Giovanni	1.129	-4,8	7330,16	65,4	63,4	7,9
Cerignale	14	-6,7	17,96	-20,9	653,2	
Coli	61	-21,8	112,56	-9,3	401,9	0,0
Corte Brugnatella	42	-26,3	80,04	-19,9	378,2	0,0
Farini	104	-19,4	198,68	-8,9	426,1	29,3
Ferriere	92	-20,7	164,48	-23,5	317,0	39,1
Gazzola	166	4,4	508,86	13,0	366,0	0,0
Gropparello	139	-13,1	281,2	-34,9	323,0	10,7
Lugagnano Val d'Arda	258	-11,3	1.026,26	1,7	244,7	6,3
Morfasso	63	-21,3	147,77	-20,1	608,1	0,0
Ottone	47	-7,8	71,66	-13,7	150,3	5,4
Pianello Val Tidone	212	-9,0	577,45	-20,3	379,6	16,4
Piozzano	37	-24,5	70,35	-7,2	1.052,3	28,7
Ponte dell'Olio	358	-10,5	1.155,1	-6,1	160,2	11,5
Rivergaro	561	1,6	1.638,17	0,9	150,3	13,9
San Giorgio Piacentino	348	-5,4	813,83	-17,6	193,8	24,8
Travo	137	5,4	243,48	-4,8	531,2	19,7
Vernasca	147	-8,7	446,21	-3,1	600,3	8,2
Vigolzone	281	-11,4	1250,34	3,2	180,4	1,1
Zerba	7	16,7	9,4	24,5	78,9	100,0
Ziano Piacentino	107	-17,1	372,37	-9,9	1021,1	92,3
Alta Val Tidone	227		732,47			20,8

Tabella 1.12 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: il sistema produttivo (Fonte: RER)
(valori per Comune del GAL in provincia di Parma)

Comune	Unità Locali	var % Unità Locali 2012 2020	Addetti alle Unità Locali	var % Addetti 2012 2021	Indice importanza agricoltura	Addetti Agro- alimentare/addetti Manifatturiero
Albareto	136	0,0	363,41	10,4	289,6	35,3
Bardi	170	-17,9	406,15	-14,0	553,3	52,8
Bedonia	283	-16,5	778,46	-18,2	246,9	19,2
Berceto	184	-10,2	455,16	-19,3	238,4	26,5
Bore	43	-14,0	80,43	1,6	261,5	0,0
Borgo Val di Taro	616	-11,2	1.664,23	4,4	139,8	15,9
Calestano	158	-0,6	736,31	46,4	241,7	55,9
Collecchio	1291	-2,1	8.926,62	2,8	94,4	45,0
Compiano	106	0,0	266,39	4,2	103,7	3,8
Corniglio	159	-0,6	358,26	-2,9	329,4	98,0
Felino	673	-5,7	2.803,99	12,6	99,1	68,5
Fidenza	2.274	-3,6	9.571,82	1,7	86,0	4,5
Fornovo di Taro	482	-13,9	2.064,28	-3,6	99,5	1,8
Langhirano	1133	-3,0	4.473,94	5,0	115,9	72,4
Lesignano de' Bagni	371	-9,1	1.215,12	0,1	185,9	69,2
Medesano	697	-8,3	2.499,14	-4,6	128,9	27,5
Monchio delle Corti	71	-14,5	158,79	-3,9	226,6	32,6
Neviano degli Arduini	248	-9,5	705,03	2,0	540,6	29,8
Noceto	1.020	-1,9	3.974,57	0,2	139,3	37,7
Palanzano	91	-16,5	255,88	3,2	311,3	88,0
Pellegrino Parmense	59	-24,4	130,57	-38,2	705,3	70,0
Sala Baganza	487	-7,1	2.614,46	-1,9	40,9	27,7
Salsomaggiore Terme	1.424	-10,6	3.564,12	-11,3	62,5	28,5
Solignano	133	8,1	1431,85	25,4	227,7	42,8
Terenzo	71	0,0	157,75	14,5	525,2	9,3
Tizzano Val Parma	176	-9,7	564,98	0,4	329,6	92,7
Tornolo	78	-19,6	202,22	-3,2	129,3	44,5
Traversetolo	867	-7,7	3.061,88	-1,5	99,9	49,1
Valmozzola	36	20,0	121,84	23,9	670,2	0,0
Varano de' Melegari	221	0,5	1.186,39	32,5	144,2	6,6
Varsi	70	-19,5	156,42	-34,5	480,2	0,0

Turismo, beni culturali e patrimonio artistico

Per avere un quadro sintetico dell'attuale offerta ricettiva del territorio, di seguito vengono riportate due tabelle (Tabella 1.13 e Tabella 1.14) che mostrano i dati relativi alla **disponibilità di posti letto per tipologia di struttura ricettiva** all'interno dei comuni dell'area GAL, per l'anno 2022.

Nell'Appennino parmense sono attive 395 strutture ricettive. La disponibilità totale di posti letto ammonta invece a 9.666. Se andiamo a vedere i dati per singolo comune, si può notare come la maggior concentrazione di strutture ricettive e di posti letto sia localizzata nei comuni più popolosi. Primo fra tutti è Salsomaggiore Terme, con 96 strutture ricettive e che, con ben 4.870 posti letto, risulta ospitare più del 50% dei posti letto totali presenti in Appennino parmense. La massiccia presenza di strutture ricettive e posti letto a Salsomaggiore si spiega con la vocazione termale che, soprattutto in passato, hanno reso il comune una meta turistica molto frequentata. Seguono poi Fidenza (16 strutture e 521 posti letto) e Collecchio, con oltre 500 posti letto ciascuno, le cui strutture ricettive, data la posizione geografica dei comuni, sono rivolte solamente in parte ad una domanda di turismo rurale fortemente connessa con le specificità del territorio, e destinano invece una parte dei loro posti letto ad un turismo d'affari/fieristico/congressuale. Discorso analogo può essere fatto con Noceto. Fra i comuni localizzati interamente in Appennino, i comuni con l'offerta più ampia risultano essere Bedonia, Tizzano Val Parma e Borgo Val di Taro (circa 400 posti letto per comune).

L'Appennino piacentino presenta un'offerta ricettiva decisamente minore rispetto all'Appennino parmense. Le strutture ricettive sono in totale 218, mentre i posti letto ammontano a 5.310. Analizzando i dati relativi ai singoli comuni, emerge come il comune che presenta la maggior offerta ricettiva sia Bobbio, con ben 31 strutture e 1.199 posti letto. Seguono poi Ferriere e Coli, entrambi con più di 400 posti letto. A differenza dell'Appennino parmense, dove la maggior offerta ricettiva si concentra tra la pianura e la prima collina, nell'Appennino piacentino la maggior disponibilità di strutture è concentrata in montagna. In particolare, se si prendono in considerazione anche i comuni di Cerignale e di Farini (8 strutture e 312 posti letto) si rileva che in Alta Val Trebbia e in Alta Val Nure sono concentrati più del 50% dei posti letto totali presenti in Appennino piacentino. Altri comuni che presentano una buona offerta ricettiva sono Rivergaro, Castel San Giovanni e San Giorgio Piacentino. Tuttavia, è bene ricordare che questi ultimi sono comuni prevalentemente di pianura che gravitano sull'area di Piacenza, e Castel San Giovanni ospita un importante polo logistico. Pertanto, la loro offerta ricettiva si rivolge solamente in parte ad una clientela turistica.

Il totale delle strutture ricettive nel territorio del GAL risulta quindi, al 2022, 613, in calo rispetto al 2015, quando le strutture attive risultavano invece 681.

L'analisi dei dati su strutture ricettive e posti letto consente di avere un quadro sintetico dell'offerta

ricettiva attuale. Tuttavia, è interessante guardare anche all'offerta ricettiva potenziale. Per farlo, un dato che si può considerare è quello relativo alle abitazioni non occupate. Rientrano nella definizione di "abitazioni non occupate" sia gli immobili disabitati in maniera permanente, sia quelli che risultano occupati in maniera non continuativa. Se, da un lato, l'Appennino piacentino e parmense ha subito un forte processo di spopolamento, è anche vero che una parte della popolazione che è emigrata, spesso per trasferirsi in pianura, ha mantenuto vivo un legame con i luoghi di origine, conservando il possesso di una seconda casa in montagna che viene spesso utilizzata come luogo per trascorrere le vacanze o i fine settimana. Inoltre, è utile evidenziare che una parte del patrimonio abitativo non occupato, soprattutto nei comuni più prossimi al crinale appenninico, è costituito da seconde case ad uso turistico e destinate alla villeggiatura nei mesi estivi.

Nell'Appennino parmense sono in tutto censite 267.551 abitazioni, di cui 65.395 non occupate. Se, da un lato, la percentuale media di case non occupate sul totale si attesta sul 24.4% per l'intera area, è pur vero che si riscontrano variazioni molto sensibili a seconda del comune considerato. Fra i comuni considerati come "Polo" o "Cintura" troviamo percentuali al di sotto della media, come ad esempio Collecchio (14,6), Felino (14,1), Fidenza (15,3), Noceto (17), Sala Baganza (19,3), Salsomaggiore terme (22,1). Si registrano invece valori molto al di sopra della media nelle fasce periferiche e ultraperiferiche, con punte di oltre il 70% in comuni come Tornolo (73,4) Monchio delle Corti (71,9). Nell'Appennino piacentino risultano presenti 184.969 abitazioni, di cui 56.431 non occupate. Il tasso di case non occupate è leggermente più alto rispetto al parmense (30.5%). La distribuzione su base comunale presenta variabilità simile a quella parmense, sebbene il quadro risulti maggiormente critico. Solamente sei comuni, tutti classificati come "Cintura", presentano una percentuale di case non occupate inferiore alla media, ovvero Vigolzone (27.3), Alseno (25.6), Carpaneto Piacentino (25.5), S. Giorgio Piacentino (22.1) e Borgonovo Val Tidone (19.2). Gli altri comuni hanno tutte percentuali sopra la media, con una distribuzione estremamente eterogenea. Spiccano sicuramente i comuni periferici ed ultraperiferici che, ad eccezione di Morfasso (69.6), hanno tutti valori superiori al 70%, e raggiungono valori preoccupanti nei comuni di Cerignale (81.5), Ottone (83) e Zerba (91.2)

A livello complessivo, il totale delle abitazioni non occupate rappresenta il 26.9% delle abitazioni presenti sul territorio del GAL, contro una media regionale del 21.8%. Nell'ottica di un potenziamento dell'offerta ricettiva territoriale, sarebbe sufficiente la riconversione in strutture ricettive di una minima porzione del ricco patrimonio di immobili non occupati per aumentare sensibilmente l'offerta ricettiva presente sul territorio.

Per quanto riguarda invece la domanda turistica, è utile guardare ai dati del 2022 su arrivi e presenze nei comuni dell'area GAL (Tabella 1.15 e Tabella 1.16).

Nell'Appennino parmense si sono registrati, complessivamente, 229.231 arrivi e 534.076 presenze.

Di questi, 64.269 arrivi e 127.372 presenze erano stranieri. Il solo comune di Salsomaggiore Terme, influenza pesantemente questi numeri, facendo registrare nel 2022 ben 85691 arrivi e 230969 presenze. Un'altra fetta importante degli arrivi e delle presenze è concentrata in quei comuni localizzati a ridosso della pianura che, come già detto, sono interessati da un turismo di tipo d'affari/fieristico/congressuale. Insieme, questi comuni hanno fatto registrare nel 2022 oltre 100.000 arrivi e 200.000 presenze. Emerge quindi come i flussi turistici strettamente riferibili alle aree appenniniche del GAL del Ducato siano in realtà molto più contenuti. Fra i comuni appenninici che fanno registrare i numeri più alti figurano Langhirano, Borgo Val di Taro e Bedonia. Una menzione a parte merita, tra i comuni di montagna, Varano de' Melegari, che l'anno scorso ha fatto registrare ben 7.276 arrivi e 12.702 presenze, con percentuali di turisti stranieri rispettivamente del 29% e del 37%. Questi numeri così elevati sono parzialmente attribuibili alla presenza di un'importante realtà industriale come la Dallara Automobili, a cui sono collegate due importanti strutture di richiamo per appassionati di corse automobilistiche, turisti, lavoratori e studiosi, come l'Autodromo Riccardo Paletti e la Dallara Academy. Nell'Appennino piacentino, invece, i numeri sono decisamente inferiori. Nel 2022, si sono registrati complessivamente 6.3076 arrivi e 132.207 presenze, con quote di stranieri che ammontano rispettivamente al 25% e al 23%. Anche in questo caso, è bene tenere in considerazione che i numeri sono pesantemente influenzati dai comuni che si trovano fra la pianura e la primissima collina. Il comune di Castel San Giovanni, che comunque è ricompreso solo parzialmente in area GAL, l'anno scorso ha fatto registrare 15.567 arrivi e 32.677 presenze. Se si prendono in considerazione anche gli altri comuni di questa fascia, nel complesso si hanno 33038 arrivi e 62564 presenze, rispettivamente il 52.4% e il 47.3% degli arrivi e delle presenze totali. Fra i comuni localizzati nelle aree collinari e montane, quelli che fanno registrare i flussi più significativi sono Rivergaro, Bobbio, Castell'Arquato e Vernasca.

Guardando ai numeri complessivi del territorio del GAL, nel 2022 si sono registrate in tutto 292.307 arrivi e 666.283 presenze. Gli arrivi e le presenze di stranieri ammontano rispettivamente a 79.732 (27%) e 157.972 (24%). I numeri risultano in calo rispetto al 2016 quando si erano registrati in tutto il territorio 313.214 arrivi e 870.756 presenze, così come sono in lieve flessione le percentuali di stranieri, che nel 2016 ammontavano rispettivamente al 30% e al 27%.

Tabella 1.13 Ricettività turistica per tipologia Appennino parmense (elaborazione eco&eco dati ART-RER)

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - Appennino parmense (Anno 2022)														
Comune	Alberghi		Campeggi - Plein Air		Affittacamere		Agriturismi		Ostelli		Bed & Breakfast		Altro	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ALBARETO	5	76	0	0	0	0	4	57	0	0	5	28	0	0
BARDI	0	0	0	0	2	18	1	11	0	0	8	52	0	0
BEDONIA	3	62	1	172	13	53	2	35	2	71	2	10	1	24
BERCETO	2	44	0	0	5	34	2	17	0	0	4	20	1	4
BORE	0	0	0	0	2	16	0	0	0	0	0	0	0	0
BORGO VAL DI TARO	2	64	1	172	2	15	9	115	0	0	5	28	0	0
CALESTANO	2	43	0	0	1	3	0	0	0	0	3	12	0	0
COLLECCHIO*	7	478	0	0	6	41	1	10	0	0	1	2	0	0
COMPIANO	1	27	1	48	2	18	2	33	0	0	5	27	0	0
CORNIGLIO	3	58	0	0	6	18	1	17	1	25	3	16	4	91
FELINO	0	0	0	0	3	24	1	7	0	0	2	8	0	0
FIDENZA*	7	448	0	0	2	18	3	31	0	0	4	24	0	0
FORNOVO DI TARO	1	25	0	0	2	18	1	12	0	0	3	12	0	0
LANGHIRANO	2	70	0	0	3	23	4	42	0	0	10	46	0	0
LESIGNANO DE' BAGNI	1	23	0	0	2	7	1	8	0	0	5	22	0	0
MEDESANO	2	151	0	0	0	0	3	25	0	0	3	13	0	0
MONCHIO DELLE CORTI	3	69	1	174	1	12	0	0	1	7	2	12	0	0
NEVIANO DEGLI ARDUINI	0	0	0	0	0	0	5	51	0	0	4	20	0	0
NOCETO*	3	276	0	0	11	51	2	30	0	0	5	24	0	0
PALANZANO	0	0	0	0	3	15	1	5	0	0	1	4	0	0
PELLEGRINO PARMENSE	1	25	0	0	1	6	1	21	0	0	0	0	0	0
SALA BAGANZA	3	134	0	0	2	22	0	0	0	0	5	28	0	0
SALSOMAGGIORE TERME*	52	3404	1	1192	33	165	6	91	0	0	4	18	0	0
SOLIGNANO	0	0	0	0	2	24	1	6	0	0	1	4	0	0
TERENZO	0	0	0	0	0	0	2	11	1	16	1	6	0	0
TIZZANO VAL PARMA	0	0	1	326	12	45	1	17	0	0	2	12	0	0
TORNOLO	0	0	0	0	1	7	2	22	0	0	4	19	0	0
TRAVERSETOLO*	0	0	0	0	1	2	3	26	0	0	4	21	0	0
VALMOZZOLA	0	0	0	0	0	0	2	12	0	0	2	12	0	0
VARANO DE' MELEGARI	1	85	0	0	1	4	1	6	0	0	2	5	0	0
VARSÌ	0	0	1	260	1	12	0	0	0	0	2	10	0	0
TOTALE (Esclusi i Comuni parziali)	32	956	6	1152	67	394	47	530	5	119	84	426	6	119
TOTALE (Inclusi i Comuni parziali)	101	5477	6	2084	118	655	61	712	5	119	98	500	6	119

* = Comuni inclusi solo parzialmente

Tabella 1.14 Ricettività turistica per tipologia Appennino piacentino (elaborazione eco&eco dati ART-RER)

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - Appennino piacentino (Anno 2022)														
Comune	Alberghi		Campeggi - Plein Air		Affittacamere		Agriturismi		Ostelli		Bed & Breakfast		Altro	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
AGAZZANO	2	35	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0
ALSENO*	2	42	0	0	0	0	3	47	0	0	2	12	0	0
ALTA VAL TIDONE	0	0	0	0	2	27	0	0	0	0	2	8	0	0
BETTOLA	2	54	0	0	0	0	7	82	1	18	2	11	0	0
BOBBIO	5	113	1	850	1	10	6	98	1	38	17	90	0	0
BORGONOVO VAL TIDONE*	2	41	0	0	0	0	3	35	0	0	3	18	0	0
CARPANETO PIACENTINO*	1	20	0	0	0	0	1	16	0	0	1	6	0	0
CASTELL'ARQUATO	1	32	0	0	2	15	1	40	0	0	5	25	0	0
CASTEL SAN GIOVANNI*	4	330	0	0	4	29	1	3	0	0	0	0	0	0
CERIGNALE	1	30	1	250	2	18	0	0	0	0	0	0	0	0
COLI	2	39	1	400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORTE BRUGNATELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0
FARINI	4	92	1	200	1	10	0	0	0	0	2	10	0	0
FERRIERE	1	45	1	180	2	26	1	30	1	140	1	6	2	67
GAZZOLA	1	20	0	0	0	0	4	81	0	0	2	4	0	0
GROPPARELLO	1	18	0	0	1	4	0	0	0	0	2	9	0	0
LUGNANO VAL D'ARDA	1	22	0	0	3	35	0	0	0	0	2	12	0	0
MORFASSO	1	16	0	0	0	0	2	29	2	30	2	12	0	0
OTTONE	1	15	0	0	1	10	0	0	0	0	1	2	0	0
PIANELLO VAL TIDONE	0	0	0	0	0	0	1	12	0	0	1	4	0	0
PIOZZANO	0	0	0	0	0	0	3	38	0	0	1	6	0	0
PONTE DELL'OLIO	2	40	0	0	1	4	1	2	0	0	0	0	0	0
RIVERGARO	0	0	1	200	1	9	7	152	0	0	4	17	0	0
SAN GIORGIO PIACENTINO*	4	188	0	0	2	17	2	18	0	0	2	8	0	0
TRAVO	1	51	0	0	0	0	5	70	0	0	3	15	0	0
VERNASCA	2	44	0	0	3	34	5	47	1	16	2	12	0	0
VIGOLZONE	0	0	0	0	5	49	4	50	0	0	3	16	0	0
ZERBA	2	58	0	0	0	0	0	0	0	0	3	13	0	0
ZIANO PIACENTINO	0	0	0	0	0	0	3	58	0	0	4	20	1	23
TOTALE (Esclusi i Comuni parziali)	30	724	6	2080	25	251	50	789	6	242	61	304	3	90
TOTALE (Inclusi i Comuni parziali)	43	1345	6	2080	31	297	60	908	6	242	69	348	3	90

* = Comuni inclusi solo parzialmente

Tabella 1.15 Arrivi e presenza turistiche Appennino parmense (elaborazioni eco&eco su dati: ART-ER)

Arrivi e presenze turistiche nei Comuni GAL del Ducato - Appennino parmense (Anno 2022)						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ALBARETO	1,454	3,288	347	1,166	1,801	4,454
BARDI	872	1,309	238	539	1,110	1,848
BEDONIA	3,347	14,304	446	1,198	3,793	15,502
BERCETO	1,887	6,193	833	1,222	2,720	7,415
BORGIO VAL DI TARO	3,214	8,668	830	2,469	4,044	11,137
CALESTANO	221	840	84	108	305	948
COLLECCHIO**	16,774	35,413	5,838	12,884	22,612	48,297
COMPIANO	2,427	6,939	427	870	2,854	7,809
CORNIGLIO	2,167	3,905	270	1,257	2,437	5,162
FELINO	685	1,277	195	343	880	1,620
FIDENZA**	25,359	47,408	11,810	16,723	37,169	64,131
FORNOVO TARO	320	1,605	51	816	371	2,421
LANGHIRANO	3,735	8,891	419	1,376	4,154	10,267
LESIGNANO DE' BAGNI	1,670	3,710	407	1,222	2,077	4,932
MEDESANO	9,872	22,920	2,837	4,758	12,709	27,678
MONCHIO NELLE CORTI	1,617	8,889	235	439	1,852	9,328
NEVIANO DEGLI ARDUINI	438	917	199	752	637	1,669
NOCETO**	15,351	30,688	7,574	11,606	22,925	42,294
SALA BAGANZA	6,801	13,187	2,869	5,935	9,670	19,122
SALSOMAGGIORE TERME**	59,846	175,021	25,845	55,948	85,691	230,969
SOLIGNANO	482	855	120	359	602	1,214
TIZZANO VAL PARMA	628	1,339	85	155	713	1,494
TORNOLO	128	232	12	27	140	259
TRAVERSETOLO**	420	735	154	408	574	1,143
VALMOZZOLA	86	212	29	49	115	261
VARANO DE' MELEGARI	5,161	7,959	2,115	4,743	7,276	12,702
Totale Comuni (Esclusi i Comuni parziali)*	47,212	117,439	13,048	29,803	60,260	147,242
Totale Comuni (Inclusi i Comuni parziali)*	164,962	406,704	64,269	127,372	229,231	534,076

* = Bore, Palanzano, Pellegrino Parmense, Terenzo e Varsi. Segreto Statistico
 ** = Comuni inclusi solo parzialmente

Tabella 1.15 Arrivi e presenza turistiche Appennino piacentino (elaborazioni eco&eco su dati: ART-ER)

Arrivi e presenze turistiche nei Comuni GAL del Ducato - Appennino piacentino (Anno 2022)						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ALSENO**	2,318	4,308	877	1,407	3,195	5,715
ALTA VAL TIDONE	349	934	37	70	386	1,004
BETTOLA	1,125	2,398	245	977	1,370	3,375
BOBBIO	4,143	8,395	477	992	4,620	9,387
BORGONOVO VAL TIDONE**	2,247	3,746	695	1,172	2,942	4,918
CARPANETO PIACENTINO**	1,836	2,470	549	783	2,385	3,253
CASTELL'ARQUATO	2,450	3,641	916	1,982	3,366	5,623
CASTEL SAN GIOVANNI**	11,587	24,739	3,980	7,938	15,567	32,677
CERIGNALE	210	809	3	4	213	813
FARINI	2,139	11,823	273	1,295	2,412	13,118
FERRIERE	2,000	4,505	126	398	2,126	4,903
GAZZOLA	2,787	5,018	797	1,828	3,584	6,846
GROPPARELLO	144	435	42	250	186	685
LUGAGNANO VAL D'ARDA	250	555	126	613	376	1,168
MORFASSO	85	242	42	312	127	554
PIOZZANO	204	356	14	37	218	393
RIVERGARO	4,125	7,006	3,024	4,536	7,149	11,542
SAN GIORGIO PIACENTINO**	1,292	2,555	1,588	2,708	2,880	5,263
TRAVO	2,035	4,830	517	923	2,552	5,753
VERNASCA	2,624	6,032	648	1,329	3,272	7,361
VIGOLZONE	2,216	3,338	269	554	2,485	3,892
ZERBA	931	1,675	80	113	1,011	1,788
ZIANO PIACENTINO	516	1,797	138	379	654	2,176
Totale Comuni (Esclusi i Comuni parziali)*	28,333	63,789	7,774	16,592	36,107	80,381
Totale Comuni (Inclusi i Comuni parziali)*	47,613	101,607	15,463	30,600	63,076	132,207
* = Agazzano, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Pianello Val Tidone, Ponte dell'Olio. Segreto statistico						
** = Comuni inclusi solo parzialmente						

Il territorio del GAL del Ducato è caratterizzato dalla presenza di numerosi attrattori naturali, storico-culturali ed enogastronomici che, insieme, costituiscono un inestimabile patrimonio non ancora pienamente valorizzato dal punto di vista turistico.

La significativa presenza di **attrattori naturali** non è solamente attribuibile alle caratteristiche ambientali intrinseche del territorio, ma è parzialmente spiegabile con il massiccio processo di spopolamento che, a differenza di altre aree dell'Appennino emiliano-romagnolo, ha interessato le fasce più alte di queste valli già a partire dalla metà del secolo scorso, e che ha favorito un forte processo di rinaturalizzazione delle aree di crinale e di alta montagna.

Tra i principali attrattori naturali vi è sicuramente la **fitta rete di corpi idrici** (fiumi e torrenti) presente sul territorio. Fra quelli che, per lunghezza, ricchezza ambientale e richiamo turistico si distinguono maggiormente vi è sicuramente il **Fiume Trebbia**. Il caratteristico andamento tortuoso, con la presenza di numerosi meandri soprattutto in Alta Val Trebbia, rende il corso del fiume un'area unica per la sua bellezza paesaggistica e per la sua ricchezza naturalistica. In estate diventa anche un'importante meta di balneazione. Nel parmense troviamo invece il **Fiume Taro**, che si distingue per la presenza di numerosi ambienti di pregio naturalistico ed è un'importante rotta di migrazione e sito di nidificazione per numerose specie di uccelli. Lungo il suo corso raccoglie due importanti affluenti, il **Fiume Ceno**, e il **Torrente Stirone** il quale, grazie alla presenza di numerosi reperti fossili nel suo alveo, possiede una grande importanza dal punto di vista paleontologico. Per quanto riguarda i torrenti, vale la pena ricordare il **Torrente Tidone**, affluente del Po lungo circa 70 km, e meta ogni anno di numerosi turisti che ne percorrono l'intero corso lungo l'omonimo Sentiero. Nel parmense scorre il **Torrente Parma** che, assieme al **torrente Baganza** e al **Torrente Enza**, circonda una porzione di territorio appenninico di notevoli dimensioni e caratterizzata dalla presenza di numerosi laghi glaciali e aree boschive. Mete di attrazione turistica sono anche i due **laghi artificiali** presenti nell'Appennino piacentino, ovvero il Lago di Mignano in Val d'Arda e il Lago di Trebecco in Val Tidone, al confine tra le province di Piacenza e di Pavia.

La ricchezza ambientale del territorio è testimoniata dalla presenza di numerose **aree protette** di importanza regionale e nazionale. Insieme, esse ricoprono oltre il 10% della superficie totale dell'area GAL e accolgono ogni anno importanti flussi di turisti, attirati sia dagli aspetti prettamente naturalistici del territorio, sia dalla possibilità di percorrere una fitta rete di percorsi escursionistici e di praticare numerose attività sportive e ricreative. La più importante di queste aree è sicuramente il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**. Quest'area ospita un inestimabile patrimonio di biodiversità, frutto della posizione geografica peculiare, al confine tra le zone climatiche europea e mediterranea. Dal 2015 è parte della più ampia Riserva MAB UNESCO Appennino Tosco-Emiliano. Le aree protette istituite a livello regionale, tutte gestite dall'Ente Parchi Emilia Occidentale (Parchi del Ducato), includono **5 parchi regionali** e **2 riserve regionali** ai quali si affianca e si sovrappone

parzialmente l'insieme dei **siti della Rete Natura 2000**.

Il territorio si caratterizza inoltre per la presenza di numerosi attrattori di carattere storico-culturale. In particolare, l'Appennino piacentino-parmense presenta un ricchissimo patrimonio di borghi e castelli di epoca medioevale e rinascimentale. Fra i **borghi** spicca sicuramente **Bobbio**, che nel medioevo è stato un importantissimo centro politico, religioso e culturale e che ancora oggi porta i segni di questa antica posizione di dominio nella propria architettura e nei propri monumenti, prima fra tutti l'Abbazia di San Colombano. Di notevole importanza è anche **Castell'Arquato**, caratterizzato da un borgo medioevale perfettamente conservato e da un importante patrimonio artistico. A Castell'Arquato ha inoltre sede un importante museo geologico, legato al Parco dello Stirone e del Piacenziano. Vale la pena citare anche **Grazzano Visconti**, borgo dall'aspetto medievaleggiante ma costruito, in realtà, agli inizi del '900. Al suo interno è possibile visitare anche il Castello visconteo, risalente al 1395, e il Parco circostante.

Tra i borghi di dimensioni minori in territorio piacentino si segnalano Brugnello, in Val Trebbia, nel Comune di Corte Brugnatella, Vigoleno, in Val d'Arda, nel Comune di Vernasca, e altre località meno omogenee dal punto di vista architettonico ma che presentano comunque un centro storico ben conservato come Travo, Ponte dell'Olio, Bettola. L'Appennino parmense si caratterizza sicuramente per una minor presenza di borghi storici, seppur con importanti eccezioni come Bardi in Val Ceno, Compiano in Alta Val Taro e Berceto tra Val Taro e Alta Val Baganza.

La più importante ricchezza storico culturale del territorio del GAL del Ducato sta sicuramente nella diffusissima presenza di **castelli** aperti al pubblico. Tra i principali vale sicuramente la pena nominare il Castello di Torrechiara, nel comune di Langhirano, tra i castelli meglio conservati in Italia e caratterizzato dalla commistione di elementi architettonici sia medioevali che rinascimentali. Sempre in territorio parmense si distinguono per importanza il Castello di Compiano e il Castello di Bardi. In territorio piacentino spiccano sicuramente il Castello di Rivalta, che affaccia direttamente sul fiume Trebbia ed è riconoscibile dall'unico e imponente "torresino", e il Castello di Agazzano che, assieme alla attigua Rocca, forma un complesso architettonico di rara bellezza. Infine, vale la pena ricordare anche due importanti **siti archeologici** presenti in Appennino piacentino, ovvero il sito neolitico rinvenuto a Travo, sede oggi di un importante Parco Archeologico, e i resti dell'antica città di Veleia Romana, nel Comune di Lugagnano Val d'Arda.

L'enorme varietà naturalistica e storico-culturale del territorio del GAL trova nel patrimonio enogastronomico un forte collante. Salumi, formaggi e vini sono un tratto distintivo dell'identità enogastronomica di quest'area e costituiscono il fondamento alla base dell'economia rurale locale e un'importante fonte di richiamo per turisti italiani e stranieri. Tra i principali, si ricordano ovviamente prodotti riconosciuti come eccellenze culinarie in tutto il mondo, quali il Parmigiano Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP, ma anche eccellenze maggiormente locali ma ugualmente pregiate. In

territorio parmense abbiamo, tra i principali, il Fungo Porcino di Borgotaro IGP, il Salame Felino IGP e il Tartufo Nero di Fragno. Il piacentino è ovviamente rinomato per i famosi Salumi DOP (salame, coppa e pancetta), ma anche per il Grana Padano DOP e il Provolone Valpadana DOP. L'Appennino piacentino è inoltre terra di produzioni vitivinicole, con ben 17 vini DOP e DOC, tra cui spiccano il Gutturnio, l'Ortrugo e, tra le produzioni di nicchia, il Vin Santo di Vigoleno. Il parmense ha sicuramente una tradizione vitivinicola minore, nonostante vi siano importanti vitigni storici che riportano la denominazione "Colli di Parma", come il Sauvignon blanc e il Rosso Colli di Parma. Inoltre è bene ricordare che i colli piacentini e parmensi sono tra i principali produttori mondiali della Malvasia di Candia Aromatica, e proprio la Malvasia, la sua storia e la sua diffusione a livello mondiale hanno rappresentato l'oggetto del progetto di cooperazione internazionale "Malvasia Myth", di cui GAL del Ducato è stato partner.

È importante ricordare che il potenziale turistico di un territorio non dipende solamente dalla qualità e dalla quantità di attrattori che esso è in grado di offrire, ma anche dalla capacità di creare connessioni e sinergie tra di essi e di costruire un'offerta turistica integrata. Nel territorio del GAL del Ducato si è già lavorato molto sulle connessioni sia di tipo materiale che immateriale. Fra le prime possiamo ricordare sicuramente la **fitta rete di percorsi** escursionistici, cicloturistici e storico-religiosi che attraversano il territorio e collegano tra loro le numerose attrazioni turistiche.

Fra i più antichi rientrano gli itinerari storico-religiosi, prima fra tutti la **Via Francigena**. Nel suo tratto emiliano, attraversa le province di Piacenza e di Parma e prosegue verso la Toscana attraverso il Passo della Cisa. Altri percorsi degni di nota sono la **Via degli Abati**, che collega Pavia a Pontremoli passando per Bobbio e Borgo Val di Taro, e il **Cammino di San Colombano** che, nel suo tratto italiano, copre un tracciato lungo circa 330 km che va da Villa di Chiavenna fino a Bobbio.

Fra gli itinerari di più recente realizzazione vi sono sicuramente quelli a maggior vocazione escursionistica e cicloturistica, come ad esempio il **Sentiero del Tidone**, lungo circa 70 km che percorre l'intero tratto dell'omonimo Torrente, o la **Ciclovía dei Parchi e Castelli del Ducato**, un percorso che attraversa il parco dello Stirone e del Piacenziano e che lungo il suo tracciato permette di scoprire numerosi castelli e borghi un tempo facenti parte del territorio del Ducato di Parma e Piacenza. E' pur vero che l'interesse per gli itinerari di carattere storico-religioso e culturale non concerne solamente la valorizzazione degli itinerari già presenti, ma si è espresso anche nella volontà di realizzarne di nuovi, come dimostrano i progetti di realizzazione di due itinerari, la "Via dei Remi" e la "Via dell'Olio e del Pane", finanziati tramite un bando del GAL del Ducato nel precedente periodo di programmazione.

Parlando invece di connessioni immateriali, numerose sono le iniziative di promozione turistica del territorio che sono state portate avanti negli ultimi anni ad opera di svariati enti. Va sicuramente citato il lavoro di **Destinazione Turistica Emilia**. Da un lato, attraverso il portale web Visit Emilia

(<https://www.visitemilia.com/>), ma anche attraverso il portale dell'Appennino (www.appenninoemilia.it) e la App collegata finanziati da GAL del Ducato, essa svolge un'importante opera di promozione turistica, fornendo informazioni sui principali attrattori, eventi ed iniziative presenti sul territorio, e proponendo varie tipologie di itinerari di viaggio. Dall'altro, attraverso la pubblicazione periodica di bandi, finanzia direttamente iniziative di valorizzazione turistica del territorio.

Si possono poi citare le **3 Strade dei Vini e dei Sapori** che sono state promosse e istituite nel territorio del GAL su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, allo scopo di promuovere in maniera coordinata il ricco patrimonio enogastronomico del territorio (La Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini, La Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma, La Strada del Fungo Porcino di Borgotaro). Accanto alle Strade dei Vini e dei Sapori è importante ricordare, almeno per quanto riguarda l'Appennino Parmense, il ruolo svolto da **I Musei del Cibo** nella promozione del patrimonio gastronomico del territorio.

Altra iniziativa degna di nota è il progetto virtuale **Castelli del Ducato**, che si propone di raccogliere in un unico portale web (<https://www.castellidelducato.it/>) tutte le informazioni relative ai castelli presenti nel territorio delle Province di Parma e Piacenza.

Infine, va anche menzionato il ruolo svolto in questo senso dall'Ente **Parchi del Ducato**. Oltre all'attività primaria di ripristino e conservazione del patrimonio ambientale, l'Ente contribuisce anche alla valorizzazione turistica del territorio tramite l'organizzazione di numerose escursioni ed esperienze di visita, con la presenza di guide esperte, che permettono ai visitatori una fruizione maggiormente consapevole delle aree protette. Inoltre, sul sito internet dell'Ente (<https://www.parchidelducato.it/>) viene portata avanti un'importante attività di pubblicizzazione delle eccellenze enogastronomiche prodotte all'interno delle aree protette dell'Ente, nonché delle principali strutture ricettive in cui è possibile mangiare e pernottare. Per alcune strutture alberghiere, in aggiunta, è possibile effettuare la prenotazione direttamente dal sito dell'Ente.

1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

Sistema scolastico e servizi socio-sanitari

Il territorio rurale dell'area mostra, dal punto di vista dei servizi scolastici offerti alla popolazione, una dotazione significativa: su 240 scuole per l'infanzia nelle due province (140 a Parma e 100 a Piacenza) 104 sono localizzate nei Comuni del GAL, anche se tale presenza si riduce fortemente nelle aree montane (www.tuttitalia.it/emilia-romagna). Lo stesso discorso vale per le scuole primarie, che risultano 87 nei Comuni del GAL sulle 188 complessive nelle due province, e per le scuole secondarie di primo grado, le "medie" nelle classificazioni tradizionali, che risultano 55 nei Comuni del GAL sulle 107 complessive delle due province. La minore densità si osserva maggiormente considerando gli istituti secondari di secondo grado che offrono 36 indirizzi nei Comuni del GAL, di cui 10 nell'area

piacentina e 26 in quella parmense (contro i 113 complessivi delle due province).

Sempre in termini di istruzione secondaria di secondo grado nell'area GAL sono collocati 2 dei 12 poli scolastici della provincia di Piacenza (Bobbio, Castel San Giovanni con sezioni a Borgonovo) e 12 dei 33 istituti comprensivi del parmense (Bardi, Borgo Val di Taro, Bedonia, Corniglio in aree strettamente montane). Borgo Val di Taro rimane tra i comuni di montagna quello più dotato di servizi, conta infatti un ospedale con oltre 100 posti letto, strutture di servizi alla prima infanzia, scuole primarie e secondarie). A livello collinare, invece, assume un ruolo molto rilevante il comune di Langhirano, con una ricca dotazione di scuole per l'infanzia, scuole primarie, e superiori e un ospedale con oltre 50 posti letto. Fidenza, Borgonovo e Castel San Giovanni rappresentano poli di servizi alla persona particolarmente importanti per quanto riguarda la parte più "avvantaggiata" del territorio del GAL, quella che dalla prima collina guarda alla pianura nella zona di confine tra Parma e Piacenza.

Va sottolineato come per alcuni Comuni del crinale non sono presenti servizi per l'infanzia, anche per l'assenza o la dimensione minima di popolazione al di sotto dei 6 anni, in particolare nell'Appennino Piacentino.

Sul territorio dei comuni GAL sono presenti quattro ospedali: a Bobbio (PC), a Borgo Val di Taro (PR) tra i Comuni interamente compresi nel GAL del Ducato, e a Castel San Giovanni (PC) e Fidenza (PR) tra i Comuni parzialmente compresi, che si aggiungono a quelli di Parma, Fiorenzuola e Piacenza nelle aree restanti delle due province. Questi presidi ospedalieri sono oggi integrati dalle Case della comunità (11 nei Comuni del GAL sulle 27 presenti nella provincia di Parma) e dalle Case della salute e della comunità (4 nei Comuni del GAL sulle 10 in provincia di Piacenza) (www.ausl.pr.it; www.ausl.pc.it).

Complessivamente sul territorio GAL i cittadini dispongono di 102 farmacie (60 sul versante parmense, 42 su quello piacentino) sul totale di 236 nelle due province (<http://www.comuni-italiani.it/farmacie/>). Il numero medio di abitanti per farmacia è decisamente più elevato rispetto alla media regionale, pari a una farmacia ogni 2578 abitanti rispetto alla media regionale di 1251, e tale dato risulta più che doppio nel caso dei comuni montani. Si conferma la presenza degli uffici postali in tutti i comuni del GAL, nonostante gli orari di apertura in continua diminuzione.

Complessivamente nei comuni GAL sono attive 1779 istituzioni non profit con 1992 addetti (881 nei Comuni del GAL senza i Comuni parzialmente eleggibili, 544 nei Comuni strettamente montani). Tali dati indicano una densità relativa superiore alle medie regionale e provinciali: a fronte di 65 organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti in Emilia-Romagna (72 in provincia di Piacenza e 65 in provincia di Parma), i Comuni del GAL registrano la presenza di 68 istituzioni non di lucro ogni 10.000 mila residenti. Al contrario in termini di addetti l'intensità ponderata sulla popolazione rivela indicatori inferiori al totale della Regione e delle province con 76 addetti ogni 10.000 abitanti nei Comuni del GAL contro la media emiliano-romagnola di 139 e quella parmense di 163. Come a dire la rete solidale e di capitale sociale appare più densa nelle aree del GAL e montane, pur con una presenza di volontari e operatori sociali più contenuta in termini assoluti.

Tabella 1.17 Gli indicatori relativi a istituzioni e addetti non profit (Fonte: RER) (valori assoluti e ogni 10.000 abitanti)

	Popolazione	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit ogni 10.000 ab.	Addetti non profit	Addetti non profit ogni 10.000 ab.
Regione Emilia R.	4425366	28963	65	61719	139
Provincia di Parma	448916	2919	65	7320	163
Provincia di Piacenza	283435	2035	72	3954	139
GAL del Ducato	262021	1779	68	1992	76
GAL senza parziali	139076			881	63
GAL Comuni montani	72811			544	75

Dai dati presentati sui servizi alla persona (scolastici, sanitari, postali, sociali) la situazione dei Comuni del GAL non risulta penalizzata, ma occorre sempre sottolineare come il contesto dei Comuni del crinale o di alta montagna sia molto diverso dalle condizioni medie delle aree collinari, fortemente integrate con i capoluoghi di provincia. Soprattutto nei Comuni individuati come aree interne e marginali (strategie SNAI e STAMI) sono le distanze dai servizi e la difficile accessibilità (in termini di tempo) a causare situazioni di disagio effettivo molto marcate. Se si uniscono a queste problematiche, le difficoltà a trovare occupazioni di alto profilo di carriera o retribuzione, il tema dell'abbandono della montagna diventa di difficile soluzione, tanto da indirizzare le azioni di enti locali e associazionismo di categoria verso nuove iniziative di attrazione sia di residenze che di attività economiche.

Sistemi di trasporto

Lo sviluppo infrastrutturale di alcuni centri dell'area come Fornovo e Langhirano nel territorio parmense (il primo in collegamento diretto con l'Autostrada della Cisa, il secondo con le direttrici verso la città di Parma), e i centri da cui passano la SS45 e la SS654 (che collegano Piacenza con Genova e la Liguria) nel territorio piacentino, suggerisce l'opportunità di favorire il potenziamento del loro ruolo di "nodi della rete". Il processo di emarginazione dei territori rurali (soprattutto quelli montani), d'altro canto, obbliga la popolazione a muoversi verso i centri urbani alla ricerca di prospettive economiche più certe e le imprese presenti nelle stesse aree a ridurre il numero di addetti o, al limite, a cessare l'attività. Diventa quindi fondamentale facilitare l'accessibilità e promuovere la dotazione di infrastrutture soprattutto per quanto riguarda le reti stradali secondarie che costituiscono un requisito necessario per la fruibilità del territorio da parte della popolazione residente e delle imprese insediate e condizione rilevante anche per lo sviluppo turistico e la corretta valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche dell'area.

I sempre più frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico rendono infine i territori di alta montagna ancora più a rischio di isolamento e marginalità.

Copertura e servizi ICT

La Regione Emilia-Romagna ha calcolato un indice che misura la digitalizzazione dei Comuni in ottica relativa di posizionamento, adattando un analogo indicatore calcolato annualmente dall'Unione

Europea. Tale indicatore definito DESIER (Digital Economy and Society Index Emilia-Romagna) è un indice sintetico composto da 4 dimensioni (capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie digitali, servizi pubblici digitali). Sono utilizzati 60 indicatori a livello comunale per 330 Comuni, per la maggior parte pubblici scaricabili da Internet, ed in parte raccolti dal Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e sono a disposizione dei territori.

In base a tale indice tra i Comuni del GAL del Ducato (Tab.) risultano superiori al livello medio regionale 4 Comuni piacentini e 9 parmensi tra cui in area montana Borgo Val di Taro, mentre sono in linea con i valori emiliano-romagnoli 8 Comuni del GAL (tre piacentini e 5 parmensi). I rimanenti 39 Comuni del GAL risultano meno dotati in termini di digitalizzazione e capitale umano relativo.

Tabella 1.18 I Comuni del GAL del Ducato secondo l'indice DESIER

Superiore alla media regionale	In linea con la media regionale
Castel San Giovanni	Alseno
Rivergaro	Gazzola
San Giorgio Piacentino	Ponte dell'Olio
Vigolzone	Fornovo di Taro
Borgo Val di Taro	Lesignano de' Bagni
Collecchio	Medesano
Felino	Neviano degli Arduini
Fidenza	Noceto
Langhirano	
Sala Baganza	
Salsomaggiore Terme	
Traversetolo	
Varano de' Melegari	

Benessere e disagio sociale

I buoni indicatori relativi al mercato del lavoro e al sistema produttivo trovano conferma solo parzialmente nei dati relativi al livello di benessere delle aree considerate, per la presenza di alcuni elementi di ritardo strutturale soprattutto nei comuni del crinale appenninico. In primis il reddito pro-capite pari a 21.500 euro nel 2020 (20.476 nelle aree montane) risulta inferiore alla media regionale ma solo di un 5%. Tale divario sale al 10% nei Comuni montani e oltre il 30% a Morfasso, Farini, Bore e Bardi, a fronte di Comuni collinari come Gazzola, Sala Baganza, Collecchio e Rivergaro dove il reddito pro-capite supera del 10% la media regionale.

Un altro indicatore di relativa povertà, ovvero la quota di contribuenti Irpef che reddito complessivo

dichiarato inferiore a 10 mila euro, segnala situazioni di disagio economico: rispetto al dato dell'Emilia-Romagna di 22,3%, nei Comuni del GAL la quota sale al 24,6% e in quelli del crinale al 25,9%. Oltre un terzo della popolazione presenta questi dati contributivi nei Comuni di Morfasso, Bardi, Farini, Ferriere e Pellegrino Parmense.

Allo stesso tempo i livelli di istruzione elevata (laurea o dottorato) risultano ancora scarsi, intorno al 7% della popolazione, mentre salgono all'11,3% in Regione e al 12,3% in provincia di Parma.

Nel crinale questi dati risultano ancora più modesti con valori sotto al 5% per Varsi, Bore, Zerba, Corte Brugnatella, Monchio delle Corti e sotto il 3% per Cerignale.

Tabella 1.19 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: i livelli di benessere e i servizi
(Fonte: RER)

Indicatore	Regione	Piacenza	Parma	GAL Ducato	GAL senza parziali	GAL montagna	Anno
Popolazione residente	4.425.366	283.435	448.916	263.021	139.076	72.811	2021
Reddito medio pro capite	22.648	22.573	24.248	22.029	21.500	20.476	2020
Contribuenti Irpef con reddito inferiore a 10000 euro	22,3	23,1	21,4	23,2	24,6	25,9	2020
Popolazione con titolo di studio terziario	500.884	27.713	55.354	21.719	10.559	5.090	2021
% pop con titolo di studio terziario	11,3	9,8	12,3	8,3	7,6	7,0	2021
Strutture scolastiche x 1000 ab.	0,7	0,8	0,7	1,0	1,3	1,7	2019
Indice vulnerabilità sociale e materiale	96,0	97,5	93,3	97,3	96,3	98,6	2011
Numero di istituti museali o similari	400	30	58	42	28	19	2020
Numero di istituti museali o similari - visitatori	1.997.335	45.010	210.959	93.060	83.511	63.620	2020
Numero di istituti museali o similari ogni 10000 ab	9,0	10,6	12,9	16,0	20,1	26,1	2020
Numero di istituti museali – visitatori ogni 100 abitanti	45,1	15,9	47,0	35,4	60,0	87,4	2020

Un dato di relativa maggior densità si registra per quanto riguarda gli istituti museali ed i loro visitatori: il numero di musei o strutture similari nei Comuni del GAL del Ducato è pari a 28 (19 nei

Comuni di montagna) con 83 mila visitatori all'anno (64 mila), ma se ponderiamo il dato sulla popolazione risulta migliore della media dell'Emilia-Romagna con 20 musei ogni 10.000 abitanti (contro i 9 regionali) e 60 visitatori ogni 100 abitanti rispetto ai 45 della media regionale.

Incide su questi valori la presenza dei Musei del Cibo, a partire dal Museo del prosciutto di Parma Langhirano (33.197 visitatori nel 2020), il Museo del vino Sala Baganza (circa 3.000 visitatori), il Museo della pasta e del pomodoro di Collecchio, oltre ai musei di Bardi, Castell'Arquato, Bobbio, Traversetolo e il più recente Museo del fungo porcino di Borgo Taro. Ovviamente questi dati di densità relativa di strutture sono influenzati dalla scarsa popolazione, soprattutto nei Comuni di montagna, dove il mantenimento di scuole e servizi diventa sempre più problematico per il ridotto numero di utenti e fruitori del servizio.

Tabella 1.20 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: i livelli di benessere e i servizi
(Fonte: RER) (valori per Comune del GAL in provincia di Piacenza)

Comune	Reddito medio pc (euro 2020)	Reddito medio pc (100 RER)	% contribuenti < 10000 euro	% pop. titoli studio terziario	Strutture scolastiche x 1000 ab.	Visitatori di istituti museali o similari
Agazzano	21.953,4	96,9	24,79	8,9	1,5	0
Alseno	21.645,4	95,6	22,90	5,9	1,3	500
Bettola	18.887,6	83,4	28,66	5,8	1,2	40
Bobbio	20.037,2	88,5	27,71	6,6	1,5	10665
Borgonovo Val Tidone	20.246,8	89,4	23,32	6,2	0,7	0
Carpaneto Piacentino	21.473,7	94,8	23,46	7,5	0,5	0
Castell'Arquato	22.484,5	99,3	24,50	9,2	1,3	14103
Castel San Giovanni	21.332,5	94,2	22,11	7,1	0,7	1400
Cerignale	18.674,0	82,5	24,27	2,6	0,0	0
Coli	18.845,5	83,2	29,93	6,7	2,4	0
Corte Brugnatella	16.767,2	74,0	30,85	4,5	3,7	0
Farini	15.604,8	68,9	36,87	5,8	2,8	0
Ferriere	17.597,6	77,7	34,29	6,4	2,7	0
Gazzola	27.411,4	121,0	22,99	13,1	1,0	0
Gropparello	18.616,6	82,2	28,13	7,1	1,4	0
Lugagnano Val d'Arda	19.677,7	86,9	27,30	5,3	1,5	1011
Morfasso	14.734,6	65,1	40,18	5,3	3,4	0
Ottone	18.919,3	83,5	32,28	5,6	6,8	0
Pianello Val Tidone	20.178,9	89,1	26,58	7,8	1,8	0
Piozzano	20.173,0	89,1	30,26	10,2	0,0	0
Ponte dell'Olio	20.905,8	92,3	23,63	6,2	0,7	0
Rivergaro	25.118,7	110,9	22,90	10,6	0,9	0

San Giorgio Piacentino	21.921,1	96,8	21,32	7,4	0,7	0
Travo	22.024,1	97,2	26,15	11,1	1,4	250
Vernasca	19.296,5	85,2	27,95	7,4	2,0	0
Vigolzone	21.907,1	96,7	24,10	6,9	0,5	1000
Zerba	17.349,3	76,6	32,26	4,3	0,0	0
Ziano Piacentino	18.540,9	81,9	28,26	8,5	0,4	0
Alta Val Tidone	20.240,5	89,4	27,39	7,3	1,7	0

Tabella 1.21 Gli indicatori socioeconomici del GAL del Ducato: i livelli di benessere e i servizi
(Fonte: RER) (valori per Comune del GAL in provincia di Parma)

Comune	Reddito medio pc (euro 2020)	Reddito medio pc (100 RER)	% contribuenti < 10000 euro	% pop. titoli studio terziario	Strutture scolastiche x 1000 ab.	Visitatori di istituti museali o similari
Albareto	17.284,1	76,3	31,73	6,4	1,0	0
Bardi	16.199,4	71,5	37,92	5,3	1,5	16938
Bedonia	16.505,9	72,9	32,53	6,0	1,6	100
Berceto	20.231,0	89,3	28,23	7,2	2,0	0
Bore	15.810,0	69,8	34,00	4,1	3,0	0
Borgo Val di Taro	19.236,8	84,9	27,22	8,6	1,2	0
Calestano	21.671,3	95,7	22,60	7,0	1,5	0
Collecchio	25.511,2	112,6	18,00	10,9	0,5	2119
Compiano	16.596,5	73,3	30,75	5,2	1,9	1800
Corniglio	21.200,4	93,6	24,09	5,5	3,4	0
Felino	24.823,2	109,6	18,72	9,0	0,5	801
Fidenza	23.212,6	102,5	20,89	10,5	0,7	390
Fornovo di Taro	21.815,2	96,3	21,38	7,3	1,7	0
Langhirano	23.860,0	105,4	19,93	7,6	0,8	33197
Lesignano de' Bagni	24.162,9	106,7	20,69	9,3	0,6	0
Medesano	22.420,0	99,0	20,55	6,8	0,8	0
Monchio delle Corti	19.547,3	86,3	28,15	4,9	3,6	0
Neviano degli Arduini	20.499,8	90,5	24,71	5,9	2,3	600
Noceto	23.838,4	105,3	19,01	9,4	0,5	0
Palanzano	19.229,7	84,9	25,11	5,3	1,9	0
Pellegrino Parmense	16.868,0	74,5	34,40	6,2	3,1	0
Sala Baganza	25.685,9	113,4	20,38	9,9	0,5	2976
Salsomaggiore Terme	20.792,4	91,8	24,56	9,0	0,5	1450
Solignano	22.393,5	98,9	20,27	5,3	1,8	0
Terenzo	21.774,3	96,1	22,85	7,0	0,9	0

Tizzano Val Parma	19.479,5	86,0	26,85	6,7	2,4	0
Tornolo	16.701,3	73,7	31,71	5,4	5,5	0
Traversetolo	24.397,7	107,7	21,50	10,0	0,4	3690
Valmozzola	16.676,7	73,6	32,80	5,8	1,9	30
Varano de' Melegari	23.759,3	104,9	19,31	7,4	1,2	0
Varsi	18.519,5	81,8	29,07	4,1	2,6	0

L'elevato spopolamento delle aree montane determina elevati valori degli indicatori di dotazione di strutture scolastiche per abitante ma questo deriva, come già illustrato, dallo scarso numero di abitanti; al contrario il ridotto numero di studenti di ogni struttura mette a rischio la loro sopravvivenza nel tempo per ragioni di economicità e finanza pubblica.

Questa considerazione vale anche per le strutture sanitarie e per i servizi sociali e educativi per l'infanzia. Poiché questi fabbisogni sono oggetto di specifiche risposte nell'ambito delle politiche per le aree interne (SNAI e STAMI), il compito del GAL sarà quello di coordinare le proprie attività con gli enti locali interessati da tali politiche.

1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni

Per analizzare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area, l'analisi SWOT permette di visualizzare in modo sintetico le principali caratteristiche del territorio, contribuendo quindi, insieme al percorso partecipato realizzato, alla formulazione della strategia e delle azioni inerenti lo sviluppo dell'area.

L'analisi SWOT individua gli elementi endogeni dell'area che ne permettono la differenziazione rispetto, ad esempio, alle zone limitrofe e descrive gli elementi esogeni in grado di influenzare il possibile sviluppo del territorio, fattori che possono avere una caratterizzazione positiva e rivelarsi quindi opportunità (Opportunities), oppure negativa e rappresentare delle possibili minacce (Threats).

Contesto socio-demografico

I punti di forza

L'analisi SWOT del contesto demografico rivela una serie di aspetti importanti per il GAL. Tra i punti di forza, spicca la stabilità demografica nei comuni collinari e di medie dimensioni. Nel periodo dal 2014 al 2023, questi comuni hanno dimostrato una notevole resilienza, con alcuni di questi che hanno persino registrato un aumento della popolazione grazie ai flussi migratori sia dai comuni di montagna che dalle città capoluogo. Inoltre, l'immigrazione straniera è aumentata del 11,5% nei comuni interamente compresi nell'area del GAL, contribuendo alla diversificazione culturale ed economica e più che compensando il saldo naturale negativo del territorio.

I punti di debolezza

Tuttavia, i punti di debolezza sono altrettanto significativi. I comuni di montagna, in particolare quelli periferici ed ultraperiferici, hanno visto decrescere la popolazione di oltre il 9%, con picchi superiori al 20% in alcuni casi. Un'altra sfida è l'invecchiamento della popolazione, con una percentuale elevata di anziani, che oscilla tra il 30% e il 60% nei comuni di montagna e tra il 20% e il 35% nei comuni collinari. Gli effetti prodotti dall'invecchiamento (perdita di capitale sociale, minori opportunità economiche etc.) rende questi luoghi poco attraenti sia per i giovani che per gli stranieri

Le opportunità

Le opportunità emergono dalla capacità di attrazione dei comuni collinari, che offrono tranquillità e costi abitativi più accessibili rispetto alle città, pur rimanendo vicini ai luoghi di lavoro. Inoltre, i comuni di montagna possono, da un lato, sfruttare il loro ambiente naturale per sviluppare itinerari escursionistici, attirando visitatori e turisti e, dall'altro, sfruttare un patrimonio edilizio in buona parte non occupato che, se adeguatamente riqualificato e attrezzato, può attrarre nuovi residenti.

Le minacce

Tuttavia, le minacce non possono essere sottovalutate. La presenza di una popolazione anziana e la mancanza di opportunità di lavoro per i giovani pongono una seria minaccia alla sostenibilità dei comuni, in particolare quelli di montagna. Senza politiche mirate a sostenere la natalità, ad attrarre nuovi residenti, a creare posti di lavoro e a promuovere il benessere dei giovani, questi comuni rischiano di scomparire, con conseguenze negative sulla comunità e sull'economia locale.

Contesto ambientale

I punti di forza

L'area dell'Appennino piacentino-parmense presenta notevoli punti di forza sotto il profilo ambientale. In primo luogo, l'ambiente naturale vanta una qualità eccezionale. La qualità dell'acqua e dell'aria è elevata in tutti i comuni di montagna e collina, e questo fattore influisce positivamente sulla salute dei residenti. Inoltre, la zona è caratterizzata da un traffico stradale minimo, conferendo al paesaggio un'atmosfera silenziosa e rilassante. Dall'altro lato, un contesto ambientale simile favorisce produzioni agroalimentari di alta qualità, come formaggi, salumi e vini, e contribuisce alla costruzione di un'offerta enogastronomica di grande richiamo turistico. Infine, il rigoglioso patrimonio boschivo dell'area è una risorsa preziosa che può essere sfruttata sia per la produzione di energia e per la vendita di legname di pregio, sia per la fornitura, sempre più importanti, di servizi ecosistemici (cattura della CO₂, prevenzione del dissesto idrogeologico, tutela della biodiversità etc.).

I punti di debolezza

Tra i punti di debolezza, spicca la frammentazione della proprietà forestale, che impedisce lo sviluppo di una filiera del legno solida. Inoltre, la produzione e la vendita del legname sono attualmente considerate fonti di reddito secondarie piuttosto che attività principali, e questo fattore limita le opportunità di sviluppo della filiera. La presenza di numerosi torrenti, fiumi e canali comporta sfide per la manutenzione dei corsi d'acqua e la prevenzione del dissesto idrogeologico, che spesso si rivelano insufficienti per la carenza di fondi e provocano inondazioni che danneggiano la società e l'economia locale. Infine, la conformazione montuosa del territorio rende le infrastrutture di collegamento inadeguate alle esigenze del territorio, soprattutto per quanto riguarda la viabilità intervalliva, e con le maggiori criticità localizzate nell'Appennino piacentino, che non dispone di solide reti stradali.

Le opportunità

Le caratteristiche ambientali dell'Appennino piacentino-parmense offrono opportunità significative sotto almeno due profili. Sotto il profilo turistico, la posizione del territorio, prossimo all'area metropolitana milanese e facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale, conferisce un

enorme potenziale di sviluppo di quelle forme di turismo interessato agli aspetti ambientali (naturalistico, escursionistico, sportivo). Sotto il profilo energetico, vi sono ancora importanti margini per lo sviluppo della filiera delle energie rinnovabili (solare, eolico, biomasse, mini-idroelettrico, geotermico etc.), che avrebbe ricadute positive sia per la mitigazione dei cambiamenti climatici, sia per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Le minacce

Tra le minacce, va ovviamente evidenziato l'alto rischio idrogeologico che colpisce tutti i comuni lungo il crinale, con frequenti frane e inondazioni. Se nel corso dei prossimi anni non verranno stanziati risorse nazionali e regionali sufficienti per assicurare un'adeguata manutenzione del territorio, il problema del dissesto idrogeologico rischia addirittura di aggravarsi, con effetti negativi a cascata sull'economia locale, l'offerta di servizi e l'attrattiva del territorio. Un'altra potenziale minaccia è legata all'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi (concentrazione delle precipitazioni, siccità, ondate di calore) che rischiano di aumentare ulteriormente la vulnerabilità del territorio.

Contesto economico, qualità della vita e accesso ai servizi

I punti di forza

I principali punti di forza del territorio del GAL del Ducato sono la forte specializzazione nel settore agricolo (indice di importanza di 245 rispetto alla regione) e nel settore agroalimentare (273 rispetto alla regione, nei comuni montani di 309). Il comparto agricolo e agroalimentare ha un ruolo molto rilevante nel territorio del GAL che trovano realizzazione nella produzione del Parmigiano-Reggiano e del Grana Padano, nella coltivazione della vite (in particolare in Val Tidone, val Nure e val D'Arda) e nella produzione dei salumi (il prosciutto di Parma e i tre DOP piacentini: coppa, salame e pancetta). Anche il tasso di disoccupazione è più basso sia della media regionale sia di quelle provinciali. Questo dato va inquadrato però nel contesto di spopolamento: chi non trova lavoro – in particolare i giovani - tende a uscire dai territori del GAL in ricerca di opportunità occupazionali; chi rimane invece trova lavoro con più facilità, probabilmente accontentandosi di quanto il mercato del lavoro può offrire in queste aree. L'elevata dotazione di strutture scolastiche per abitante e l'alto numero relativo di visitatori dei musei possono essere annoverati fra i punti di forza, ma vanno tuttavia ridimensionati in quanto risentono numericamente della scarsa popolazione di questi territori che fa dunque aumentare notevolmente gli indici relativi alla popolazione.

Un ulteriore punto di forza del territorio in ambito sociale è riconducibile alla coesione sociale e la rete di relazionalità diffusa; a livello culturale la trama diffusa di siti culturali minori, emergenze storico-architettoniche nei paesi e nelle frazioni (chiese, pievi, ville, palazzi storici), itinerari e cammini, eventi e manifestazioni legate alle tradizioni popolari locali.

I punti di debolezza

I punti di debolezza sono soprattutto legati ai fenomeni demografici di spopolamento relativo delle aree montane, che incidono anche sul sistema economico e produttivo. Prima di tutto la dinamica degli addetti alle unità locali è negativa e nettamente inferiore a quella – negativa anch’essa – di regione e province. Il territorio deve necessariamente interrogarsi su come trattenere in loco le attività produttive. In effetti, l’indice di attrattività (addetti/occupati), che misura il rapporto fra chi lavora in un luogo e chi vi risiede lavorando nello stesso luogo o altrove, è inferiore a quello regionale e a quelli provinciali. Collegato alla forte decrescita degli addetti si osserva il gap di quote di popolazione con un titolo di studio terziario fra territorio del GAL e medie regionali e provinciali, gap che si allarga ancora di più nei comuni del crinale. Un’altra debolezza strutturale, emersa anche dai focus group, è la carenza di offerta turistica nei territori del GAL, che andrebbe sicuramente potenziata, in presenza di flussi crescenti di domanda effettiva e potenziale. I posti letto per abitante sono infatti inferiori del 43% rispetto alla media regionale, anche se va notato che le due province non risultano comunque ad oggi fortemente orientate al turismo.

Per finire, emergono altri tre punti di debolezza, seppure di intensità minore rispetto ai precedenti: il numero di contribuenti con reddito inferiore a 10.000€ è superiore a medie regionali e provinciali, mentre il reddito medio pro-capite e il tasso di occupazione ne sono leggermente inferiori.

Sul fronte economico, peraltro come nel resto del paese, l’assottigliamento della fascia giovanile ha generato un mismatch sul mercato del lavoro ancora più marcato, con difficoltà crescenti delle imprese medio-grandi e artigiane nel reperimento della manodopera locale. Sempre riguardo al tessuto produttivo, emerge senza dubbio la debolezza del terziario avanzato (ICT, servizi strategici, marketing e servizi tecnologici) che sconta da un lato l’assenza di economia di agglomerazione e di localizzazione, dall’altro la minore dimensione delle imprese a causa di un bacino di domanda più rarefatto (nonostante alcune eccezioni di rilievo nazionale nei comuni principali) e una carente dotazione di infrastrutture informatiche e di comunicazione.

Le opportunità

Le opportunità che il territorio può intercettare sono le tendenze riferite al contesto esterno all’area che possono favorire la crescita sostenibile del GAL del Ducato.

Tra i nuovi scenari emergenti del consumo e degli stili di vita, possiamo individuare senza dubbio la crescente ricerca di nuovi modelli insediativi e di lavoro più orientati alla qualità della vita, alla densità reale delle relazioni interpersonali, alla vivibilità dei luoghi prima di tutto in termini di salubrità, bellezza del paesaggio, contatto con la natura. Si tratta di aspetti che in parte sono rinvenibili nell’offerta territoriale del GAL del Ducato, che possono quindi candidarsi ad attrarre i nuovi flussi dei cosiddetti nomadi digitali, ovvero persone che spostano la propria residenza ed in parte la propria attività professionale in luogo decentrati, lontani dai centri metropolitani più

congestionati, grazie anche alle nuove tecnologie digitali e di connessione in rete. Una seconda tendenza ancora minoritaria ma da intercettare in modo rapido è quella della nuova capacità attrattiva delle aree rurali e delle attività ad esse collegate fra i giovani, che si riavvicinano alla produzione agricola diretta e all'agriturismo come "nuovi contadini". Una terza tendenza in campo economico che si sta affermando negli ultimi decenni è quella della diffusione di nuove forme di imprese sociali partecipate dai cittadini come le cooperative di comunità orientate alla cura del territorio o in generale le società di mercato benefit, che incorporano i principi della sostenibilità e della solidarietà sociale in modo vero nei propri statuti e nei propri obiettivi aziendali.

A livello produttivo, due risultano le novità principali negli scenari dei sistemi locali e delle politiche di sviluppo territoriale: da un lato lo sviluppo del settore energetico da fonti rinnovabili grazie ai consistenti incentivi pubblici e alle politiche europee verso la green economy con il recente interesse verso le comunità energetiche; dall'altro la produzione di prodotti tipici locali, più legati alle tradizioni e alle materie prime del territorio, riassumibili nella nozione del "chilometro zero".

Un'altra opportunità che toccherà senza dubbio le aree interne nel prossimo futuro è quella della valorizzazione dei cosiddetti servizi ecosistemici delle aree rurali. Secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici si riferiscono ai servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano". Da un lato quelli di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica; in secondo luogo, i servizi culturali, come i valori estetici, educativi, spirituali, artistici, identitari; infine i servizi ecosistemici di regolazione e fornitura di clima, acque, prevenzione del dissesto idrogeologico, regolazione dell'impollinazione, habitat per la biodiversità. In futuro le aree che producono servizi ecosistemici avranno nuove opportunità di riconoscimento e remunerazione (oggi ancora disattese). A tal proposito si apriranno prospettive interessanti per nuovi profili professionali legati alla gestione delle risorse ambientali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e nuovi ruoli nei processi di sviluppo locale per le aggregazioni pubblico-privato distrettuali o consortili (distretti agricoli, musei diffusi, alberghi diffusi, distretti del commercio, distretti culturali, parchi tecnologici, parchi naturali)

Sul fronte più strettamente tecnologico, la rivoluzione e la transizione digitale possono prefigurare appunto "rotture" radicali nelle tradizionali modalità del lavoro sia impiegatizio che intellettuale che manuale; ma anche possibilità impensabili in passato di iniziative formative e di ricerca in aree remote ma collegate ai poli universitari dei grandi atenei; soprattutto la creazione di reti intelligenti e spazi di fab-lab e maker in ambito di artigianato culturale/creativo.

Le minacce

Le minacce che il sistema territoriale del GAL del Ducato dovrà affrontare nei prossimi anni sono rilevanti. In ambito economico le difficoltà nel ricambio generazionale dell'imprenditoria locale e il declino della natalità imprenditoriale; l'incapacità di promuovere i prodotti locali con un marchio

territoriale distintivo a fronte di una generale progressiva perdita di competitività dei prodotti agricoli e industriali locali nei confronti delle economie emergenti; l'insufficiente capacità dell'imprenditoria locale di utilizzare le risorse finanziarie delle politiche di sviluppo rurale e delle aree interne.

A livello sociale i rischi di marginalizzazione dei comuni aderenti al GAL sono sempre più evidenti, così come il pericolo del progressivo spopolamento e di sbilanciamento demografico con l'invecchiamento e la difficoltà degli scambi tra le diverse generazioni. La spirale negativa tra demografia, servizi ed economia rende possibile anche l'ulteriore riduzione dei servizi sociali e sanitari (già del tutto assenti nei comuni di minori dimensioni), l'impoverimento dei servizi educativi e formativi.

A quanto detto va aggiunta l'erosione del capitale sociale – tradizionale punto di forza dell'area – derivata in primis dall'emorragia di capitale umano diretto ai grandi poli attrattori italiani e esteri, se non saranno attivate adeguate azioni di sostegno all'associazionismo, al privato sociale, al mondo della formazione e dei sistemi educativi e soprattutto alla creazione di comunità sia di persone che di imprenditori capaci di innovazione sociale e tecnologica.

Non ultimo va considerato il rischio di banalizzazione del capitale territoriale, per la perdita di riconoscimento delle specificità identitarie di carattere storico, culturale, produttivo, sociale anche per mancanza di adeguate politiche di marketing territoriale.

▪ **1.2.1 Tabella SWOT [criterio di valutazione C.1.1]**

SWOT					
Contesto socio demografico					
Cod.	Punti di forza	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza	Paragrafo analisi di contesto
PFCS1	Spopolamento limitato nel complesso dei Comuni del GAL, grazie alla tenuta dei comuni collinari	1.1.1	PDCSO1	Invecchiamento della popolazione: vi è un progressivo invecchiamento della popolazione e sempre più una maggiore quota di anziani a danno di quella dei giovani	1.1.1
PFCS2	Contributo positivo del saldo migratorio: l'arrivo di stranieri in parte controbilancia il saldo naturale negativo	1.1.1	PDCS2	Decrescita demografica in Alta montagna: nei comuni più marginali la diminuzione della popolazione è drastica senza flussi di entrata né di stranieri né da altri comuni	1.1.1
			PDCS3	Scarsa attrattività di capitale umano qualificato	1.1.1
Cod.	Opportunità	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Minacce	Paragrafo analisi di contesto
OCS1	Attrattività delle colline limitrofe alle città capoluogo: vi è un crescente interesse di residenza nelle cinture urbane e nei comuni collinari	1.1.1	MCS1	Limitata attrattività per gli stranieri nei Comuni (ultra)periferici	1.1.1
OCS2	Attrattività dei comuni di montagna come base di itinerari escursionistici: molti comuni sono tappe di cammini e sentieri escursionistici	1.1.3	MCS2	Rischio di vulnerabilità crescente tra i giovani: carenza di politiche e servizi sociali per giovani	1.1.1
OCS3	Utilizzo di case abbandonate in modo gratuito o sussidiato per attrarre nuovi abitanti	1.1.3	MCS3	Assenza di politiche di sostegno alla natalità	1.1.1

Contesto ambientale					
Cod.	Punti di forza	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza	Paragrafo analisi di contesto
PFCA1	Ambiente preservato, pulito, sano e silenzioso: l'Appennino risulta incontaminato e senza eccessivo traffico stradale	1.1.2	PDCA1	Frammentazione della proprietà agraria e forestale	1.1.2
PFCA2	Contatto con la natura, esperienza di quiete e serenità, con offerta gastronomica di qualità e golosa: i comuni si trovano in mezzo alla natura e sulle strade dei cibi, sapori e vini	1.1.2	PDCA2	Debole valorizzazione della filiera del legno	1.1.2
PFCA3	Patrimonio forestale come fonte di reddito e energia: il legno viene usato per la vendita e per produrre energia da biomassa	1..2	PDCA3	Carenza e difficoltà manutenzione corsi d'acqua: vi è un'assenza nella manutenzione di torrenti e canali d'acqua per mancanza di fondi	1.1.2
PFCA4	Qualità elevata di aria e acqua: tutti gli indicatori di qualità dell'ambiente sono eccellenti	1.1.2	PDCA4	Infrastrutture di collegamento carenti, specialmente nel piacentino	1.0
Cod.	Opportunità	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Minacce	Paragrafo analisi di contesto
OCA1	Potenziale crescita turistica: l'Appennino Piacentino è vicino alla regione milanese e quello Parmense è collegato con le principali infrastrutture viarie	1.1.2	MCA1	Rischio siccità e prosciugamento fiumi	1.1.2
OCA2	Valorizzazione delle fonti rinnovabili (idroelettrico, biomasse, biogas, eolico): l'area appenninica risulta ideale per lo sfruttamento di queste energie	1.1.2	MCA2	Elevato rischio idrogeologico	1.1.2

Contesto economico					
Cod.	Punti di forza	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza	Paragrafo analisi di contesto
PFCE1	Elevata importanza dell'agricoltura: nonostante il calo di imprese, il settore primario rimane centrale nei Comuni del GAL	1.1.3	PDCE1	Scarsa presenza di strutture ricettive e assenza nel piacentino di musei del cibo	1.1.3
PFCE2	Importanza dell'agroalimentare maggiore della media regionale con particolare riferimento alle filiere produttive della carne (salumi) e del latte (Parmigiano Reggiano e Grana padano)	1.1.3	PDCE2	Scarsa formazione degli operatori turistici	1.1.3
PFCE3	Cammini e sentieri secolari: via Francigena, via degli Abati etc.	1.1.3	PDCE3	Ridotto indice di attrattività (addetti/occupati) ed elevati flussi di pendolarismo in uscita	1.1.1
PFCE4	Presenza di siti culturali e storici: l'area è ricca di centri storici o siti, come Bobbio e Bardi	1.1.3	PDCE4	Dinamica negativa degli addetti e delle unità locali, peggiore della media regionale	1.1.3
Cod.	Opportunità	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Minacce	Paragrafo analisi di contesto
OCE1	Nuova capacità attrattiva turistica e residenziale delle aree rurali	1.1.3.3	MCE1	Turismo a rischio per disastri naturali quali frane ed esondazioni	1.1.2
OCE2	Crescente domanda per l'agriturismo, il turismo naturalistico ed enogastronomico	1.1.3	MCE2	Rischio di banalizzazione del capitale territoriale per la perdita di riconoscimento delle specificità identitarie di carattere storico, culturale, produttivo, sociale	1.1.1
OCE3	Giubileo 2025: l'evento rappresenta un'opportunità per consolidare il turismo grazie ai sentieri religiosi	1.1.3	MCE3	Perdita di capitale umano pregiato per la fuoriuscita progressiva di laureati e personale specializzato	1.1.3.
OCE4	Nuove forme di messa in valore dei servizi ecosistemici delle aree rurali (offerta di acqua, risorse naturali e aria	1.1.2	MCE4	Scarso ricambio generazionale dell'imprenditoria locale	1.1.1

	salubre)				
Qualità della vita e accesso ai servizi					
Cod.	Punti di forza	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza	Paragrafo analisi di contesto
PFQV1	Alta vivibilità e qualità del paesaggio	1.1.2	PDQV1	Dispersione insediativa in piccole frazioni e case sparse rendendo così difficile il godimento di servizi alla persona	1.0
PFQV2	Alti livelli di coesione sociale, presenza di numerose pro loco e associazioni per la valorizzazione del territorio	1.1.4	PDQV2	Carenza di servizi pubblici soprattutto in alta montagna	1.1.4
PFQV3	Assenza di inquinamento acustico e ambientale, aria pulita e acqua di qualità	1.1.2	PDQV3	Debole dotazione di strutture scolastiche nei comuni montani con conseguente pendolarismo studentesco	1.1.4
Cod.	Opportunità	Paragrafo analisi di contesto	Cod.	Minacce	Paragrafo analisi di contesto
OQV1	Forme di cooperazione di comunità per la realizzazione di servizi primari	1.1.4	MQV1	Rischio di chiusura di uffici e servizi pubblici a causa dello spopolamento	1.1.1
OQV2	Attivazione dei taxi sociali e degli infermieri di comunità	1.1.4	MQV2	Eccessiva rarefazione delle relazioni sociali e culturali con conseguente erosione del capitale sociale	1.1.4
OQV3	Nuove tecnologie di comunicazione in rete per rafforzare il network sociale	1.1.4	MQV3	Rischio di perdita dell'identità culturale e territoriale	1.1.4

1.2.2 Tabella Fabbisogni

Definizione dei fabbisogni					
Descrivere il percorso logico che ha portato alla definizione dei fabbisogni. Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei PF e PD, delle O e M, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati IN ORDINE DI PRIORITA'.					
Cod.	Fabbisogni (descrizione)	Riferimento			
		PF cod.	PD cod.	O cod.	M cod.
FB01	L'attuale offerta di strutture ricettive e la qualità dei servizi di accoglienza risultano inadeguate al numero e alle esigenze dei turisti che arrivano sul territorio. Si rende pertanto necessario realizzare interventi volti, da un lato, ad incrementare la quantità dell'offerta ricettiva e, dall'altro, ad aumentare la gamma e la qualità dei servizi a disposizione dei turisti.	PFCE4	PDCE1 PDCE2	OCE1 OCE2 OCE3	MCE2
FB02	I flussi turistici risultano estremamente concentrati nel periodo dell'anno che va da maggio ad ottobre. Risulta quindi fondamentale agire per destagionalizzare il turismo, intervenendo in particolare sulla promozione di nuove forme di turismo (escursionistico, sportivo, enogastronomico, culturale).	PFCE2	PDCE1 PDCE2	OCE1 OCE2	
FB03	Gli enti pubblici locali hanno bisogno di maggiori risorse per realizzare interventi di cura del territorio, necessari per assicurare una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, forestali e del suolo.		PDCA3	OCA2 OCE4	MCA2
FB04	Le filiere delle produzioni agroalimentari tipiche e delle carni selvatiche di montagna devono essere rafforzate e promosse, attraverso investimenti	PFCE2		OCE2	MCE2

	che agiscano sulla qualificazione in chiave salutistica dell'offerta complessiva.				
FB05	Le imprese agricole, zootecniche e forestali, al fine di migliorare il proprio orientamento al mercato e di aumentare la propria competitività, hanno la necessità di effettuare investimenti per innovare i propri processi produttivi e i propri modelli di gestione.	PFCE1 PFC2E	PDCA2	OCE4	MCA2 MCA1
FB06	Lo spopolamento dell'Appennino piacentino e parmense e la difficoltà ad attrarre nuovi residenti in montagna sono in parte conseguenza della mancanza di un'adeguata offerta di servizi (educativi, socio-sanitari, abitativi, culturali etc.) a disposizione della popolazione residente. Risulta quindi fondamentale rafforzare la capacità di questi territori di fornire servizi alla popolazione e di attrarre, in tal modo, nuovi residenti (anche temporanei).	PFCS1	PDQV1 PDQV2 PDQV3	OCE4 OQV1 OQV3	MQV2 MQV3
FB07	Le imprese agricole, zootecniche e forestali necessitano di supporto nella realizzazione di interventi in grado di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.	PFCE1 PFCA3	PDCA1	OCE4	MCA2
FB08	Si rende necessario realizzare investimenti per rendere le attuali pratiche agricole, zootecniche e di gestione forestale maggiormente orientate alla tutela della biodiversità e degli habitat e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.	PFCE1 PFCA3	PDCA1	OCE4	MCA2
FB09	Il territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi un luogo scarsamente attrattivo dal punto di vista delle opportunità economiche, condizione che ostacola l'insediamento di nuove imprese e rende sempre più difficile la permanenza di quelle già presenti. Si rendono quindi necessari interventi in		PDCE3, PDCE4	OQV3	MCE3, MCE4

	grado di incentivare la nascita e la permanenza di imprese ed attività commerciali, in particolare quelle extra-agricole, con ricadute positive per l'attrattività complessiva del territorio e per l'offerta di servizi a disposizione dei residenti.				
FB10	La promozione turistica del territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi ancora troppo frammentata. Si rendono quindi necessarie azioni unitarie di comunicazione e marketing, in grado di costruire una proposta turistica integrata che metta a sistema tutti gli attrattori del territorio.	PFCE3, PFCE4	PDCE1, PDCE2	OCE1, OCE2, OCE3	MCE1, MCE2

2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia.

Elenco delle attività svolte durante il processo di animazione e coinvolgimento

Elaborazione di un questionario di valutazione

Obiettivo dell'attività di animazione è stato quello di coinvolgere le pubbliche amministrazioni, le forze economiche, e le comunità locali del territorio del GAL del Ducato nella costruzione della Strategia di Sviluppo Locale. A tal fine, è stato predisposto un questionario di valutazione con l'intento di raccogliere le indicazioni degli *stakeholders* rispetto a: il grado di interesse rispetto agli ambiti tematici e alle linee di intervento proposte dal GAL del Ducato; eventuali idee/proposte progettuali. Il questionario di valutazione è stato pubblicato sul sito web del GAL del Ducato, sotto forma di Modulo Google, e resa accessibile a tutti i soggetti interessati per la compilazione. Inoltre, è stato somministrato ai partecipanti durante i sette incontri di partecipazione svoltisi sul territorio (si veda il punto successivo).

Realizzazione degli incontri rivolti alla comunità locale

Sono stati realizzati in tutto sette incontri (uno per ognuna delle vallate che compongono il territorio del GAL del Ducato) finalizzati al coinvolgimento degli *stakeholders* locali, svoltisi nel mese di ottobre 2023. Tali incontri sono stati l'occasione, da un lato, per condividere con i territori il lavoro svolto dal GAL del Ducato nel corso del periodo di programmazione 2014-2022; dall'altro essi hanno permesso, anche attraverso l'ausilio del questionario di valutazione, di raccogliere le indicazioni dei territori rispetto agli ambiti tematici prioritari e alle linee strategiche di intervento proposte dal GAL, e di prendere nota dei fabbisogni territoriali emersi di volta in volta. Di seguito viene riportato il calendario degli incontri di vallata:

- **Valli Trebbia e Luretta**, Martedì 10 ottobre 2023, ore 17:00, a Travo (PC), presso il Comune, Sala Civica;
- **Val Nure**, Venerdì 13 ottobre 2023, ore 16:30, a Bettola (PC), presso il Comune, Sala del Consiglio;
- **Val d'Arda**, Lunedì 16 ottobre 2023, ore 16:30, a Castell'Arquato (PC), presso il Comune, Sala Consiliare del Palazzo del Podestà;
- **Appennino Parma Est e Val Baganza**, Martedì 17 ottobre 2023, ore 17:00, a Langhirano (PR), presso l'Unione dei Comuni Appennino Parma Est, Sala del Consiglio;
- **Val Ceno**, Giovedì 19 ottobre 2023, ore 10:30, a Bardi (PR), presso il Comune;
- **Val Taro**, Giovedì 19 ottobre 2023, ore 16:30, a Borgo Val di Taro (PR), presso l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, Palazzo Tardiani;
- **Val Tidone**, Lunedì 23 ottobre 2023, ore 16:30 a Nibbiano (PC), presso il Comune di Alta Val Tidone, Sala Polivalente

I partecipanti a questa serie di incontri sono stati complessivamente 199. Ciascuno degli incontri è

stato verbalizzato e i verbali verranno forniti in Allegato alla rendicontazione delle attività di predisposizione della SSL. Agli incontri hanno preso parte rappresentanti di Enti pubblici (Comuni, Unioni di comuni, Consorzi di bonifica), rappresentanti di associazioni di categoria (es. Coldiretti, Confindustria, Confagricoltura) e consorzi produttivi (es. Consorzio del Tartufo Uncinato di Fragno, Consorzio Per la Tutela dell'I.G.P. Fungo di Borgotaro), rappresentanti di Cammini e itinerari enogastronomici e membri di associazioni (es. Via degli Abati, Strade del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma, Melusine Associazione Culturale), singoli cittadini e imprenditori. Di seguito vengono sintetizzate le principali indicazioni emerse dai questionari di valutazione compilati sia durante gli incontri di vallata sia attraverso il sito web del GAL del Ducato. Le domande poste agli intervistati sono state raggruppate per cinque ambiti tematici, a loro volta articolate in 27 azioni ipotetiche. Per ciascuno di questi ambiti e di queste azioni è stato chiesto di dare un indice di gradimento da un minimo di 1 a un massimo di 10. Alla rilevazione hanno risposto 187 soggetti articolati secondo quanto esposto nel grafico 2.1.

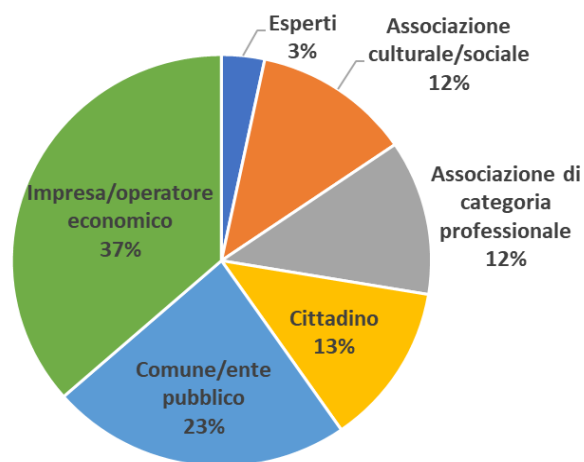


Grafico 2.1 - Caratteristiche del campione della rilevazione (valori percentuali di 187)

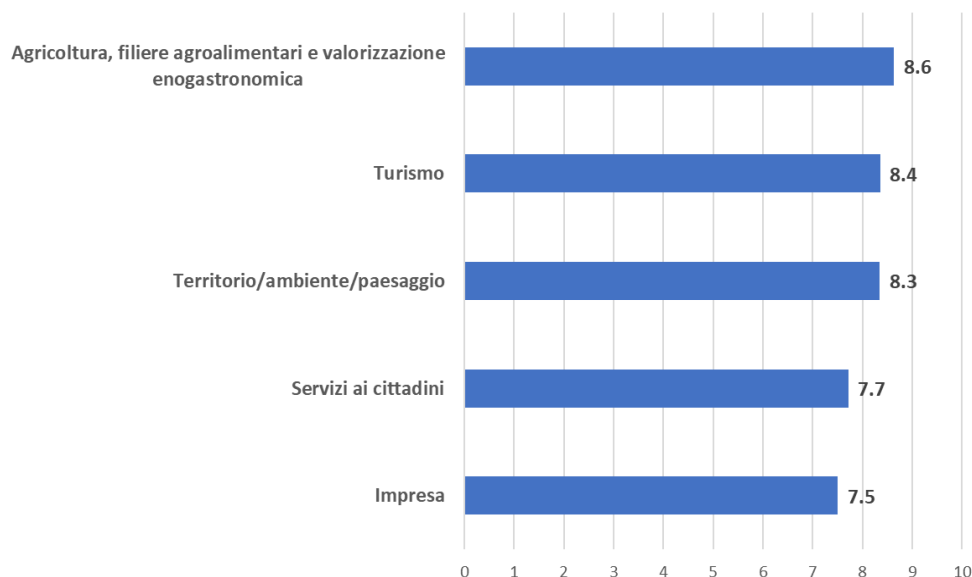


Grafico 2.2 - Settori/ambiti tematici secondo la priorità di intervento per i territori del GAL del Ducato

Guardando invece ai dati riportati nella Tabella 2.1, emerge come gli ambiti tematici ritenuti maggiormente rilevanti siano tre (con una valutazione superiore a 8 su 10): al primo posto si trova l'ambito "Agricoltura, filiere agroalimentari e valorizzazione enogastronomica", seguito da "Turismo" e "Territorio/ambiente/paesaggio". Su posizioni intermedie, con punteggi superiori a 7, si attestano i due ambiti tematici "Servizi ai cittadini" e "Impresa". Ciascuno di questi ambiti è stato articolato in azioni specifiche, le cui valutazioni vengono riportate successivamente.

Azione	Ambito	Voto medio totale
Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci)	servizi	8,60
Sostegno agli investimenti delle imprese agricole	impresa	8,33
Adozione di efficienti ed efficaci modalità di gestione/manutenzione straordinaria dei sentieri	turismo	8,21
Valorizzazione corsi d'acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica	territorio	8,16
Azione pilota indirizzata al ripopolamento di un borgo	servizi	8,08
Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell'artigianato e del turismo	impresa	8,03
Rinforzo dei poli turistici di vallata in grado di generare ricadute positive per l'intera valle	turismo	7,94
Sostegno agli investimenti nelle imprese del turismo (ristorazione e ricettivo)	impresa	7,92
Valorizzazione della risorsa boschiva a fini energetici e di bio-edilizia	territorio	7,90
Sostegno alla nuova agricoltura di montagna (ulivi, erbe officinali, ecc.)	agricoltura	7,87
Sviluppo di centri servizi per il lavoro decentrato	servizi	7,85
Promozione delle comunità energetiche	territorio	7,68
Progetti educativi in campo eno-gastronomico, turistico, culturale ed ambientale (scuole medie e superiori)	servizi	7,64
Progetto "Fiere del territorio"	agricoltura	7,63
Progetti pilota di rinforzo delle relazioni tra i centri urbani e le frazioni nei Comuni di Appennino	servizi	7,63
Sostegno al turismo scolastico: proposte di visita ai Castelli, Musei, Parchi ecc.	turismo	7,57
Sostegno agli investimenti di PMI di produzione e di servizio	impresa	7,45
Azioni di promozione dell'Appennino del Ducato (Destinazione Emilia)	turismo	7,42
Sostegno agli investimenti delle imprese del commercio	impresa	7,25
Progetti pilota di sostegno alla nascita di consorzi strade vicinali	territorio	7,17
Progetto Rete "Agriturismi di qualità"	agricoltura	7,05
Sostegno alle strade enogastronomiche e alla nascita dell'eventuale Consorzio	agricoltura	6,95
Creazione di due punti promozionali dell'Appennino nelle città di Parma e Piacenza	turismo	6,87
Sostegno a progetti promozionali con Consorzi Vini di Parma e Piacenza e Consorzi salumi e formaggi	agricoltura	6,82
Sviluppo di materiali e azioni promozionali per i Musei del Cibo di Appennino	turismo	6,51
Qualificazione del paesaggio (balconi, cornici)	territorio	6,47
Creazione di un Museo del Cibo/Vino dell'Appennino Piacentino	turismo	6,13

Tabella 2.1 - Azioni secondo le priorità di intervento - Totalità del territorio del GAL del Ducato

La sintesi di questa analisi è riportata nella Tabella 2.3, che riassume in ordine decrescente le valutazioni espresse per tutte le 27 azioni considerate. Sei di queste azioni sono ritenute *molto*

rilevanti (punteggio maggiore di 8, colore verde) e attengono ai quattro ambiti “Servizi ai cittadini”, “Impresa”, “Turismo”, “Territorio/ambiente/paesaggio”; quindici azioni sono state giudicate *rilevanti* (con punteggio compreso tra 7 e 8, colore giallo). Da notare che le azioni suggerite si ripartiscono in modo uniforme tra i cinque ambiti considerati; infine, sei azioni sono state giudicate *sufficientemente rilevanti* (punteggio compreso tra 6 e 7, colore rosso), e riguardano i tre ambiti tematici “Turismo”, “Agricoltura, filiere agroalimentari e valorizzazione enogastronomica” e “Territorio/ambiente/ paesaggio”.

L’analisi può essere utilmente completata affiancando alle valutazioni fatte per il territorio del GAL nel suo complesso una valutazione che metta in evidenza i diversi giudizi espressi per ciascuna delle sette vallate che compongono questo territorio (Tabella 2.4).

L’azione “Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci, etc.)” mantiene la massima priorità in tutte le vallate del GAL; l’azione “Sostegno agli investimenti delle imprese agricole” risulta *molto rilevante* per 6 su 7 della vallate considerate, con l’eccezione della Val Ceno per la quale questa azione è giudicata *rilevante*; nel caso delle due azioni “Adozione di efficienti ed efficaci modalità di gestione/manutenzione straordinaria dei sentieri” e “Valorizzazione corsi d’acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica”, le azioni sono giudicate *molto rilevante* in cinque valli su sette, con l’eccezione dell’Appennino Parma est e della Val Nure per la prima azione e della Val Ceno e della Val Taro per la seconda, per le quali il giudizio si attesta su punteggi compresi tra 7 e 8. Infine, “Azione pilota indirizzata al ripopolamento di un borgo” e “Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell’artigianato e del turismo” sono giudicate *molto rilevanti* solo da tre valli su sette e cioè da Val Ceno, Val Taro e Val Tidone.

Le differenze nei giudizi espressi dalle valli rispetto ai valori medi relativi all’intero territorio si ampliano andando a considerare le azioni giudicate nel complesso *rilevanti*, cioè con punteggi tra 7 e 8. Innanzitutto, va notato che l’azione “Rinforzo dei poli turistici di vallata in grado di generare ricadute positive per l’intera valle” viene giudicata *molto rilevante* da quattro valli su sette li giudicano molto rilevanti (Val Ceno, Val d’Arda, Val Taro e Val Tidone). Nel caso di “Sostegno agli investimenti nelle imprese del turismo (ristorazione e ricettivo)” sono Val d’Arda, Val Taro e Val Tidone a giudicare questa azione *molto rilevante*, rispetto a una valutazione media giudicata *rilevante*. “Valorizzazione della risorsa boschiva a fini energetici e di bio-edilizia” è giudicata *rilevante* da tutte le valli eccetto la Val Ceno che la giudica *molto rilevante*. “Sostegno alla nuova agricoltura di montagna (ulivi, erbe officinali, ecc.)” è giudicata *molto rilevante* per Appennino Parma est e Valli Trebbia e Luretta, rispetto ad un giudizio *rilevante* da parte di tutte le altre valli. Val Ceno, Val Nure e Val Taro giudicano *molto rilevante* lo “Sviluppo di centri servizi per il lavoro decentrato”, mentre per tutte le altre il giudizio rispetta la media dell’intero territorio. Per quanto riguarda il Progetto “Fiere del territorio”, Appennino Parma est e Val Taro giudicano *molto rilevante* questa azione rispetto ad un giudizio generale *rilevante*. Nel caso della “Promozione delle comunità energetiche” si hanno due valutazioni opposte: *molto rilevante* per Appennino Parma est e solo *sufficientemente rilevante* per Val Tidone. Anche i “Progetti educativi in campo eno-gastronomico, turistico, culturale ed ambientale (scuole medie e superiori)”, i “Progetti pilota di rinforzo delle relazioni tra i centri

urbani e le frazioni nei Comuni di Appennino, e il “Sostegno al turismo scolastico” ricevono valutazioni opposte: *molto rilevanti* per Val d’Arda e Val Taro e solo *sufficientemente rilevanti* per la Val Nure. Va poi sottolineato come nel caso dei “Progetti pilota di sostegno alla nascita di consorzi strade vicinali” la Val Tidone sia l’unica a ritenere questa azione *molto rilevante*.

Va notato che scendendo verso il basso della graduatoria delle valutazioni pur con qualche eccezione l’uniformità di giudizio tende ad aumentare con posizioni che si attestano tra il *rilevante* e il *sufficientemente rilevante*. Va infine segnalato come in alcune valli il giudizio risulti maggiormente polarizzato: per la Val Taro dieci azioni sono ritenute *molto rilevanti*, e per la Val Nure nove azioni risultano solo *sufficientemente rilevanti* rispetto alle sei per l’intero territorio del GAL.

Tabella 2.2 - Azioni secondo la priorità di intervento. Disaggregazione per vallata (verde: molto rilevante; giallo: rilevante; rosso: sufficientemente rilevante)

Azione	Ambito	Totale	App. Parma Est	Val Ceno	Val D'Arda	Val Nure	Val Taro	Val Tidone	Val Trebbia e Luretta
Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci)	servizi	8,60	8,67	8,65	8,29	8,95	8,63	8,74	8,15
Sostegno agli investimenti delle imprese agricole	impresa	8,33	8,43	7,17	8,47	8,95	8,29	8,50	8,71
Adozione di efficienti ed efficaci modalità di gestione/manutenzione straordinaria dei sentieri	turismo	8,21	7,60	8,15	8,11	7,47	9,19	8,71	8,28
Valorizzazione corsi d'acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica	territorio	8,16	8,23	7,65	8,26	8,25	7,81	8,71	8,54
Azione pilota indirizzata al ripopolamento di un borgo	servizi	8,08	7,90	8,12	7,90	7,00	8,32	8,79	7,88
Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell'artigianato e del turismo	impresa	8,03	7,90	8,35	7,94	7,62	8,05	8,22	7,88
Rinforzo dei poli turistici di vallata in grado di generare ricadute positive per l'intera valle	turismo	7,94	7,57	8,18	8,22	7,27	8,44	8,36	7,50
Sostegno agli investimenti nelle imprese del turismo (ristorazione e ricettivo)	impresa	7,92	7,87	7,46	8,26	7,73	8,26	8,25	7,58
Valorizzazione della risorsa boschiva a fini energetici e di bio-edilizia	territorio	7,90	7,90	8,19	7,95	7,75	7,95	7,38	7,75
Sostegno alla nuova agricoltura di montagna (ulivi, erbe officinali, ecc.)	agricoltura	7,87	8,17	7,81	7,84	7,25	7,60	7,30	8,54
Sviluppo di centri servizi per il lavoro decentrato	servizi	7,85	7,71	8,41	7,05	8,07	8,65	7,54	7,58
Promozione delle comunità energetiche	territorio	7,68	8,14	7,70	7,47	7,71	7,79	6,96	8,00
Progetti educativi in campo enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale (scuole medie e sup.)	servizi	7,64	7,23	7,64	8,63	6,63	7,78	7,91	7,62

Tabella 2.3 - Azioni secondo la priorità di intervento. Disaggregazione per vallata (verde: molto rilevante; giallo: rilevante; rosso: sufficientemente rilevante)
(segue)

Azione	Ambito	Totale	App. Parma Est	Val Ceno	Val D'Arda	Val Nure	Val Taro	Val Tidone	Val Trebbia e Luretta
Progetto "Fiere del territorio"	agricoltura	7,63	8,00	7,04	7,89	7,44	8,40	7,63	7,48
Progetti pilota di rinforzo delle relazioni tra i centri urbani e le frazioni nei Comuni di Appennino	servizi	7,63	7,55	7,80	7,75	6,47	8,65	7,87	7,12
Sostegno al turismo scolastico: proposte di visita ai Castelli, Musei, Parchi ecc.	turismo	7,57	7,73	7,24	8,11	6,87	7,39	7,78	7,40
Sostegno agli investimenti di PMI di produzione e di servizio	impresa	7,45	6,55	7,83	7,94	6,69	7,22	7,54	7,96
Azioni di promozione dell'Appennino del Ducato (Destinazione Emilia)	turismo	7,42	7,14	7,79	7,47	6,92	7,71	7,91	6,50
Sostegno agli investimenti delle imprese del commercio	impresa	7,25	7,57	7,43	7,28	6,85	7,63	7,25	7,00
Progetti pilota di sostegno alla nascita di consorzi strade vicinali	territorio	7,17	6,37	7,40	6,53	7,91	7,11	8,21	6,84
Progetto Rete "Agriturismi di qualità"	agricoltura	7,05	7,05	6,96	7,11	6,40	7,42	7,08	6,96
Sostegno alle strade enogastronomiche e alla nascita dell'eventuale Consorzio	agricoltura	6,95	6,87	7,07	6,42	6,79	6,84	6,96	6,81
Creazione di due punti promozionali dell'Appennino nelle città di Parma e Piacenza	turismo	6,87	6,77	7,23	7,61	4,36	7,83	6,68	6,33
Sostegno a progetti promozionali con Consorzi Vini di Parma e Piacenza e Consorzi salumi e formaggi	agricoltura	6,82	7,10	6,46	7,10	7,23	6,78	7,00	6,20
Sviluppo di materiali e azioni promozionali per i Musei del Cibo di Appennino	turismo	6,51	6,42	6,72	7,11	5,64	7,26	6,65	5,46
Qualificazione del paesaggio (balconi, cornici)	territorio	6,47	7,43	6,25	6,58	5,08	6,11	7,46	5,88
Creazione di un Museo del Cibo/Vino dell'Appennino Piacentino	turismo	6,13	6,15	6,00	7,33	5,36	4,59	7,09	5,17

Anche la distinzione delle azioni per priorità di intervento in base alla categoria di appartenenza degli intervistati mostra alcuni elementi interessanti (Tabella 2.5). Per quanto riguarda le azioni considerate *molto rilevanti* vi è un giudizio unanime sulla priorità maggiore assegnata allo “Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci)”. Anche le azioni per la “Valorizzazione dei corsi d’acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica” sono considerate molto rilevanti da tutte le categorie con l’eccezione degli esperti che le assegnano un punteggio di 7,0. Tra le rimanenti azioni che sono considerate in media *molto rilevanti* vanno segnalate come solamente *rilevanti* il “Sostegno agli investimenti delle imprese agricole (per associazioni culturali, cittadini ed esperti)”, “Adozione di efficienti ed efficaci modalità di gestione/manutenzione straordinaria dei sentieri (per associazioni di categoria e imprese)”, l’Azione pilota indirizzata al ripopolamento di un borgo (per associazioni di categoria e imprese), il “Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell’artigianato e del turismo” (per associazioni culturali e associazioni di categoria).

In generale si nota una maggiore articolazione dei giudizi considerando le diverse categorie di intervistati rispetto alla media relativa all’intero GAL. Ad esempio, gli esperti hanno valutato come *molto rilevanti* 14 azioni rispetto alle 6 della media, mentre sempre secondo il giudizio degli esperti, una sola azione è ritenuta *sufficientemente rilevante* (si tratta della Qualificazione del paesaggio).

Tabella 2.4 - Azioni secondo la priorità di intervento. Disaggregazione per categoria (verde: molto rilevante; giallo: rilevante; rosso: sufficientemente rilevante)

Azione		Totale	Ass. culturale/ sociale	Ass. categoria	Cittadino	Comune/ ente pubblico	Esperti
Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci)	servizi	8,6	8,1	8,4	8,7	8,7	9,0
Sostegno agli investimenti delle imprese agricole	impresa	8,3	7,6	9,3	7,6	8,4	7,5
Adozione di efficienti ed efficaci modalità di gestione/manutenzione straordinaria dei sentieri	turismo	8,2	8,8	7,5	8,7	8,4	8,2
Valorizzazione corsi d'acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica	territorio	8,2	8,0	8,2	8,2	8,5	7,0
Azione pilota indirizzata al ripopolamento di un borgo	servizi	8,1	8,8	7,2	8,5	8,3	8,7
Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell'artigianato e del turismo	impresa	8,0	7,5	7,7	8,3	8,2	8,5
Sostegno alla nuova agricoltura di montagna (ulivi, erbe officinali, ecc.)	agricoltura	7,9	8,7	8,3	8,5	7,7	8,0
Rinforzo dei poli turistici di vallata in grado di generare ricadute positive per l'intera valle	turismo	7,9	7,9	8,0	8,4	8,1	7,8
Sostegno agli investimenti nelle imprese del turismo (ristorazione e ricettivo)	impresa	7,9	7,3	7,9	7,8	8,6	8,5
Valorizzazione della risorsa boschiva a fini energetici e di bio-edilizia	territorio	7,9	8,0	7,9	7,7	7,8	8,3
Sviluppo di centri servizi per il lavoro decentrato	servizi	7,9	8,0	7,7	8,0	7,9	8,7
Promozione delle comunità energetiche	territorio	7,7	7,3	7,3	8,0	7,7	7,8
Progetto "Fiere del territorio"	agricoltura	7,6	6,7	8,0	7,7	8,3	7,5
Sostegno al turismo scolastico: proposte di visita ai Castelli, Musei, Parchi ecc.	turismo	7,6	8,2	6,7	8,0	7,7	8,0
Progetti educativi in campo enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale, indirizzate alle scuole medie e superiori di montagna	servizi	7,6	8,5	7,1	7,4	7,8	7,8

Allo stesso tempo si può notare che, a giudizio delle imprese, solo 4 Azioni sono ritenute *molto rilevanti*: "Sviluppo di servizi per famiglie nei comuni più in difficoltà (trasporti, anziani, consegna farmaci)", "Sostegno agli investimenti delle imprese agricole", "Valorizzazione corsi d'acqua e laghi in collaborazione con i Consorzi di Bonifica" e "Sostegno alle start-up extra-agricole in particolare nel mondo dell'artigianato e del turismo". Da notare inoltre che il "Sostegno alla nuova agricoltura di montagna (ulivi, erbe officinali, ecc.)", che in media ha un punteggio compreso tra 7 e 8, per le associazioni culturali, le associazioni di categoria, i cittadini e gli esperti è giudicato *molto rilevante*.

Tabella 2.5 - Azioni secondo la priorità di intervento. Disaggregazione per categoria (verde: molto rilevante; giallo: rilevante; rosso: sufficientemente rilevante) (segue)

Azione		Totale	Ass. culturale/ sociale	Ass. categoria	Cittadino	Comune/ ente pubblico	Esperti
Progetti pilota di rinforzo delle relazioni tra i centri urbani e le frazioni nei Comuni di Appennino	servizi	7,6	8,5	7,1	7,7	7,5	8,0
Sostegno agli investimenti di PMI di produzione e di servizio	impresa	7,5	7,5	6,6	7,6	7,4	8,2
Azioni di promozione dell'Appennino del Ducato (Destinazione Emilia)	turismo	7,4	6,7	7,6	8,0	7,5	7,2
Sostegno agli investimenti delle imprese del commercio	impresa	7,3	6,4	6,7	7,0	8,0	7,0
Progetti pilota di sostegno alla nascita di consorzi strade vicinali	territorio	7,2	7,6	6,9	6,1	7,4	7,7
Progetto Rete "Agriturismi di qualità"	agricoltura	7,1	7,5	7,8	7,0	6,6	8,0
Sostegno alle strade enogastronomiche e alla nascita dell'eventuale Consorzio	agricoltura	7,0	6,4	7,2	6,5	6,9	8,3
Creazione di due punti promozionali dell'Appennino nelle città di Parma e Piacenza	turismo	6,9	6,6	7,1	6,2	7,0	7,5
Sostegno a progetti promozionali con Consorzi Vini di Parma e Piacenza e Consorzi salumi e formaggi	agricoltura	6,8	6,3	7,8	6,7	7,2	7,7
Sviluppo di materiali e azioni promozionali per i Musei del Cibo di Appennino	turismo	6,5	6,2	6,8	7,0	6,6	7,2
Qualificazione del paesaggio (balconi, cornici)	territorio	6,5	7,4	5,8	6,5	7,0	6,3
Creazione di un Museo del Cibo/Vino dell'Appennino Piacentino	turismo	6,1	6,2	6,1	6,5	5,8	9,2

Oltre al caso citato, la maggiore articolazione di giudizio a seconda della categoria di intervistati si nota in particolar modo dalla presenza di valori superiori a 8 (quindi azioni ritenute particolarmente rilevanti) contro una media di 7, anche per ben altre 14 Azioni tra cui si possono citare: il "Rinforzo dei poli turistici di vallata in grado di generare ricadute positive per l'intera valle (associazioni di categoria, cittadini, comuni ed enti pubblici)", il "Sostegno agli investimenti nelle imprese del turismo (comuni enti pubblici ed esperti)", la "Valorizzazione della risorsa boschiva a fini energetici e di bio-edilizia (associazioni culturali ed esperti)", lo "Sviluppo di centri servizi per il lavoro decentrato (associazioni culturali, cittadini ed esperti)".

Assemblee con i soci del GAL

Il giorno 31 ottobre 2023 si sono tenuti due incontri di presentazione della bozza del Piano di Azioni previsto per la Strategia di Sviluppo Locale del GAL del Ducato.

Il primo incontro si è tenuto alle ore 10.00 presso la Camera di Commercio di Parma e ha visto la partecipazione del Presidente del GAL Gino Losi, del Vice Presidente Alessandro Cardinali, della Consigliera di Amministrazione del GAL Maria Cristina Piazza, del Direttore del GAL Giovanni Pattoneri. Il team di assistenza tecnica è stato rappresentato da Vincenzo Barone di eco&eco. Hanno inoltre partecipato all'incontro i rappresentanti di cinque associazioni di categoria di Parma, socie del GAL del Ducato: Confagricoltura Parma, LEGACOOOP Emilia Ovest, CONFCOOPERATIVE Parma, CONFARTIGIANATO Imprese Parma, COLDIRETTI Parma.

Il Presidente Losi ha presentato il processo di programmazione e ha poi lasciato all'assistenza tecnica di presentare la bozza di piano di azione, al fine di raccogliere osservazioni e indicazioni per il miglioramento della qualità del programma. Dopo la presentazione hanno preso la parola tutti i rappresentanti dei soci del GAL. Vi è stato un generale apprezzamento del prodotto e sono stati indicati specifici correttivi:

- Allargare il campo di intervento dell'azione sul commercio anche all'artigianato di servizio, che è in grave sofferenza nell'area dell'Appennino;
- Evidenziare in maniera diretta il collegamento di alcune attività turistiche al tema della valorizzazione delle aziende agricole;
- Prestare grande attenzione alla qualificazione della rete sentieristica e alla rete delle strade vicinali.

Le richieste sono state condivise e accolte dai rappresentanti del CdA del GAL.

L'incontro si è concluso alle ore 13.00.

Il secondo incontro si è tenuto presso la Fiera di Piacenza alle ore 15.00 e ha coinvolto i soci piacentini. Alle persone che hanno partecipato al mattino in rappresentanza del GAL e dell'assistenza tecnica, si sono aggiunti: i consiglieri di amministrazione Enrica Gobbi e Sergio Copelli; Paolo Rizzi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, in rappresentanza dell'assistenza tecnica. Erano presenti due soci dell'area piacentina in rappresentanza della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini e l'associazione CONFCOOPERATIVE di Piacenza.

Il Presidente Losi, affiancato dal Vice Presidente Cardinali, ha illustrato il percorso di programmazione, evidenziando il solco di continuità che si vuole dare con questa programmazione. Si è poi entrati nel dettaglio del lavoro in corso: Rizzi ha illustrato il processo di partecipazione che si è concluso e il quadro dei risultati raccolti con la compilazione dei questionari di valutazione da parte dei rappresentanti delle diverse categorie sociali del territorio. Contestualmente ha illustrato i dati di inquadramento del contesto economico, che restituiscono la fotografia economia e sociale dell'area. A seguire, Vincenzo Barone di eco&eco ha presentato la bozza di piano di azioni che si intende candidare per la prossima programmazione LEADER. Ha fatto seguito il dibattito che, dopo

un generale apprezzamento del lavoro svolto, si è concentrato sui seguenti aspetti:

- Rendere esplicita l'importanza del ruolo delle strade enogastronomiche per la valorizzazione delle filiere e dei prodotti;
- Ridurre il peso finanziario dell'iniziativa sulla filiera della selvaggina e aumentare il peso da attribuire ai consorzi di agricoltori interessati a realizzare impianti di trasformazione agroalimentari;
- Ribadire l'importanza della realizzazione di uno a più musei del cibo nell'area piacentina;
- Ribadire l'importanza dell'investimento a favore della filiera del latte, in particolare nell'area piacentina; a tale proposito sono state presentate alcune buone pratiche riguardanti la vicina Val di Vara, dove si è sviluppata una linea biologica di prodotti caseari; contestualmente si è messa in luce la difficoltà di coinvolgere grandi produttori della pianura come la Valcolatte.

Il CdA del GAL ha condiviso le osservazioni e ha manifestato la volontà di tenerne conto nella Strategia di Sviluppo Locale.

La seduta si è sciolta alle ore 16.45.

Una **terza assemblea dei soci** si è tenuta il 9 novembre 2023, alle ore 10:30, presso la Sede dell'Ente Parchi Emilia Occidentale alla Corte di Giarola, nel Comune di Collecchio (PR), e ha visto la partecipazione del Presidente del GAL del Ducato Gino Losi, delle Consigliere di Amministrazione del GAL Enrica Gobbi e Maria Cristina Piazza, del Direttore del GAL Giovanni Pattoneri. Il team di assistenza tecnica è stato rappresentato da Vincenzo Barone e Lorenzo Oretti di eco&eco, e da Lorenzo Turci dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Erano in tutto presenti 17 rappresentanti di altrettanti soci del GAL del Ducato, corrispondenti all'82,14% del totale del capitale societario.

Dopo una breve introduzione a cura del Presidente Gino Losi, il Direttore Giovanni Pattoneri ha riepilogato le tappe del percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER 2023-2027, ormai in dirittura di arrivo, e ha illustrato l'obiettivo dell'incontro, ovvero la presentazione del quadro definitivo delle Azioni che il GAL intende finanziarie con la nuova programmazione, e la sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci. Ha poi preso la parola Lorenzo Turci dell'Università Cattolica per riepilogare brevemente le indicazioni emerse dalla compilazione del questionario di valutazione e dagli incontri di vallata. Lorenzo Oretti di eco&eco si è occupato di illustrare le diverse sezioni del documento di Strategia, soffermando in particolare sul quadro logico (analisi SWOT, individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi) che ha portato alla definizione delle Azioni. Ha quindi preso la parola Vincenzo Barone di eco&eco che ha presentato l'elenco delle Azioni ordinarie e specifiche e il Piano Finanziario. Infine, il direttore Pattoneri ha illustrato l'organigramma societario e il Vice Presidente Alessandro Cardinali ha tenuto un breve intervento conclusivo ricordando le ragioni alla base della scelta degli ambiti tematici e delle Azioni.

Gli elementi centrali della Strategia e le Azioni hanno trovato pieno consenso tra i rappresentanti dei soci del GAL. L'Assemblea dei soci ha quindi approvato all'unanimità il documento di Strategia, il quadro delle Azioni, il Piano Finanziario e l'organigramma.

La seduta si è sciolta alle ore 12:30.

Informazione e promozione

Lungo tutta la fase di definizione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL del Ducato ha portato avanti una costante attività di comunicazione per dare visibilità alla nuova programmazione LEADER 2023-2027 e per fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento della strategia.

In particolare, per assicurare il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione della strategia, i sette incontri di vallata, dopo essere stati approvati dal CDA del GAL del Ducato, sono stati pubblicizzati attraverso diversi strumenti:

- il **sito web** (<https://galdelducato.it/>) e la **pagina Facebook** (<https://www.facebook.com/galdelducato>) del GAL del Ducato, sui quali è stata pubblicata una **locandina pubblicitaria** con il calendario completo degli incontri;
- **i canali ufficiali (siti web, profili social) dei Comuni e delle Unioni di Comuni** del territorio del GAL del Ducato;
- una **campagna informativa** portata avanti via email;
- la pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso la **stampa locale**.

A seguito dei sette incontri di vallata, è stato organizzato un incontro di restituzione online in data 3 novembre 2023, alle ore 17, a cui hanno preso parte in tutto 25 persone. L'incontro ha avuto l'obiettivo di raccontare agli *stakeholders* del territorio gli esiti del processo di consultazione e le ricadute che questi avrebbero avuto sulla stesura della Strategia di Sviluppo Locale e sulla definizione delle Azioni e del Piano Finanziario.

3. Descrizione del partenariato proponente

In questa sede si forniscono alcune informazioni di sintesi relative alla composizione del partenariato e degli organi decisionali. Per avere un quadro di dettaglio, si consiglia di visionare il fascicolo b della domanda di candidatura del GAL del Ducato all'azione LEADER 2023-2027.

Informazioni sulla composizione del partenariato

Il **GAL del Ducato** è una società consortile a responsabilità limitata, costituita a Parma, il 29 maggio 2015, con la partecipazione di 31 soci, pubblici e privati, in rappresentanza delle comunità locali del territorio appenninico e collinare delle province di Parma e di Piacenza. Il capitale sociale totale è pari ad euro 87.000, di cui la quota privata è pari ad Euro 11.500,00 e la quota pubblica pari ad euro 75.500,00

Il GAL del Ducato s.cons.r.l. è stato costituito con lo scopo di gestire la realizzazione di progetti indirizzati allo sviluppo economico del territorio delle province di Parma e Piacenza curando prioritariamente la realizzazione del Programma Leader rivolto alle aree rurali, nonché ogni altro tipo di programma e progetto utile al sostegno e allo sviluppo economico e dell'identità sociale e culturale dei territori.

La descrizione del partenariato del GAL del Ducato viene articolata nei seguenti punti:

1. Consiglio d'Amministrazione,
2. Parti economiche e sociali,
3. Società civile.

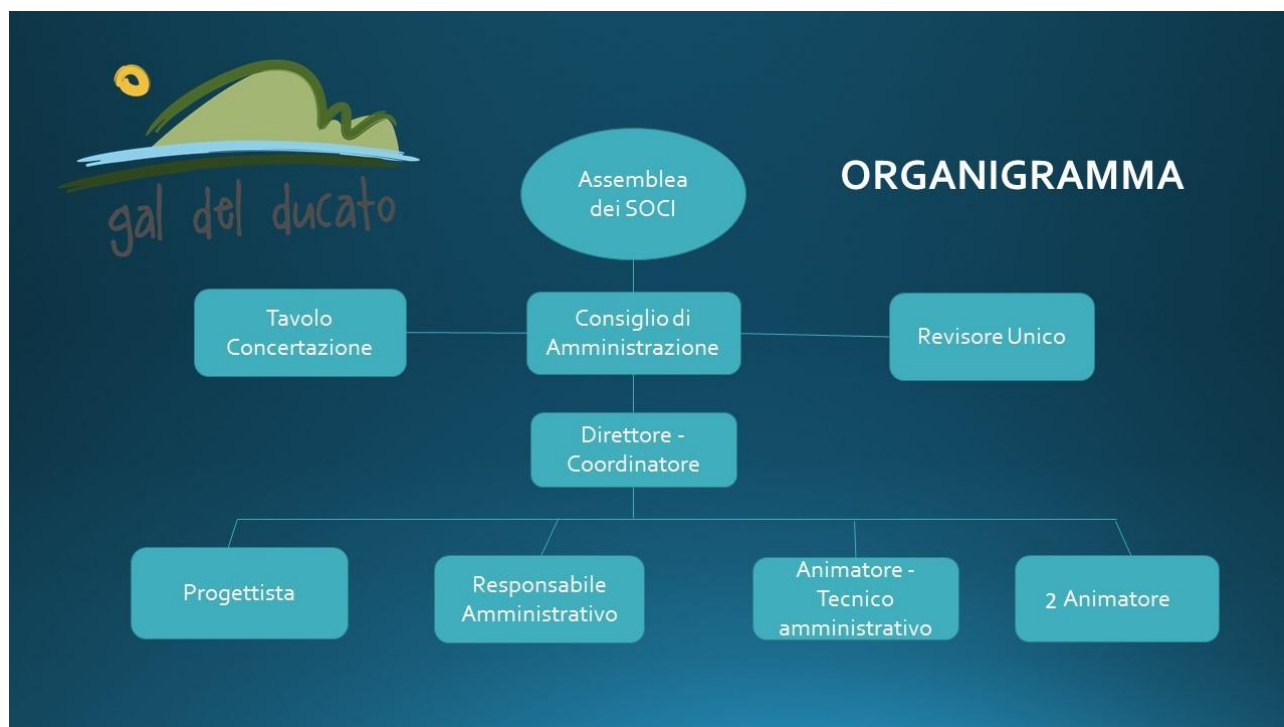
I componenti del CdA sono complessivamente 5 di cui privati 3 e di cui pubblici 2.

Le parti economiche e sociali sono rappresentate da associazioni di categoria che operano sul territorio delle due province. Si tratta di 13 soggetti associativi, che rappresentano gli interessi che ruotano intorno allo sviluppo rurale del territorio; quindi, non soltanto circoscritti ai temi agricoli, silvicoli e zootecnici, ma anche connessi con i comparti dell'artigianato e dei servizi.

Il partenariato del GAL del Ducato si compone inoltre dei rappresentanti della società civile, complessivamente 6 soggetti, di carattere associativo, portatori di interessi e di competenze sui diversi temi di competenza del GAL, quali: la promozione delle filiere agroalimentari, il turismo rurale, la gestione forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco.

Informazioni sugli organi decisionali

La figura seguente riporta lo schema di organigramma del GAL del Ducato.



L'Assemblea dei Soci nomina gli Amministratori e i membri del Tavolo di Concertazione. Dal punto di vista operativo la struttura del GAL è governata dal Consiglio di Amministrazione che ha funzioni decisionali e rappresentative. I componenti del Consiglio d'Amministrazione sono complessivamente 5, che, come si è avuto modo di dire, sono in rappresentanza dei soci privati (3) e dei soci pubblici (2).

La struttura tecnica è attualmente composta da cinque persone, ed è impegnata a rendere operative le decisioni assunte dal CdA. Essa è composta da: un direttore, un progettista, un funzionario amministrativo, un animatore/tecnico amministrativo e un animatore. A breve il team di lavoro sarà integrato con una nuova posizione di tecnico - amministrativo.

4. La strategia di sviluppo locale (SSL)

4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere

Ambiti tematici individuati:

1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali (ambito centrale)
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (ambito complementare)

Tabella 4.1: Coerenza tra fabbisogni e obiettivi specifici del PSP

Coerenza tra fabbisogni individuati e obiettivi specifici del PSP		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Obiettivi specifici del PSP
FB01	L'attuale offerta di strutture ricettive e la qualità dei servizi di accoglienza risultano inadeguate al numero e alle esigenze dei turisti che arrivano sul territorio. Si rende pertanto necessario realizzare interventi volti, da un lato, ad incrementare la quantità dell'offerta ricettiva e, dall'altro, ad aumentare la gamma e la qualità dei servizi a disposizione dei turisti.	SO8
FB02	I flussi turistici risultano estremamente concentrati nel periodo dell'anno che va da maggio ad ottobre. Risulta quindi fondamentale agire per destagionalizzare il turismo, intervenendo in particolare sulla promozione di nuove forme di turismo (escursionistico, sportivo, enogastronomico, culturale).	SO8
FB03	Gli enti pubblici locali hanno bisogno di maggiori risorse per realizzare interventi di cura del territorio, necessari per assicurare una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, forestali e del suolo.	SO2, SO8
FB04	Le filiere delle produzioni agroalimentari tipiche e delle carni selvatiche di montagna devono essere rafforzate e promosse, attraverso investimenti che agiscano sulla qualificazione in chiave salutistica dell'offerta complessiva.	SO8
FB05	Le imprese agricole, zootecniche e forestali, al fine di migliorare il proprio orientamento al mercato e di aumentare la propria competitività, hanno la necessità di effettuare investimenti per innovare i propri processi produttivi e i propri modelli di gestione.	SO2
FB06	Lo spopolamento dell'Appennino piacentino e parmense e la difficoltà ad attrarre nuovi residenti in montagna sono in parte conseguenza della mancanza di un'adeguata offerta di servizi (educativi, socio-sanitari, abitativi, culturali etc.) a disposizione della popolazione residente. Risulta quindi fondamentale rafforzare la capacità di questi territori di fornire servizi alla popolazione e di attrarre, in tal modo, nuovi residenti (anche temporanei).	SO8
FB07	Le imprese agricole, zootecniche e forestali necessitano di supporto nella realizzazione di interventi in grado di contribuire alla mitigazione	SO4

	e all'adattamento ai cambiamenti climatici.	
FB08	Si rende necessario realizzare investimenti per rendere le attuali pratiche agricole, zootecniche e di gestione forestale maggiormente orientate alla tutela della biodiversità e degli habitat e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.	SO5, SO6
FB09	Il territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi un luogo scarsamente attrattivo dal punto di vista delle opportunità economiche, condizione che ostacola l'insediamento di nuove imprese e rende sempre più difficile la permanenza di quelle già presenti. Si rendono quindi necessari interventi in grado di incentivare la nascita e la permanenza di imprese ed attività commerciali, in particolare quelle extra-agricole, con ricadute positive per l'attrattività complessiva del territorio e per l'offerta di servizi a disposizione dei residenti.	SO7, SO8
FB10	La promozione turistica del territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi ancora troppo frammentata. Si rendono quindi necessarie azioni unitarie di comunicazione e marketing, in grado di costruire una proposta turistica integrata che metta a sistema tutti gli attrattori del territorio.	SO2, SO8

Tabella 4.2: Coerenza tra fabbisogni e ambiti [criterio di valutazione C.1.2]

Coerenza tra fabbisogni e ambiti tematici della strategia		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Ambito tematico
FB01	L'attuale offerta di strutture ricettive e la qualità dei servizi di accoglienza risultano inadeguate al numero e alle esigenze dei turisti che arrivano sul territorio. Si rende pertanto necessario realizzare interventi volti, da un lato, ad incrementare la quantità dell'offerta ricettiva e, dall'altro, ad aumentare la gamma e la qualità dei servizi a disposizione dei turisti.	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
FB02	I flussi turistici risultano estremamente concentrati nel periodo dell'anno che va da maggio ad ottobre. Risulta quindi fondamentale agire per destagionalizzare il turismo, intervenendo in particolare sulla promozione di nuove forme di turismo (escursionistico, sportivo, enogastronomico, culturale).	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
FB03	Gli enti pubblici locali hanno bisogno di maggiori risorse per realizzare interventi di cura del territorio, necessari per assicurare una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, forestali e del suolo.	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB04	Le filiere delle produzioni agroalimentari tipiche e delle carni selvatiche di montagna devono essere rafforzate e promosse, attraverso investimenti che agiscano sulla qualificazione in chiave salutistica dell'offerta complessiva.	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB05	Le imprese agricole, zootecniche e forestali, al fine di migliorare il proprio orientamento al mercato e di aumentare la propria competitività, hanno la necessità di effettuare	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

	investimenti per innovare i propri processi produttivi e i propri modelli di gestione.	
FB06	Lo spopolamento dell'Appennino piacentino e parmense e la difficoltà ad attrarre nuovi residenti in montagna sono in parte conseguenza della mancanza di un'adeguata offerta di servizi (educativi, socio-sanitari, abitativi, culturali etc.) a disposizione della popolazione residente. Risulta quindi fondamentale rafforzare la capacità di questi territori di fornire servizi alla popolazione e di attrarre, in tal modo, nuovi residenti (anche temporanei).	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
FB07	Le imprese agricole, zootecniche e forestali necessitano di supporto nella realizzazione di interventi in grado di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB08	Si rende necessario realizzare investimenti per rendere le attuali pratiche agricole, zootecniche e di gestione forestale maggiormente orientate alla tutela della biodiversità e degli habitat e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB09	Il territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi un luogo scarsamente attrattivo dal punto di vista delle opportunità economiche, condizione che ostacola l'insediamento di nuove imprese e rende sempre più difficile la permanenza di quelle già presenti. Si rendono quindi necessari interventi in grado di incentivare la nascita e la permanenza di imprese ed attività commerciali, in particolare quelle extra-agricole, con ricadute positive per l'attrattività complessiva del territorio e per l'offerta di servizi a disposizione dei residenti.	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
FB10	La promozione turistica del territorio del GAL del Ducato risulta ad oggi ancora troppo frammentata. Si rendono quindi necessarie azioni unitarie di comunicazione e marketing, in grado di costruire una proposta turistica integrata che metta a sistema tutti gli attrattori del territorio.	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

Descrizione della strategia

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL del Ducato si concentra su due ambiti tematici, uno prevalente/centrale e un altro complementare, tra di loro strettamente correlati:

1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali (ambito centrale)
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (ambito complementare)

La scelta riguardante i due ambiti tematici è una scelta che dà continuità alla programmazione precedente e che dimostra la buona qualità del lavoro svolto. Lo slogan con il quale si avviava la programmazione 2014-2020 era "Aggregare per Innovare" e così è stato: si è lavorato con oltre 400 operatori e si è portato a termine il programma immaginato in partenza. La qualità del buon lavoro svolto è da leggere anche nella tenuta del partenariato presente su due province e l'allargamento dei confini del GAL, che ha completato il processo di aggregazione delle imprese e delle istituzioni

presenti nell'area collinare e montana delle due province di Parma e Piacenza.

Le sfide che il GAL si trova ad affrontare in questa programmazione sono sfide di dimensione globale, sulle quali tutti i territori si concentrano e che nel caso dell'area LEADER, sono declinati a territori rurali:

1. Transizione ecologica;
2. Transizione digitale;
3. Invecchiamento della popolazione e declino demografico.

Le azioni del GAL previste in questa strategia, seppure su ambiti tematici apparentemente diversi, incrociano questi temi di contesto. Il cambiamento climatico, che ci spinge verso la transizione ecologica, è alla base della rinnovata attenzione al patrimonio forestale, quale serbatoio per lo stoccaggio dell'anidride carbonica, generatore di servizi ecosistemici e ambiente estremamente vulnerabile alla minaccia degli incendi collegata ai periodi siccitosi sempre più frequenti. Il cambiamento climatico è alla base anche del ritrovato interesse ai soggiorni estivi nelle località di montagna, anche solo per lo svolgimento di attività di lavoro in smart working, in contesti salubri rispetto alle città di pianura maggiormente soggette alle ondate di calore. La transizione digitale, che qui è più indietro rispetto ad altre aree della Regione, è una condizione necessaria per garantire accettabili condizioni di residenza per cittadini e imprese. Il tema del declino demografico e dell'invecchiamento della popolazione colpisce maggiormente i comuni dell'area montana; la sua soluzione è alla base di qualsiasi politica di sviluppo e di tutela del territorio.

Questo territorio è interessato per alcune sue parti, con esclusione della fascia collinare che guarda verso la Pianura Padana, da politiche di sviluppo che mettono al centro l'attenzione al problema demografico. È in corso un'azione pilota della Strategia Nazionale Aree Interne nell'Appennino Piacentino e Parmense che interessa 10 comuni dell'area; sono ai nastri di partenza le STAMI di Appennino Parma Est, Appennino Piacentino e Parmense, Alta Val Trebbia e Val Tidone, con le quali il GAL si è rapportato nei mesi scorsi e con le quali questa programmazione è complementare.

Lo slogan "Aggregare per Innovare" che ha caratterizzato il precedente periodo di programmazione è ancora valido, anzi, si può affermare che l'innovazione sia nelle corde di questo territorio, tra i primi a partire con l'iniziativa LEADER nei primi anni '90 del secolo scorso. Il processo aggregativo è andato crescendo, arrivando appunto ora ad avere 60 comuni e una popolazione che sfiora i 160.000 abitanti. A questo slogan si possono affiancare tre concetti che costituiscono le linee guida di questa programmazione del GAL del Ducato:

- **Accoglienza**, rivolta a turisti e nuovi residenti, anche su base stagionale, in questo territorio che presenta indicatori ambientali ottimi e produzioni agroalimentari di eccellenza;
- **Resilienza**, con la grande attenzione alle foreste, elemento dominante del paesaggio montano, serbatoio di CO₂, patrimonio dagli equilibri delicatissimi, fornitore di servizi ecosistemici di valore assoluto, quali quelli regolatori del ciclo dell'acqua che fornisce la pianura, per non parlare di habitat per il fungo porcino e luogo di ristoro e ricreazione per gli amanti dell'outdoor;
- **Sostenibilità**, nell'accezione economica del termine. Mantenere la popolazione sul territorio

significa mantenere le imprese, favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il cambiamento dei sistemi di coltivazione in relazione al clima che cambia.

Nelle pagine seguenti, prima delle schede di azione, si presentano:

- i due ambiti tematici, singolarmente, in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire, alle linee di intervento e alle azioni, che costituiscono l'ultima declinazione della strategia;
- una visione di insieme, che mette a sistema i due ambiti e li collega con la programmazione precedente e con altri programmi e progetti presenti sul territorio.

AMBITO TEMATICO: SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALE E TURISTICO RICREATIVI LOCALI

L'analisi del contesto locale, come rappresentato nelle pagine precedenti, ha messo in luce un quadro di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce che ha consentito di delineare i principali fabbisogni ai quali il GAL del Ducato può dare risposta, con un complesso di azioni volte a perseguire gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono cinque e riportati nel seguente elenco:

1. Realizzare interventi finalizzati ad accrescere l'offerta ricettiva esistente e ad aumentare la gamma e la qualità a disposizione dei turisti;
2. Investire sulla promozione di nuove forme di turismo (escursionistico, sportivo, enogastronomico, culturale) al fine di destagionalizzare i flussi turistici;
3. Favorire la nascita e la permanenza di imprese ed attività commerciali extra-agricole, con ricadute positive per l'attrattività complessiva del territorio e per l'offerta di servizi a disposizione dei residenti;
4. Realizzare azioni unitarie di comunicazione e marketing tese a sviluppare una proposta turistica integrata che metta a sistema i molteplici attrattori del territorio;
5. Aumentare l'offerta territoriale di servizi a disposizione della popolazione e attrarre nuovi residenti.

Relativamente al comparto turistico, questo ambito tematico si concentra su due aspetti: la ricettività e la promozione turistica. A fronte di una domanda emergente di natura, enogastronomia e di soggiorni lunghi connessi con la possibilità del lavoro a distanza, occorre riqualificare l'offerta esistente, pensata per segmenti di domanda diversi e che negli anni precedenti la pandemia avevano registrato un sensibile calo. Accanto alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti si pensa anche a nuova ricettività per la fruizione Plein Air, con la realizzazione di aree camper a cura dei Comuni del territorio. L'obiettivo operativo complementare a quello della ricettività, si concentra sulla promozione turistica relativa ai nuovi segmenti di domanda attualmente in via di espansione e in prima istanza quelli collegati all'enogastronomia e all'outdoor, con l'offerta di Cammini, sulla quale il GAL continuerà la sua azione di valorizzazione.

Il tema dei servizi alla popolazione è coprotagonista di questo ambito tematico, che mira a sostenere

la sopravvivenza degli esercizi commerciali e pubblici, nonché l'artigianato di servizio nelle aree di montagna, dove è maggiormente sentito il problema del ricambio generazionale nella conduzione di queste attività. In quest'ottica si deve leggere anche l'impegno a favore delle cooperative di comunità, attualmente uno dei pochi strumenti a disposizione delle comunità rurali marginali per rispondere all'arretramento dell'offerta di servizi pubblici. La risposta all'esigenza di contrastare il declino dei servizi pubblici avverrà anche con il marketing territoriale, volto a mettere a sistema l'offerta di residenze e opportunità di lavoro nell'area, anche creando le condizioni per nuove residenze creative e lavorative connesse con l'ecosistema industriale della prospiciente pianura emiliana.

Afferiscono a questo ambito tematico i seguenti progetti:

	NOME AZIONE
1	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
2	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
3	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
4	Start up non agricole
5	SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE TURISTICA – Convenzione con Destinazione Turistica EMILIA
6	SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE TURISTICA – Bando per Comuni e Unione di Comuni
7	ATTREZZATURE PER COMUNI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI, SOCIALI E SPORTIVI
8	Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare (progetto di cooperazione sui CAMMINI)
9	Slowtourism European Network (progetto di cooperazione sul turismo lento e sul turismo delle radici)
10	Siti Unesco e riserve della biodiversità MAB Unesco: eccellenze del paesaggio da preservare e far conoscere (progetto di cooperazione sul paesaggio)

L'azione 1 prevede due linee di intervento: una rivolta alla rete sentieristica e alla infrastruttura dei cammini, attraverso il sostegno alla manutenzione straordinaria, con il coinvolgimento degli enti pubblici e delle associazioni locali; la seconda linea di intervento riguarda la creazione di nuove aree camper per rispondere alla emergente domanda di plein air.

Le azioni 2 e 3 portano lo stesso titolo in quanto afferiscono allo stesso capitolo di spesa del PSP; tuttavia, sono tenute separate in quanto prevedono interventi diversi che impattano sull'occupazione e sui servizi alla popolazione. Nella prima categoria vi sono i regimi di aiuto per: ricettività turistica (alberghiera ed extralberghiera), pubblici esercizi e ristorazione, commercio, artigianato di servizio e trasversalmente cooperative di comunità. L'azione 3 invece riguarda il recupero di patrimonio immobiliare nella disponibilità pubblica, da destinare a nuove residenze sociali, culturali, creative, artigiane e artistiche.

L'azione 4 riguarda regimi di aiuto per la nascita di start up a contenuto innovativo, nei settori produttivi e di servizio.

La promozione turistica è coperta dalle azioni 5 e 6 e punta da un lato a continuare la collaborazione

con Destinazione Turistica Emilia, in relazione alla promozione del territorio al di fuori della Regione e in connessione con tutto il territorio di competenza di DTE. Dall'altro lato si sostiene l'impegno dei Comuni in forma associata per la promozione di prodotti turistici di territorio, in connessione con gli investimenti che sono previsti e portati avanti dalle STAMI.

L'azione 7, fortemente voluta dagli enti locali del territorio, ha anch'essa una forte connotazione sociale e culturale e mira a rafforzare la dotazione di strumenti con valenza culturale e sociale a disposizione dei Comuni. Si tratta di un'azione in stretta continuità con quanto già realizzato dal GAL nel corso della programmazione 2014-2020.

Le ultime 3 azioni sono di cooperazione, con partenariati interregionali (la prima) e di ambito regionale (la seconda) e transnazionale (la terza). Tutte queste sono strettamente collegate al tema dei servizi, della fruizione turistica del territorio e della qualità della vita.

AMBITO TEMATICO: SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

Come nel caso dell'ambito tematico centrale appena esposto, la scelta degli obiettivi e delle azioni deriva in maniera diretta dall'analisi di contesto effettuata ed è coerente con le richieste emerse nel corso della fase di ascolto e di partecipazione.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. Promuovere investimenti nell'innovazione delle imprese agricole, zootecniche e forestali, che siano in grado di migliorare l'orientamento al mercato e la competitività di queste ultime;
2. Rafforzare e promuovere le filiere delle produzioni agroalimentari tipiche e delle carni selvatiche di montagna;
3. Assicurare una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, forestali e del suolo;
4. Supportare le imprese agricole, zootecniche e forestali nella realizzazione di azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e nell'adozione di pratiche orientate alla tutela della biodiversità e degli habitat e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Le filiere che rientrano in questo ambito sono diverse e il GAL intende concentrare la propria attenzione da un lato al sostegno di quelle minori, in particolare per quanto attiene agli investimenti di carattere produttivo; dall'altro lato si punta a valorizzare le interconnessioni con il turismo e con l'ambiente.

Questo ambito tematico ha una forte connessione con il tema della transizione ecologica e con la problematica della resilienza agli effetti negativi del cambiamento climatico. Il tema della siccità unito alle forti precipitazioni che avvengono in particolari periodi dell'anno, costituiscono una minaccia alla quale il settore agricolo vuole dare una risposta. L'attenzione al patrimonio forestale è una modalità per avere foreste in grado di assorbire meglio l'anidride carbonica, ma allo stesso tempo essere meno vulnerabili alla minaccia degli incendi boschivi. Contestualmente si vuole puntare a gestire meglio il ciclo dell'acqua, realizzando piccoli invasi a servizio della comunità e dell'economia locale.

L'obiettivo di sostenere la filiera delle carni selvatiche ha più di una valenza: di carattere ambientale, collegata all'impatto degli ungulati sugli ecosistemi; di carattere sanitario, collegato alla necessità di arginare e controllare la diffusione di infezioni batteriche e virali connesse al consumo di carni non controllate; di carattere economico, connesso con il valore aggiunto della filiera e con il potenziale risparmio derivante dalla riduzione degli indennizzi di danni prodotti dalla fauna selvatica alle aziende agricole.

Afferiscono a questo ambito tematico i seguenti progetti:

	NOME AZIONE
1	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
2	Investimenti produttivi forestali
3	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
4	INTERVENTI INTEGRATI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE SELVATICA – Qualificazione dei centri di raccolta/sosta
5	INTERVENTI INTEGRATI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE SELVATICA – Qualificazione dei centri di lavorazione
6	INTERVENTI INTEGRATI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE SELVATICA – Promozione della filiera
7	INCENTIVI PER INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER COLTURE INNOVATIVE
8	PROMOZIONE DI FIERE AGROALIMENTARI E DELLE FILIERE DEL CIBO – Bando per Enti pubblici
9	AZIONE DI VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI DEL DUCATO
10	SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DEI MUSEI DEL CIBO DELL'APPENNINO
11	Malvasia Myth II - Promozione e valorizzazione delle Malvasie europee

L'azione 1 prevede regimi di aiuto a supporto di aziende agrituristiche e di aziende agricole che investono in impianti di trasformazione riguardanti produzioni minori. Siamo nel campo proprio della multifunzionalità dell'azienda agricola e in un contesto di lavoro strettamente connesso all'ambito tematico centrale di questa strategia e alla volontà di sostenere il settore primario.

L'azione 2 riguarda la filiera forestale e ha una duplice finalità: ambientale e di sostegno al comparto. Si tratta di un'azione in continuità con la precedente programmazione: da un lato si intende accompagnare il percorso di conversione della conduzione dei boschi cedui verso l'alto fusto, così come richiesto da operatori e enti locali; dall'altro lato si dà continuità al percorso di miglioramento della conduzione dei boschi, con il sostegno agli investimenti in macchinari e strumenti per le aziende forestali, insieme alla pianificazione e certificazione della gestione. Quest'ultimo punto costituisce una condizione necessaria per il successivo passaggio di contabilizzazione della capacità di assorbimento di CO₂ da parte dei boschi e l'attivazione di un mercato dei crediti di carbonio, così come già accade nella parte del territorio del GAL che ricade nella MAB UNESCO Appennino Tosco Emiliano.

L'azione 3 si concentra sulle infrastrutture a supporto del territorio e delle filiere, nell'ottica del potenziamento dei servizi alla popolazione. Vi è l'impegno nel sostenere la manutenzione straordinaria delle strade vicinali da parte degli enti locali e dei partenariati pubblico privati.

Le azioni 4, 5 e 6 afferiscono alla filiera delle carni selvatiche e prevedono interventi di carattere materiale e promozionale per la valorizzazione della filiera. Siamo nel solco di quanto è stato già avviato dal GAL del Ducato, con un'azione innovativa nella precedente programmazione. Si investirà nella qualificazione e realizzazione di centri di raccolta e di lavorazione della selvaggina e in interventi di carattere promozionale della filiera.

L'azione 7 riguarda le colture minori e riguarda l'adattamento al cambiamento climatico. Ci si occupa di nuove colture meno idro-esigenti e in grado di sopportare gli eventi siccitosi, così come sostenere le colture minori come, ad esempio, la tartuficoltura o le colture di piante officinali.

Le azioni 8 e 9 hanno un carattere promozionale delle filiere e fortemente correlate anche al tema del turismo enogastronomico. Si tratta da un lato di aiuti agli enti locali per la realizzazione di eventi quali fiere e manifestazioni per favorire la conoscenza delle produzioni locali, nelle diverse accezioni semantiche, culturali, sociali e ambientali, oltre che economiche. Dall'altro lato si dà continuità all'impegno del GAL nel sostenere le Strade dei Vini e dei Sapori che interessano il territorio.

Le filiere sono un pezzo della cultura locale e esse stesse oggetto di servizio alla popolazione. L'azione 10 riguarda i musei del cibo: quelli presenti nella provincia di Parma e quelli che si intendono realizzare nel territorio della provincia di Piacenza.

L'ultima azione è di Cooperazione transnazionale e costituisce lo sviluppo di un progetto già posto in essere nella precedente programmazione. Si concentra sul vitigno della malvasia e sugli aspetti organolettici, culturali, ambientali ed economici della produzione.

VERSO UNA VISIONE DI INSIEME

La lettura della strategia consente di proporre diverse chiavi di lettura, di interpretazione e di valutazione di obiettivi e interventi. In questa sede se ne presentano tre: una prima che riguarda il quadro delle integrazioni; una seconda che riguarda la riclassificazione del complesso delle azioni su criteri tipici della programmazione europea; una terza di conclusione con una visione per il prossimo quinquennio.

Parte 1: Integrazioni

Si propongono in forma sintetica 8 punti di integrazione, come chiave di lettura della strategia.

1. **Tra ambiti tematici della SSL.** I due ambiti tematici sono fortemente correlati, per cui in alcuni casi è difficile anche solo stabilire se un'azione afferisce ad un ambito piuttosto che ad un altro. L'integrazione delle azioni di questa strategia è la dimostrazione del concetto di sviluppo rurale, dove il settore primario si valorizza e riesce a rimanere vitale, solo se cresce e si sviluppa insieme al secondario e ai servizi. In questa strategia ha un ruolo importante anche il tema ambientale, come contesto di adattamento al cambiamento climatico e come contesto nel quale operano le aziende agricole, forestali e in generale del territorio. L'ambiente è anche un attrattore turistico e un elemento di attrazione per la nuova residenza, nell'ambito delle iniziative di marketing territoriale;
2. **Con la precedente programmazione.** L'integrazione con la precedente programmazione si sostanzia nella volontà del GAL del Ducato di proseguire il lavoro iniziato nel periodo 2014-2020. Infatti, nella scorsa programmazione il GAL aveva individuato quale ambito primario "Filiera e sistemi produttivi locali", e come ambito secondario "Turismo sostenibile", ed entrambi vengono ripresi con la scelta dei due nuovi ambiti tematici per la programmazione 2023-2027. Per quanto riguarda l'ambito "Filiera e sistemi produttivi locali", erano state individuate due azioni prioritarie: "Produzioni locali per il mondo"; "Dal bosco ai lavori *green*". All'interno dell'ambito "Turismo sostenibile", invece, la precedente strategia individuava 3 azioni prioritarie: "Reti antiche e postmoderne dell'Appennino piacentino e parmense"; "Accoglienza di qualità"; "Promozione del territorio". Emerge quindi come l'obiettivo del GAL per la nuova programmazione sia di continuare ad investire, da un lato, nello sviluppo dei settori agricolo e forestale e nella promozione delle filiere agroalimentari tipiche, e di intervenire, dall'altro, per migliorare la qualità dell'offerta turistica attuale e la promozione unitaria del territorio;
3. **Con la SNAI Appennino Piacentino-Parmense.** L'integrazione con la SNAI Appennino Piacentino-Parmense è rintracciabile in uno degli Obiettivi che vengono individuati da quest'ultima, ovvero la "Rivitalizzazione del patrimonio rurale". Per il raggiungimento del quale vengono individuate tre Azioni differenti: "Modelli innovativi di gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale", "Valorizzazione dei boschi e dei pascoli", "Restauro dei percorsi storici dell'Appennino". La SNAI interviene inoltre su ambiti non interessati dalla Strategia del GAL come l'introduzione della banda larga, il rafforzamento dei sistemi informatici, e il rafforzamento del sistema di protezione civile;
4. **Con la STAMI Appennino Parma Est.** L'integrazione con la STAMI Appennino Parma Est è rintracciabile sotto diversi profili. Questa STAMI interviene su numerosi ambiti, e così come la Strategia del GAL del Ducato punta sul promuovere la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, sull'investire nel turismo sostenibile, e sulla valorizzazione e la tutela del patrimonio forestale. Inoltre, la STAMI Appennino Parma Est interviene in maniera complementare alla Strategia del GAL concentrandosi anche sul tema del *welfare* di comunità e di prossimità;
5. **Con la STAMI Appennino Piacentino e Parmense.** La STAMI Appennino Piacentino-Parmense,

così come la Strategia del GAL del Ducato, punta, da un lato, a migliorare l'offerta di turismo *slow* e culturale per destagionalizzare il turismo e, dall'altro, a favorire l'insediamento sul territorio di imprese e liberi professionisti che vogliono trasferirsi in montagna;

6. **Con la STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone.** L'integrazione si ha qui soprattutto per quanto riguarda l'ambito del Turismo. Anche la STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone, infatti, si concentra sulla promozione e sulla destagionalizzazione del turismo, valorizzando la rete sentieristica e le emergenze culturali del territorio e intervenendo sull'offerta ricettiva;
7. **Con la Cooperazione Territoriale Europea.** La Strategia di Sviluppo Locale del GAL del Ducato è delineata in modo da agire in maniera complementare ai progetti finanziati dalla Cooperazione Territoriale Europea.
8. **Con altra progettazione.** In questa sede si vuole mettere in luce l'attenzione di questo territorio alla programmazione europea e ai temi della sostenibilità e dell'accoglienza. Il territorio si è interrogato negli ultimi cinque anni, all'interno del contesto del programma di Cittadinanza Europea sui temi della sostenibilità, della resilienza al cambiamento climatico e delle strategie di accoglienza di nuovi residenti, maturando idee che hanno contribuito a elaborare questa strategia. I progetti ai quali si fa riferimento sono i seguenti: Adattamento al cambiamento climatico in Appennino: ricerca intervento per l'attivazione di partenariati tra istituzioni e imprese nell'ottica del Green Deal Europeo (anno 2023); Spine Dorsali. Inclusione e integrazione attorno ai sentieri e Cammini dell'area Stami Alta Val Trebbia e Val Tidone (anno 2023); La Montagna dell'Acqua: il programma regionale di Cittadinanza Europea affronta il tema della crisi idrica dell'estate 2022 nell'Appennino Parmense; Appennino Sostenibile – Ricerca-azione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili in Appennino Piacentino e Parmense (anno 2021); Appennino in salute: Institutional building per cogliere le opportunità dei programmi europei per il contrasto al cambiamento climatico e alle pandemie (anno 2020); Appennino Resiliente: partecipazione sui temi della protezione civile e del rischio idrogeologico nell'Area Interna Appennino piacentino e parmense (anno 2019); Appennino Smart: un programma di partecipazione rivolto a cittadini, tecnici ed amministratori sulla Strategia Nazionale Aree Interne in Appennino piacentino e parmense (anno 2018). L'Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno è destinataria, insieme ad altri due territori montani della Regione, delle risorse PNRR sulle Green Communities, che prevedono investimenti sui temi ambientali legati a: promozione delle energie rinnovabili, gestione sostenibile delle foreste, gestione sostenibile del patrimonio idrico; valorizzazione turistica delle risorse naturali e geologiche.

Parte 2: Azioni della SSL del GAL del Ducato riclassificate in cifre

In questo paragrafo si presentano brevemente alcune cifre in grado di sintetizzare alcune caratteristiche salienti della SSL e in particolare gli aspetti di equilibrio e di integrazione. L'equilibrio riguarda innanzi tutto l'attenzione alle diverse parti del territorio e in particolare alla differenza tra aree collinari e aree montane, che come si è visto presentano fabbisogni di sviluppo diversi tra di loro; l'equilibrio riguarda inoltre le caratteristiche delle azioni, che interessano i servizi alla popolazione, l'occupazione, nonché la suddivisione tra interventi materiali (infrastrutturali e

strutturali) e immateriali (promozione, animazione, ricerca, coordinamento e gestione). Questa riclassificazione della SSL è restituita in forma sintetica con il seguente elenco puntato.

- Ambiti tematici: **2 (centrale, complementare).**
- Progetti e peso percentuale budget ambito tematico centrale: **10; 52,61%**
- Progetti e peso percentuale budget ambito tematico complementare: **11; 47,63%**
- Numero azioni complessive: **21.**
- Numero azioni ordinarie: **9** di cui attivate da RER: **8.**
- Numero azioni specifiche: **12, di cui:** numero azioni di cooperazione: **4.**
- Numero azioni con finalità prevalente servizi alla popolazione: **7.**
- Numero azioni con finalità prevalente del sostegno all'occupazione: **8.**
- Numero azioni infrastrutturali: **2.**
- Numero azioni con prevalente carattere strutturale: **13.**
- Numero azioni con elementi immateriali: **9.**

Parte 3: Visione al 2027

Ogni strategia si basa su di una visione futura, in questo caso la visione è quella dei 60 comuni dell'area LEADER fra cinque anni, alla fine di questo periodo di programmazione. Nei punti della nostra visione futura vi sono indicati in particolare i temi che sono oggetto della strategia e che, come si è presentato nelle pagine seguenti, ricalcano la sequenza logica costituita da: SWOT - FABBISOGNI - OBIETTIVI - AZIONI.

Questa strategia immagina quindi che nel 2027 avremo:

Un territorio nel quale le foreste sono meglio gestite e in grado di creare valore ambientale e economico. L'esperienza dei Boschi del Ducato, portata avanti nella programmazione 2014-2020 viene rafforzata, aumentando le superfici forestali che sono certificate, le percentuali di alto fusto e la capacità delle foreste di generare servizi ecosistemici. L'esperienza della Riserva MAB UNESCO Appennino-Tosco Emiliano coinvolge già alcuni comuni dell'area ed è portatrice dell'idea di stringere rapporti di collaborazione tra industria di pianura e operatori delle foreste della montagna, attraverso la quantificazione dei servizi ecosistemici e il relativo pagamento.

La montagna è in grado di dialogare con il resto della Regione e costituisce un luogo di residenza, anche di carattere stagionale, dove si può lavorare e risiedere valorizzando la presenza di risorse naturali, utilizzando le opportunità connesse con le ICT, usufruendo dei servizi essenziali alla popolazione adeguati alla domanda dei cittadini.

La montagna è in grado di ospitare camminatori, escursionisti e cicloturisti provenienti in particolare dalle Regioni prossime della Pianura Padana, dalla Liguria e dalla Toscana.

Le filiere minori insieme alle eccellenze sono riconosciute e valorizzate, diventando un attrattore

di offerta turistica con valenza rurale e ambientale.

Le comunità locali hanno maturato un forte livello di consapevolezza in relazione ai temi del cambiamento climatico, alle sfide connesse con la transizione digitale e alle opportunità collegate alla qualità dell'ambiente naturale e delle produzioni agroalimentari del territorio.

4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: DU_SRD03

TITOLO: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Le azioni che si intendono attivare sono le seguenti:

- a) Agriturismo;
- b) Trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- c) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche (solo enoturismo).

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero progetti finanziati per aziende agrituristiche e qualificazione dei servizi agrituristiche
Numero progetti finanziati per la trasformazione dei prodotti agroalimentari

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC

RISORSE IN €

1.316.438,45

RISORSE IN %

14,21%

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: DU_SRD15

TITOLO: Investimenti produttivi forestali

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Progetti finanziati a imprese forestali, per sostenere spese di gestione forestale, la certificazione, investimenti in impianti e attrezzature

Progetti finanziati a favore delle aziende agricole di conversione dei boschi ad alto fusto

INDICATORI DI RISULTATO

R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali:

Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali

R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)

RISORSE IN €

606.740,23

RISORSE IN %

6,55%

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DU_SRD09

TITOLO: Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Le azioni che si intendono attivare sono le seguenti (Investimenti per enti pubblici per realizzazione di progetti pilota di recupero di immobili per nuovi residenti, postazioni di smart working, ricettività sociale, artistica e creativa):

- a) Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23 Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti extra-aziendali non produttivi

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

-RISORSE IN €

556.765,77

RISORSE IN %

6.01%

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DU_SRD14A

TITOLO: Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali - Regimi di aiuto

Le azioni che si intendono attivare sono le seguenti:

- a) Attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- b) Attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O24 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole.

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC

RISORSE IN €

1.621.249,25

RISORSE IN %

17,50%

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: DU_SRE04

TITOLO: Start up non agricole

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.26 Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)

INDICATORI DI RISULTATO

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

R.39 Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC

RISORSE IN €

720.624,63

RISORSE IN %

7,78%

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_01B

TITOLO: Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Qualificazione dei centri di raccolta/sosta

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 AVVISO PUBBLICO
 CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il tema della valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina rappresenta un'importante opportunità per l'economia rurale dell'Appennino di Parma e Piacenza. La filiera deve però essere consolidata in tutti i suoi segmenti, a partire innanzitutto da quello della raccolta degli animali selvatici. Con il presente bando si mira pertanto a sostenere l'adeguamento strutturale e impiantistico di centri di raccolta e sosta della filiera controllata del Ducato. La presente azione è complementare ed integrata con le Azioni DU_AS_02B e DU_AS_03R.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero centri di raccolta/sosta realizzati

INDICATORI DI RISULTATO del PSP

R.10 Migliore organizzazione della filiera: Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC
R.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali: Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC

BENEFICIARI

ATC, Enti Parco, Aziende faunistico venatorie, aziende agricole

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi alle spese di progettazione, ad opere murarie e impiantistiche, all'acquisto e installazione di nuove attrezzature e macchinari, di container attrezzati e alla sistemazione di aree di accesso esterne/pertinenze.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Fatto salvo le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale per tutti gli interventi, i beneficiari devono:
- dichiarare la volontà di aderire alla filiera delle carni di selvaggina controllata, osservandone il relativo disciplinare di produzione

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 5.000,00 € e spesa massima 40.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% per ATC e Enti Parco e 40% per altri beneficiari elevabile al 60% in aree D).

RISORSE IN €

100.000,00

RISORSE IN %

1,08%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Aiuto De Minimis

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_02B

TITOLO: Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Qualificazione dei centri di lavorazione

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il tema della valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina rappresenta un'importante opportunità per l'economia rurale dell'Appennino di Parma e Piacenza. La filiera deve però essere consolidata in tutti i suoi segmenti, compreso il segmento relativo ai centri di lavorazione delle carni di selvaggina. Con il presente bando si mira a sostenere l'adeguamento strutturale e impiantistico di centri di lavorazione delle carni di selvaggina da destinare alla lavorazione nell'ambito della filiera controllata del Ducato. La presente azione è complementare ed integrata con le Azioni DU_AS_01B e DU_AS_03R.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero centri di lavorazione qualificati

INDICATORI DI RISULTATO del PSP

R.10 Migliore organizzazione della filiera: Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC
R.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali: Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC

BENEFICIARI

Microimprese comprese le ditte individuali e PMI in forma singola o associata (società consortili a responsabilità limitata e società cooperative).

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi alle spese di progettazione, opere murarie e impiantistiche, acquisto e installazione di nuove attrezzature e macchinari, sistemazione di aree di accesso esterne/pertinenze, veicoli refrigerati per trasporto animali funzionali all'attività.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Fatto salvo le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale per tutti gli interventi, i beneficiari devono:
- dichiarare la volontà di aderire alla filiera delle carni di selvaggina controllata, osservandone il relativo

disciplinare di produzione

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 10.000,00 € e spesa massima 50.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 40% elevabile al 60% in aree D).

RISORSE IN €

100.000,00

RISORSE IN %

1,08%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Aiuto de Minimis

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_03R

TITOLO: Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Promozione della filiera

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il tema della valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina rappresenta un'importante opportunità per l'economia rurale dell'Appennino di Parma e Piacenza. La filiera deve però essere consolidata in tutti i suoi segmenti, e tale consolidamento si attua con le Azioni DU_AS_01B e DU_AS_02B, integrate e complementari con la presente Azione. Ma la filiera deve anche essere adeguatamente promossa. Il progetto a regia diretta punta proprio ad accrescere la conoscenza tra i consumatori della filiera delle carni di selvaggina e delle caratteristiche organolettiche di queste carni dall'elevato valore nutrizionale e a promuoverne l'impiego nella ristorazione.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di eventi e attività di promozione della filiera

INDICATORI DI RISULTATO del PSP

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

BENEFICIARI

GAL DEL DUCATO

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di progettazione, di realizzazione di eventi di degustazione, di campagne promozionali compresa la produzione di materiali promozionali e l'IVA di legge

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Secondo quanto definito dalle disposizioni regionali

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

40.000,00

RISORSE IN %

0.43%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_04B

TITOLO: incentivi per investimenti nelle aziende agricole per colture innovative

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Bando per imprese agricole che sviluppano "nuova agricoltura" (produzioni minori e settori di nicchia). Tra queste: piante officinali, canapa, olivo, tartufo, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di imprese finanziate

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC

BENEFICIARI

Aziende agricole

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di acquisto di macchinari e attrezzature, impianti di lavorazione/trasformazione, recinzioni, impianti di irrigazione (nel rispetto di quanto previsto dall'Art.74 del Reg. UE n.2115/2021), realizzazione o ristrutturazione di ricoveri per attrezzi.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 10.000,00 € e spesa massima 80.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 40% elevabile al 60% in aree D).

RISORSE IN €

455.813,83

RISORSE IN %

4,92%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

--

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_05B

TITOLO: Promozione di fiere agroalimentari e delle filiere del cibo – Bando per Enti pubblici

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Appennino parmense e piacentino pur presentando elementi paesaggistici, storico-culturali, enogastronomici di eccellenza a cui è associabile un'immagine positiva e di qualità, fatica a proporre in modo organizzato la propria vocazione agroalimentare, che è fortemente diffusa, ricca e variegata in ognuna delle valli dell'Appennino piacentino e parmense. Gli enti pubblici sono sempre più in difficoltà nell'organizzare eventi e manifestazioni (Es. fiere dedicate a prodotti tipici) di promozione delle proprie produzioni che vadano oltre l'ambito locale, e gran parte delle difficoltà sono dovute alla carenza di risorse finanziarie. Con la presente azione si intende sostenere l'attività degli enti pubblici del territorio capaci di trovare sinergie sovracomunali e interprovinciali, valorizzando progetti che, oltre a coinvolgere le comunità locali, punti a raggiungere una visibilità nazionale ed internazionale. La presente azione è complementare all'Azione DU_AS_10B che è invece dedicata al sostegno alla realizzazione di materiali promozionali di tipo turistico (depliant, guide, cartine, gadget, ecc.).

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di progetti di promozione realizzati

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Enti pubblici

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di progettazione e realizzazione di manifestazioni fieristiche, di organizzazione di eventi di degustazione, campagne promozionali, materiali promozionali e IVA di Legge

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 10.000,00 € e spesa massima 40.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

252.906,91

RISORSE IN %

2.73%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_06B

TITOLO: Azione di valorizzazione degli itinerari enogastronomici del ducato

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione punta a consolidare e sviluppare l'esperienza delle Strade Enogastronomiche dell'Appennino del Ducato: la Strada del Fungo Porcino di Borgotaro, la Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli e la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli piacentini. L'azione, mira infatti a valorizzare le sinergie tra gli interventi a bando che la Regione Emilia-Romagna emana in favore del sistema Strade Enogastronomiche, ponendosi come obiettivo qualificante la valorizzazione del sistema degli itinerari enogastronomici nel suo complesso e non finanziando progetti alla singola Strada. L'azione a bando, punta infatti a superare quello che appare oggi il principale limite allo sviluppo delle Strade e cioè l'individualismo operativo delle singole realtà e ad affermare al contempo che nell'Appennino del Ducato di Parma e Piacenza, il sistema degli itinerari enogastronomici è unitario.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di azioni promozionali realizzate

BENEFICIARI

Itinerari turistico-enogastronomici riconosciuti ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 23/2000 (Strada del Fungo Porcino di Borgotaro, Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli e Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli piacentini)

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di partecipazione a manifestazioni fieristiche, per l'organizzazione di eventi di degustazione, per la realizzazione di campagne promozionali e materiali promozionali.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile di € 10.000 e spesa massima fino a € 50.000. Aliquota del sostegno:
- misura massima del 50% delle spese ammissibili, se collegate alle azioni ammesse agli Organismi di gestione a cui aderisca almeno una grande impresa;
- misura massima del 60% delle spese ammissibili, se collegate alle azioni ammesse agli Organismi di gestione a cui aderiscono solo micro, piccole e medie imprese.

RISORSE IN €

100.977,49

RISORSE IN %

1.09%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_07B

TITOLO: Sostegno alla qualificazione dei Musei del Cibo dell'Appennino

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'area collinare e montana delle province di Parma e Piacenza vanta prodotti nel settore agro-alimentare, di altissima qualità noti a livello nazionale e internazionale (formaggio Parmigiano Reggiano, Grana Padano, salumi DOP piacentini, Prosciutto di Parma, Salame Felino, Vini di Piacenza e di Parma, fungo Porcino di Borgotaro, Tartufo di Parma e Piacenza, ed altri ancora). Il turismo enogastronomico è in forte crescita sia a livello quantitativo che qualitativo, a livello nazionale ed internazionale. Non a caso la stampa turistica e culturale dedica sempre maggiore attenzione a questo settore. Attraverso il racconto dei prodotti tipici si valorizza l'immagine e si qualifica l'intero territorio e in questo senso i Musei contribuiscono attivamente a valorizzare i luoghi di produzione tipica nel territorio e qualificano l'intero territorio, favorendo al contempo la crescita culturale degli abitanti residenti e, in particolare, dei giovani. Con il presente bando si punta al rinforzo della rete museale dedicata al "cibo" nell'Appennino del Ducato attraverso la creazione/riqualificazione di strutture museali e la valorizzazione dei musei già esistenti con la produzione di materiali promozionali ad hoc, coordinati tra loro, l'organizzazione di eventi tematici negli stessi musei, l'offerta di servizi educativi dedicati alle scuole, alle famiglie, e a chi, attratto da una offerta enogastronomica straordinaria, si avventura nelle valli dell'Appennino parmense e piacentino.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di musei creati/riqualificati
Numero di iniziative di promozione

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Enti Pubblici

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese di progettazione, i costi per: opere edili e impiantistiche, attrezzature, arredi, allestimenti museali, organizzazione di eventi e degustazioni, campagne promozionali, materiali promozionali e IVA di Legge.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Secondo quanto definito dalle disposizioni regionali

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 10.000,00 € e spesa massima 100.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% della spesa ammissibile.

RISORSE IN €

404.836,34

RISORSE IN %

4.37%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

--

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_08C

TITOLO: Sostegno alla promozione turistica – Convenzione con Destinazione Turistica Emilia

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la sottoscrizione di una convenzione con Destinazione Turistica Emilia per la realizzazione di attività e materiali di promozione dell'Appennino di Parma e Piacenza ed è complementare ed integrata con l'Azione DU_AS_10B

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero iniziative di promozione turistica realizzate

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Destinazione Turistica Emilia, ente pubblico strumentale degli enti locali, istituito dalla Regione Emilia Romagna con DGR 595 del 05/05/2017 a norma della Legge Regionale 4/2016.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di partecipazione a manifestazioni fieristiche e quelli di progettazione e realizzazione di campagne promozionali, materiali promozionali e IVA di Legge.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale

TIPO DI SOSTEGNO

Contributi in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Aliquota pari al 100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

100.977,49

RISORSE IN %

1.09%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_09B

TITOLO: Sostegno alla promozione turistica – Bando per Comuni e Unione di Comuni

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 AVVISO PUBBLICO
 CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è complementare all'Azione DU_AS_05B (dedicata al sostegno alla organizzazione di eventi e ai relativi materiali promozionali) e all'Azione DU_AS_9C e prevede un bando per i Comuni e le Unioni di Comuni per la realizzazione materiali promozionali. Mentre con l'Azione DU_AS_9C, Destinazione Turistica Emilia svilupperà un'azione promozionale rivolta ai mercati nazionale ed internazionale, con il presente bando si finanzieranno i Comuni e le unioni di Comuni che vogliono sviluppare materiali promozionali specifici per i propri territori ma relativi ad aree sovracomunali di vallata.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di materiali di promozione turistica

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Comuni e Unioni di Comuni

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi di progettazione e realizzazione di materiali promozionali e IVA di Legge.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Aliquota pari al 100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

202.881,37

RISORSE IN %

2.19%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_11B

TITOLO: Attrezzature per comuni per l'organizzazione di eventi culturali, sociali e sportivi

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione è indirizzata a sostenere gli investimenti dei Comuni in attrezzature, arredi, macchinari e impianti per l'organizzazione di eventi turistici, culturali e sportivi.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di progetti finanziati

BENEFICIARI

Comuni e Unioni di Comuni

COSTI AMMISSIBILI

Costi per l'acquisto di tensostrutture, palchi, impianti audio e video, computer, teli per proiezioni, grandi schermi televisivi, sedie e tavoli e IVA di legge.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 10.000,00 € e spesa massima 30.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

303.858,86

RISORSE IN %

3.28%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_12B

TITOLO: Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali – Reti viarie al servizio delle aree rurali

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 AVVISO PUBBLICO
 CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione che si intende attivare è la seguente:

- 1) Reti viarie al servizio delle aree rurali.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Soggetti pubblici in forma singola o associata, o privati solo in forma associata.
Per i privati in forma associata il requisito di ammissibilità prevede la presenza di almeno tre componenti.

COSTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:
 - qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
 - ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
 - realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria.

Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale.
La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.
Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di GAL del Ducato. Possono essere finanziati unicamente gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese connesse alla progettazione e alla presentazione del Piano di investimenti, inclusi gli studi di fattibilità, quali onorari di professionisti e consulenti, sostenute nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno, e comunque successivamente al 1° gennaio 2023.

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 25.000,00 € e spesa massima 50.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% della spesa ammissibile

RISORSE IN €

910.650,17

RISORSE IN %

9.83%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: DU_AS_13B

TITOLO: Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali – Infrastrutture turistiche

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 AVVISO PUBBLICO
 CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Le azioni che si intendono attivare sono finalizzate alla realizzazione delle seguenti infrastrutture turistiche:

- a) interventi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica e creazione di itinerari escursionistici,
- b) creazione di aree sosta attrezzate per camper

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

SO2 – Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Soggetti pubblici, in forma singola o associata.

COSTI AMMISSIBILI

Per la tipologia di intervento a) è ammissibile la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico/culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
 - investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;
 - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
 - realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor;
 - realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Per la tipologia di intervento b) è ammissibile la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione di aree di sosta per camper;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità e sistemi di video-sorveglianza;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici.

Non sono ammissibili spese di riqualificazione di aree camper già esistenti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari devono rispettare le condizioni di ammissibilità definite a livello regionale.

Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti beneficiari devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di GAL del Ducato.

Possono essere finanziati unicamente gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese connesse alla progettazione e alla presentazione del Piano di investimenti, inclusi gli studi di fattibilità, quali onorari di professionisti e consulenti, sostenute nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno, e comunque successivamente al 1° gennaio 2023.

--

TIPO DI SOSTEGNO

Contributo in conto capitale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

Spesa minima ammissibile 25.000,00 € e spesa massima 60.000,00 €. Aliquota del sostegno pari al 100% della spesa ammissibile
--

RISORSE IN €

1.214.509,02

RISORSE IN %

13.11%

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

--

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE

CODICE: DU_CO_01

TIPOLOGIA:

- transnazionale
 interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Malvasia Myth II - Promozione e valorizzazione delle Malvasie europee

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

La presente azione vuole dare continuità e sviluppo al progetto di cooperazione "Il Mito della Malvasia", realizzato nell'ambito della programmazione 2014-2022.

In particolare, con il progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. Consolidare una rete europea di territori accomunati dalla produzione di Malvasia;
2. Organizzare attività di promozione delle produzioni locali e sostenere progetti di enoturismo legato al mondo delle malvasie.

Con il progetto si punta a valorizzare la tradizione produttiva dei territori legata alla Malvasia e a cogliere le opportunità derivanti dal connubio tra enogastronomia e turismo, puntando a sviluppare sistemi di offerta capaci di soddisfare le esigenze del turista contemporaneo.

Il *Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2023* indica infatti che:

- **Il turista è alla costante ricerca di esperienze gastronomiche nel corso del viaggio:** Nel 2021 il 92% dei turisti italiani aveva svolto almeno un'esperienza enogastronomica nel corso dei viaggi dei tre anni precedenti, quasi ai livelli pre-pandemici (nel 2021 il valore era al 98%);
- **Il turista è innovativo:** Fa esperienza dell'enogastronomia locale e del territorio in tutte le sue sfaccettature, ricercando proposte diverse e che siano legate al luogo, autentiche;
- **Il turista ama mettersi in gioco** attraverso attività nuove, differenti ed a contatto con la natura. Il 48% dei turisti desidera fare esperienze ludiche (come escape room, caccia al tesoro, cene con delitto) in cantina, il 42% nei birrifici, il 44% nei frantoi;
- **Il turista è curioso:** Vuole conoscere la cultura enogastronomica attraverso narrazioni (storytelling) nei

luoghi dove fruisce delle esperienze. Il 76% dei turisti italiani vorrebbe sapere di più della cultura enogastronomica del luogo visitato. Il 61% vorrebbe conoscere la storia e gli aneddoti relativi all'azienda e delle produzioni quando visita un frantoio o un'azienda olearia, il 59% durante le visite in cantina, il 57% quando si reca nei birrifici;

- **Il turista è *bleisure*:** Supera la barriera tra lavoro e tempo libero. Abbina i viaggi di vacanza a quelli di lavoro e l'ambito rurale diventa il luogo dove poter fare *smart working*. Un turista italiano su due è interessato a fare *smart working* nelle aree rurali disponendo di spazi e servizi adeguati;
- **Il turista è attento alla sostenibilità:** Il suo essere sostenibile si manifesta in diversi modi. Comportamenti durante il viaggio: Nel corso dei viaggi svolti nel 2022, il 65% dei turisti italiani ha evitato di sprecare cibo quando si è recato al ristorante e/o mangiato in albergo. Il 54% ha adottato comportamenti più rispettosi dell'ambiente rispetto a quando è a casa, mentre il 51% ha preferito non mettere a lavare gli asciugamani ogni giorno nella struttura ricettiva scelta;
- **Il turismo enogastronomico è destagionalizzato:** Il 54% dei turisti italiani vuole andare in vacanza in periodi di bassa stagione, contribuendo così a offrire una continuità all'offerta turistica e non prendendo d'assalto le località nei momenti di punta;
- **Il turista vive in simbiosi con la comunità locale:** Il turista vuole contribuire al benessere degli abitanti dei luoghi visitati durante il viaggio. Il 68% dei turisti italiani sarebbe più propenso a partecipare ad esperienze enogastronomiche organizzate da aziende che hanno in atto progetti e/o iniziative che aiutano la comunità locale. Il 64% è più propenso se la struttura ha personale che sta affrontando situazioni di disagio economico e/o sociale. Il 67% vorrebbe avere la possibilità di acquistare souvenir/prodotti di piccoli produttori locali;
- **Il turista è interessato a vivere esperienze in tutti i luoghi di produzione:** Il 74% dei turisti italiani ha visitato luoghi di produzione nel corso dei viaggi degli ultimi 3 anni: in testa troviamo le cantine (con il 34%), seguite da caseifici ed aziende agricole (28%). Cresce l'attenzione verso le *experience* in tutti i luoghi di produzione: in particolare, l'interesse verso il formaggio raggiunge (quasi) quello per il vino.

Anche in relazione alla fascia d'età dei potenziali turisti, con riferimento all'enoturismo, i più giovani preferiscono partecipare ad **eventi e festival del vino**, i Millennials ed i Boomers seguire **itinerari tematici**, mentre i senior sono più attratti dalle **visite in cantina**. Occorre quindi creare proposte differenziate per target per la Generazione Z, i Millennials, i Boomers e la Generazione X – basate sulle tendenze evidenziate nella domanda.

La presente azione, promossa dal GAL del Ducato in partenariato con i Consorzi dei Vini e le Strade enogastronomiche delle province di Parma e Piacenza, va quindi nella direzione di organizzare un partenariato internazionale capace di stimolare l'offerta locale ad andare incontro alle esigenze dei turisti.

A tal fine il partenariato lavorerà sulle seguenti attività:

1. Attività di gestione, monitoraggio e valutazione. Per agevolare l'attuazione del progetto si realizzeranno incontri del partenariato in ognuno dei territori dei partner e a distanza;
2. Consolidamento del network internazionale, nazionale e locale;
3. Promozione del network nelle manifestazioni europee, nazionali e locali dedicate al vino e in eventi specializzati sulla malvasia (Es. Vinitaly (Italia), Vinistra (Croazia), Monemvasia (Grecia), Festival della

Malvasia di Sala Baganza (Parma), Valtidone Wine Fest (Piacenza), ecc.);

4. Rinforzo delle relazioni con altri network dedicati al vino come ITERVITIS – itinerario culturale del Consiglio d'Europa di cui GAL del Ducato è partner;
5. Elaborazione di un prodotto eno-turistico (itinerari tematici e visite in cantina) che possa essere commercializzato sui mercati nazionali ed internazionali;
6. Coinvolgimento degli attori locali sui temi dell'accoglienza al turista (attività di informazione e sensibilizzazione per gli imprenditori del territorio);
7. Organizzazione di eventi internazionali, nazionali e locali;
8. Produzione di materiali promozionali.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Sulla base dei contatti intercorsi, oltre a GAL del Ducato (Italia) la partnership dovrebbe essere composta da:

- Gal Parnonas (Grecia)
- GAL dell'Istria Centrale (Croazia)
- GAL Adril (Portogallo)
- GAL Tirreno Eolie (Italia)
- GAL Terre Locridee (Italia).

Nella fase di avvio del progetto, il partenariato potrebbe ulteriormente allargarsi a GAL italiani e di altri Paesi europei.

RISORSE IN €

101.903,88

RISORSE IN %

1.1%

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE

CODICE: DU_CO_02

TIPOLOGIA:

- transnazionale
 interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

GAL Del Ducato nel corso della corrente programmazione LEADER (2014-2022) ha sviluppato una importante azione di sostegno degli itinerari storici nelle province di Parma e Piacenza e sta cooperando con i GAL dell'Emilia-Romagna in uno specifico progetto di cooperazione regionale.

Entrambe le iniziative sono state molto apprezzate nei territori e anche nelle fasi recenti di concertazione è emersa l'indicazione di continuare a lavorare sul tema.

L'esperienza maturata negli ultimi anni costituisce infatti una base di lavoro fondamentale sulla quale costruire nuove iniziative e in questo caso specifico lavorare sulla relazione nord-sud tra Emilia e Toscana che caratterizza gli itinerari storici sostenuti da GAL del Ducato: Via di Linari, Via Longobarda, Via degli Abati, Via dei Remi, ecc.

Il 2025 sarà inoltre Anno Giubilare e attorno al tema dei cammini storici e di pellegrinaggio si accenderà una grande attenzione.

L'obiettivo generale della cooperazione sarà dunque quello di organizzare i Cammini di Parma e Piacenza e di promuovere una visione globale del territorio, attraverso la valorizzazione delle Vie storiche e dei numerosi borghi e castelli posti lungo gli itinerari emiliani e toscani.

La cooperazione favorirà la possibilità del confronto con le realtà toscane e liguri, simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi e l'emersione di nuove idee progettuali, apportando reciprocamente una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere.

A tal fine il GAL intende sviluppare l'azione comune del progetto di cooperazione prefiggendosi i seguenti

obiettivi operativi:

- Consolidare la rete degli itinerari storici del Ducato di Parma e Piacenza;
- Rinforzare le relazioni tra Emilia, Toscana e Liguria lungo gli itinerari;
- Valorizzare le eccellenze agro-alimentari locali dei territori attraversati dagli itinerari, favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale, puntando alla valorizzazione della forte attrattività del Ducato per potenziali flussi turistici sui temi enogastronomici;
- Rendere attrattivo il territorio parmense e piacentino lungo gli itinerari locali di mobilità lenta storico-religiosi di importanza regionale e sovra regionale nell'anno giubilare e negli anni a seguire;
- Valorizzare i beni culturali materiali ed immateriali del territorio che costituiscono l'espressione più autentica del Ducato, creando relazioni tra le realtà museali collocate lungo gli itinerari in territorio emiliano e in quello toscano e ligure.

La progettualità condivisa con i partner toscani e liguri, prevede la valorizzazione di una serie di percorsi che uniscono un territorio ampio e dalla originale impronta storica che va dall'Appennino al mare, unendo le proprie identità territoriali in una sorta di unica grande via storica che unisce più tracciati come ad esempio la via Francigena, la via del Volto Santo, la Via di Linari, la Via Longobarda, La via degli Abati, la Via dei Remi, la Via Marchesana, ecc., per poi proiettarsi in una miriade di diramazioni a livello locale, che rappresentano un patrimonio unico di valore storico ma anche di tradizioni gastronomiche e tipicità agroalimentari.

Tramite il progetto di cooperazione, si lavorerà per:

- promuovere i cammini;
- rivitalizzare e promuovere i borghi e le altre emergenze storiche e architettoniche lungo gli itinerari valorizzando al contempo le eccellenze eno-gastronomiche;
- valorizzare il patrimonio culturale del Ducato, stimolando, il miglioramento e la qualificazione dell'offerta turistica grazie anche a scambi di esperienze;
- garantire l'accessibilità di alcuni spazi museali significativi, di interesse per il sistema piacentino e parmense.

In tale ottica, tra le azioni comuni della cooperazione, si prevedono:

1. attività di gestione, monitoraggio e valutazione. Per agevolare l'attuazione del progetto si realizzeranno incontri del partenariato in ognuno dei territori dei partner e a distanza;
2. azioni di promozione degli itinerari;
3. produzione di materiali promozionali;
4. organizzazione di eventi culturali, enogastronomici e sportivi lungo gli itinerari;
5. partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali dedicati ai Cammini.

I partner di progetto, che a differenza di GAL del Ducato non utilizzeranno le azioni ordinarie per la infrastrutturazione degli itinerari, potranno anche attivare azioni locali con cui realizzare interventi materiali sugli itinerari: cartellonistica e segnaletica, piccoli lavori infrastrutturali per rendere più sicuri ed accoglienti alcuni percorsi anche con l'allestimento di aree sosta, spazi attrezzati ed informativi.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

Oltre a GAL del Ducato (Italia) la partnership dovrebbe essere composta dal Gal Sviluppo Lunigiana (Massa Carrara - Italia).
Inoltre, si auspica che il partenariato possa ulteriormente allargarsi ad altri GAL delle regioni confinanti, Liguria e Toscana, con i quali si condividono la tematica degli itinerari storici e religiosi.

RISORSE IN €

50.951,94

RISORSE IN %

0.55%

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE

CODICE: DU_CO_03

TIPOLOGIA:

- transnazionale
 interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Slow Tourism European Network

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivo principale del progetto è quello di promuovere forme di turismo lento per qualificare, diversificare e rendere più ampia ed accattivante l'offerta dei territori rurali vocati per natura ad essere dei territori Slow. L'offerta turistica già esistente ed eventualmente da rafforzare nei territori dei GAL promotori (i GAL dell'Emilia-Romagna interessati) sarà ispirata alla filosofia del *turismo delle radici*, pensato a rinforzo delle relazioni con le comunità emiliano-romagnole emigrate nel mondo, e dello *slow tourism*, ovvero pensata per una fruizione lenta secondo ritmi naturali (birdwatching, turismo rurale, cicloturismo, turismo enogastronomico ecc.).

La creazione del network permetterà ai GAL e ad altri soggetti operanti in territori con caratteristiche simili di mettersi in rete e di poter attuare uno scambio di know-how, esperienze e best practice relativamente allo sviluppo del turismo lento e la strutturazione di prodotti di nicchia ecosostenibili.

Studi e rapporti recenti sui trend del turismo, mettono in luce le principali tendenze della domanda turistica: sempre più il turista vuole scoprire mete nuove e diversificare l'esperienza, ricercando proposte autentiche e sperimentando attività sempre diverse a contatto con la natura, con esperienze sul campo nei luoghi di produzione (es. cantine, caseifici, ecc.), esperienze che combinano natura, cultura, tradizioni ed enogastronomia. Caratteristiche queste che sono presenti nelle aree rurali dei GAL dell'Emilia-Romagna di pianura come il Delta del Po, con un habitat ambientale unico nel suo genere e gli Appennini emiliano-romagnolo con i suoi paesaggi di boschi, borghi e castelli. Territori rurali che si stanno sempre più attrezzando per accogliere un turismo lento alla ricerca di ambienti incontaminati e nello stesso tempo ricchi di tradizioni produttive, culinarie e culturali. Un elemento che emerge dalla tendenza della domanda turistica è la ricerca di destinazioni "green" che propongono una varietà di proposte di visita: dalle modalità di visita green (bici, a piedi, in battello), alla ricerca di ospitalità accogliente; pertanto, l'operatore turistico non può essere solo un dispensatore di servizi, ma deve avere la capacità di conoscere il proprio territorio e di raccontarlo. *Il turista italiano e anche europeo, si mostra sempre più attento alla sostenibilità, adottando comportamenti più rispettosi dell'ambiente. Mostra un forte desiderio di stare a contatto con la comunità locale e di contribuire al benessere sociale attraverso il suo viaggio. Aumenta la destagionalizzazione dell'esperienza, considerata non solo come modalità di risparmio e per vivere i*

luoghi quando meno affollati, ma anche come una scelta responsabile per assicurare turismo tutto l'anno alle destinazioni scelte. Infine, il viaggio ha il privilegio di diventare occasione per dedicarsi al proprio benessere e imparare a adottare stili di vita più salutarì (Fonte: Rapporto sul turismo enogastronomico 2022). L'offerta turistica delle aree rurali in Emilia-Romagna si sta affermando con diverse proposte di viaggio che propongono *la varietà* di offerta di scoperta o riscoperta delle "radici familiari" degli emigrati del territorio emiliano romagnolo, con proposte enogastronomiche e culinarie, visite a piedi e/o in bici in circuiti per la scoperta dei territori rurali, con la combinazione di natura, patrimonio storico-culturale, paesaggio, enogastronomia, bio-watching e birdwatching, vie dei pellegrini, percorsi ed itinerari storici, ecc. Non solo combinazione dell'offerta turistica, ma anche combinazione dei mezzi meno impattanti anche sull'ambiente, come l'utilizzo delle biciclette elettriche, e anche mezzi come treni e bus per raggiungere i luoghi di interesse. Se da un lato il punto di forza è la ricchezza e la varietà dell'offerta dei territori rurali in cui operano i GAL, dall'altro per far fronte ad una richiesta di destinazioni slow sempre più in aumento, le aree rurali dell'Emilia-Romagna hanno enormi potenzialità non ancora pienamente sfruttate in termini di comunicazione e promozione della varietà di una offerta turistica slow e green.

Il turista che possiamo definire "slow" è sicuramente interessato a prendere parte a eventi legati alle tradizioni locali, culturali e produttive del territorio, e incontrare chi quel territorio lo abita e fa vivere.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono:

1. favorire la crescita della cultura legata allo slow tourism, al turismo esperienziale, alla creazione di proposte in linea con le tendenze turistiche – ACCOGLIENZA;
2. comunicare e promuovere le destinazioni SLOW delle aree rurali - PROMOZIONE E COMUNICAZIONE;
3. comprendere, quantificare e valutare l'impatto socioeconomico che lo sviluppo del turismo slow può generare – MONITORAGGIO E SISTEMI DI VALUTAZIONE.

Le Azioni proposte:

1. Informazione e sensibilizzazione

Tale azione è finalizzata a diffondere la cultura dello slow tourism a diversi livelli, attuando azioni ed attività volte all'acquisizione della filosofia *slow*. In particolare, le attività di informazione e sensibilizzazione saranno rivolte ai decisori politici e agli operatori turistici e in generale alla collettività al fine di diffondere la conoscenza del proprio territorio e delle risorse naturalistiche, storiche e culturali quali elementi basilari per la conservazione e la protezione dell'ambiente in cui si vive. L'informazione della popolazione locale, infatti, diviene fondamentale per la strutturazione di un'identità locale e di una consapevolezza ambientale e culturale. A titolo esemplificativo in ciascuna area dei partners potranno essere realizzati workshops e laboratori; attività di comunicazione con spot radiofonici, incontri in TV locali, ecc.

2. Marketing e promozione

A titolo esemplificativo potranno essere realizzate le seguenti azioni comuni:

- Redazione di un Piano di Marketing Congiunto dedicato al prodotto turistico slow, con la definizione di strumenti promozionali che saranno realizzati durante il progetto (materiali promozionali, manifesti, vele promozionali, partecipazione a fiere di settore, ecc.);
- Realizzazione delle attività di promozione e comunicazione definite nel piano di marketing.

A titolo esemplificativo si ipotizza di realizzare le seguenti attività comuni, che nel dettaglio saranno meglio specificate in sede di definizione del partenariato e del progetto:

- Realizzazione di materiale promozionale in formato cartaceo e digitale per proporre la varietà di offerta dei territori Slow delle aree partecipanti al progetto (potranno essere realizzati materiali congiunti, e materiali riferiti a ciascun territorio con un layout coordinato e i riferimenti alle altre aree GAL dei

partners coinvolti);

- Eventi promozionali in aree target per il turismo slow: i partners sceglieranno aree/paese in Europa di interesse per il turismo slow, predisporranno delle presentazioni del proprio territorio, attiveranno un “promoter/testimonial locale” e andranno ad incontrare i partecipanti delle associazioni, dei circoli, dei club di prodotto, ecc. presentando i territori slow in cui vivono, raccontando alcuni report di viaggio e fornendo materiali promozionali e di comunicazione sia della propria area sia dei GAL partners;
- Organizzazione di eventi di promozione del turismo slow presenti in ogni singolo territorio.

3. Individuazione e strutturazione di itinerari SLOW

Verranno individuati itinerari slow, mediante una ricognizione nei territori interessati. La ricognizione riguarderà anche la verifica degli operatori che offrono servizi Slow nelle aree dei partners, al fine di verificare casi di buone prassi, ed eventuali carenze, e proporre le soluzioni congiunte possibili. Potranno essere sostenuti progetti pilota specifici funzionali a favorire, agevolare, consentire la fruizione delle aree naturalistiche e lo sviluppo di prodotti turistici slow (cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, turismo sportivo). I GAL partner potranno valutare se prevedere azioni locali o se realizzare gli interventi locali tramite l’attivazione delle azioni ordinarie o specifiche previste in ciascun Piano di Azione.

4. Valutazione e monitoraggio

Al fine di poter comprendere il valore di impatto economico e sociale che la strutturazione del prodotto slow tourism ha nelle aree rurali è necessario mettere a punto – con il supporto di tecnici ed esperti, economisti, sociologi, valutatori - un modello di valutazione che metta a confronto i più variegati aspetti afferenti alla qualità della vita, attribuendo quindi un “valore” ad aspetti culturali o immateriali non facilmente quantificabili. Si cercherà di monitorare l’indotto turistico ricollegabile alla offerta turistica “slow” nei territori rurali dei GAL partecipanti, mettendo a punto un sistema di monitoraggio e di valutazione che potrà essere adottato in itinere dai GAL e, nella nostra regione, anche a supporto delle Destinazioni turistiche e di APT servizi dell’Emilia-Romagna.

5. Gestione progetto e coordinamento

Si costituirà un Comitato di progetto formato da un rappresentante di ciascun GAL partner. Il Comitato avrà il compito di sovrintendere all’attuazione del progetto, di definire il programma di ciascuna azione, di verificarne lo stato di avanzamento.

NB: si precisa che si tratta di azioni indicative e che saranno messe a punto una volta definito il partenariato a seguito della definizione da parte dell’Autorità di Gestione, delle modalità di attuazione della cooperazione.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

GAL dell’Emilia-Romagna e altri GAL a livello nazionale ed europeo.

RISORSE IN €

50.951,94

RISORSE IN %

0.55%

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE

CODICE: DU_CO_04

TIPOLOGIA:

- transnazionale
 interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Siti Unesco e riserve della biodiversità MAB Unesco: eccellenze del paesaggio da preservare e far conoscere

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

L'azione specifica mira a promuovere la valorizzazione del paesaggio agrario e più in generale delle valenze paesaggistiche naturali dei territori appenninici degli ambiti LEADER emiliano-romagnoli. Questo progetto fa leva sulla straordinaria bellezza paesaggistica di questi territori, caratterizzati da una ricca diversità di ecosistemi naturali, aree protette e siti Natura 2000, nonché sugli importanti riconoscimenti UNESCO ottenuti come il MAB Unesco Appennino tosco-emiliano e i Gessi romagnoli, che attraversano le province di Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Rimini, le altre aree riconosciute come Riserva della Biodiversità – MAB UNESCO (Delta del Po Emilia-Romagna e Veneto), ed altri SITI UNESCO presenti nelle aree dei GAL dell'Emilia-Romagna. Il paesaggio non ha semplicemente una valenza estetica, ma rappresenta l'interazione complessa tra elementi naturali, antropici e socio-culturali che caratterizzano una determinata area geografica e il mondo in cui questa viene percepita dalla popolazione che la vive più o meno permanentemente (vedi Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 2000). In questo contesto, sia il paesaggio agrario che quello naturale svolgono un ruolo cruciale poiché rappresenta la fusione tra le attività umane e l'ambiente, creando un vero e proprio mosaico di campi coltivati, boschi, corsi d'acqua e insediamenti umani. Questo paesaggio non solo è importante per la bellezza visiva, ma anche per la sua influenza sulla qualità della vita delle persone, la biodiversità, la resilienza ambientale e la conservazione del patrimonio culturale e storico-sociale locale. In particolare, il paesaggio LEADER dell'Emilia-Romagna si connota per eccellenze paesaggistiche quali: Alta Valle Secchia (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), Bassa Collina Reggiana (Paesaggio Protetto della Collina Reggiana), Vena del Gesso Romagnola (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola), Evaporiti di San Leo (sito Natura 2000), Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello, Gessi della Romagna Orientale (Riserva Naturale Regionale di Onferno), Foresta integrale di Sasso Fratino, il Parco Regionale del Delta del Po, il Grande Po, l'Appennino Tosco-Emiliano.

Si tratta di emergenze che delineano un vero e proprio "tessuto ambientale e paesaggistico" che attraversa tutto il territorio regionale e che risulta tutt'ora non adeguatamente conosciuto e valorizzato. Per questo motivo, questo progetto di cooperazione si propone di agire in rete tra i GAL regionali per promuovere,

attraverso un set di azioni progettuali, una nuova consapevolezza sui valori paesaggistici del nostro territorio emiliano-romagnolo che rappresentano sia un patrimonio per chi vive in questa regione sia un importante asset di carattere naturale, culturale, sportivo, ricreativo anche a valenza turistica. Contestualmente all'accrescimento della consapevolezza sull'importanza dei paesaggi regionali in area LEADER, il progetto si propone anche di far crescere, nelle popolazioni residenti, un senso di corresponsabilizzazione per la salvaguardia, la cura e la valorizzazione di tali patrimoni regionali.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono:

1. **Conservazione e miglioramento dei Paesaggi Rurali e Naturali:** Promuovere la salvaguardia e il miglioramento dei paesaggi agrari e naturali all'interno degli ambiti LEADER dell'Emilia-Romagna, assicurando la loro bellezza, diversità ecologica e resilienza ambientale;
2. **Valorizzazione dei Siti UNESCO, MAB e Patrimonio Culturale:** Valorizzare i siti UNESCO, MAB e altri luoghi di significato culturale, storico e paesaggistico nell'area appenninica, evidenziando il loro ruolo nella conservazione delle tradizioni culturali locali e promuovendo la consapevolezza del loro valore;
3. **Promozione dei Servizi Ecosistemici:** Sperimentare l'implementazione dei servizi ecosistemici come parte integrante della gestione sostenibile delle risorse naturali, riconoscendo il valore economico, ambientale e sociale dei servizi forniti dagli ecosistemi;
4. **Gestione Efficace e Monitoraggio Continuo:** Garantire una gestione efficiente dell'azione, con attenzione alla formazione, alla comunicazione e alla promozione, nonché all'attuazione delle attività pilota sperimentali sui servizi ecosistemici. Monitorare costantemente l'andamento e valutare l'impatto delle iniziative per apportare eventuali miglioramenti nel corso del tempo.

Le azioni proposte:

Azione 1: Educazione e Disseminazione: questa azione si concentra sull'educazione e sulla diffusione delle conoscenze relative ai paesaggi agrari e naturali nei territori appenninici degli ambiti LEADER dell'Emilia-Romagna. Verrà attuata attraverso:

- Sviluppo di eventi educativi diffusi al fine di sensibilizzare sulla cura del paesaggio agrario e della biodiversità;
- Sviluppo di Edoc-tour e Study Visit sul territorio, al fine promuovere e far conoscere il patrimonio storico-ambientale esistente;
- Attivazione e promozione di moduli didattici per le scuole.

Azione 2: Comunicazione e Promozione: questa azione mira a promuovere la consapevolezza sul paesaggio e le bellezze naturalistiche regionali, sui siti NATURA 2000, sui siti UNESCO, MAB UNESCO a valenza ambientale. A tal fine verrà redatto un piano di comunicazione che prevederà tra le altre azioni, le seguenti attività:

- Campagne di Sensibilizzazione: Organizzazione di campagne di sensibilizzazione mirate per coinvolgere il pubblico, sottolineando l'importanza dei paesaggi agrari e naturali e dei siti naturalistici;
- Comunicazione Online: Creazione di contenuti online, compresi siti web, social media e blog, per condividere informazioni relative ai progetti in corso e ai successi ottenuti;
- Eventi Promozionali: Partecipazione ad eventi locali, regionali e nazionali per promuovere i risultati e i messaggi chiave dell'azione, coinvolgendo un pubblico più ampio.

Azione 3: Attività Pilota Sperimentale sui Servizi Ecosistemici: in questa azione, ciascun GAL potrà individuare azioni pilota da realizzare con Azioni locali o con azioni ordinarie e specifiche individuate nella

propria SSL.

Azione 4: Gestione, Monitoraggio, Valutazione: Si costituirà un Comitato di progetto formato da un rappresentante di ciascun GAL partner. Il Comitato avrà il compito di sovrintendere all'attuazione del progetto, di definire il programma di ciascuna azione, di verificarne lo stato di avanzamento.

NB: si precisa che si tratta di azioni indicative e che saranno messe a punto una volta definito il partenariato a seguito della definizione da parte dell'Autorità di Gestione, delle modalità di attuazione della cooperazione.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

GAL dell'Emilia-Romagna e altri GAL a livello nazionale.

RISORSE IN €

50.951,94

Risorse in %

0.55%

4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/ azioni/ strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA

Vengono riportati di seguito i principali elementi di integrazione e complementarità della presente Strategia con quei programmi/azioni/strumenti comunitari, nazionali e regionali che perseguono obiettivi convergenti a quelli della programmazione LEADER 2023-2027.

1. Con la SNAI Appennino Piacentino-Parmense. L'integrazione con la SNAI Appennino Piacentino-Parmense è rintracciabile in uno degli Obiettivi che vengono individuati da quest'ultima, ovvero la "Rivitalizzazione del patrimonio rurale". Per il raggiungimento del quale vengono individuate tre Azioni differenti: "Modelli innovativi di gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale", "Valorizzazione dei boschi e dei pascoli", "Restauro dei percorsi storici dell'Appennino". La SNAI interviene inoltre su ambiti non interessati dalla Strategia del GAL come l'introduzione della banda larga, il rafforzamento dei sistemi informatici, e il rafforzamento del sistema di protezione civile.

2. Con la STAMI Appennino Parma Est. L'integrazione con la STAMI Appennino Parma Est è rintracciabile sotto diversi profili. Questa STAMI interviene su numerosi ambiti, e così come la Strategia del GAL del Ducato punta sul promuovere la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, sull'investire nel turismo sostenibile, e sulla valorizzazione e la tutela del patrimonio forestale. Inoltre, la STAMI Appennino Parma Est interviene in maniera complementare alla Strategia del GAL concentrandosi anche sul tema del welfare di comunità e di prossimità.

3. Con la STAMI Appennino Piacentino e Parmense. La STAMI Appennino Piacentino-Parmense, così come la Strategia del GAL del Ducato, punta, da un lato, a migliorare l'offerta di turismo slow e culturale per destagionalizzare il turismo e, dall'altro, a favorire l'insediamento sul territorio di imprese e liberi professionisti che vogliano trasferirsi in montagna.

4. Con la STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. L'integrazione si ha qui soprattutto per quanto riguarda l'ambito del Turismo. Anche la STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone, infatti, si concentra sulla promozione e sulla destagionalizzazione del turismo, valorizzando la rete sentieristica e le emergenze culturali del territorio e intervenendo sull'offerta ricettiva.

5. Con la Cooperazione Territoriale Europea. La Strategia di Sviluppo Locale del GAL del Ducato è delineata in modo da agire in maniera complementare ai progetti finanziati dalla Cooperazione Territoriale Europea.

6. Con altra progettazione. In questa sede si vuole mettere in luce l'attenzione di questo territorio alla programmazione europea e ai temi della sostenibilità e dell'accoglienza. Il territorio si è interrogato negli ultimi cinque anni, all'interno del contesto del programma di Cittadinanza Europea sui temi della sostenibilità, della resilienza al cambiamento climatico e delle strategie di accoglienza di nuovi residenti, maturando idee che hanno contribuito a elaborare questa strategia. I progetti ai quali si fa riferimento sono i seguenti: Adattamento al cambiamento climatico in Appennino: ricerca intervento per l'attivazione di partenariati tra istituzioni e imprese nell'ottica del Green Deal Europeo (anno 2023); Spine Dorsali. Inclusione e integrazione attorno ai sentieri e Cammini dell'area Stami Alta Val Trebbia e Val Tidone (anno 2023); La Montagna dell'Acqua: il programma regionale di

Cittadinanza Europea affronta il tema della crisi idrica dell'estate 2022 nell'Appennino Parmense; Appennino Sostenibile – Ricerca-azione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili in Appennino Piacentino e Parmense (anno 2021); Appennino in salute: Institutional building per cogliere le opportunità dei programmi europei per il contrasto al cambiamento climatico e alle pandemie (anno 2020); Appennino Resiliente: partecipazione sui temi della protezione civile e del rischio idrogeologico nell'Area Interna Appennino piacentino e parmense (anno 2019); Appennino Smart: un programma di partecipazione rivolto a cittadini, tecnici ed amministratori sulla Strategia Nazionale Aree Interne in Appennino piacentino e parmense (anno 2018).

Tabella 4.3: Correlazione con strategia aree interne [criterio di valutazione C.4.2]

Azioni correlate agli obiettivi STAMI			
Indicare solo le azioni correlate agli obiettivi STAMI che insistono sulla medesima area o su porzione di essa			
Cod	Azioni/Interventi del GAL	Area STAMI-codice	Obiettivo STAMI
DU_SRD14A	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Appennino Parma Est	Realizzare l'istituzione di un nuovo servizio di infermieri di famiglia e di comunità e il potenziamento dei servizi della medicina territoriale
DU_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		Comporre un mosaico differenziato ma integrato di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura dell'accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
DU_SRD14A	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali		Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
DU_SRD15	Investimenti produttivi forestali		
DU_AS_13B	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo	Alta Val Trebbia - Val Tidone	Promozione dell'attrattività turistica e destagionalizzazione - promozione e comunicazione unitarie del territorio,

	sviluppo socioeconomico delle aree rurali – Infrastrutture turistiche: Sentieristica e aree camper		marketing digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, creazione di nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi
DU_SRD14A	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali		
DU_AS_05B	Promozione di fiere agroalimentari e delle filiere del cibo - Bando per Enti Pubblici		
DU_AS_06B	Azione di valorizzazione degli itinerari enogastronomici del Ducato		
DU_AS_08C	Sostegno alla promozione turistica - Convenzione con Destinazione Turistica Emilia		
DU_AS_09B	Sostegno alla promozione turistica - Bando per Comuni e Unione di Comuni		
DU_AS_07B	Sostegno alla qualificazione dei Musei del Cibo dell'Appennino		Promozione di attività culturali e creative - rafforzamento di centri di produzione e fruizione culturale
DU_SRD14B	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Appennino Piacentino - Parmense	Appennino accogliente – favorire l'insediamento di microimprese, imprese unipersonali e liberi professionisti che vogliono allontanarsi dai luoghi più congestionati
DU_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		Appennino attrattivo – migliorare l'offerta di turismo slow e culturale per attirare visitatori in diverse stagioni
DU_SRD07B	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico		

	delle aree rurali		
DU_AS_11B	Attrezzature per comuni per l'organizzazione di eventi turistici, culturali e sportivi		
DU_CO_03	Slow Tourism European Network		

5. Piano finanziario e indicatori

▪ Tabella 5.1: Piano finanziario [criteri di valutazione C.1.3; C.1.4; C.1.5; C.2.1; C.2.2; C.3.1; C.3.2; C.4.1; C.5.1]

Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in valore assoluto (euro) sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
Azioni ordinarie SRG06								
DU_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO2 SO8	(a) Numero progetti finanziati per aziende agrituristiche e qualificazione dei servizi agrituristici (d) Numero progetti finanziati per la trasformazione dei prodotti agroalimentari	R.39	14,21%	1.316.438,45	11,84%
DU_SRD15	Investimenti produttivi forestali	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO4 SO2 SO5	Progetti finanziati a imprese forestali, per sostenere spese di gestione forestale, la certificazione, investimenti in impianti e attrezzature. Progetti finanziati a favore delle aziende agricole di conversione dei boschi ad altro fusto	R.19 R27	6,55%	606.740,23	5,46%
DU_SRD14A	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	O.24 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati	R.39	17,50%	1.621.249,25	14,58%

				al di fuori delle aziende agricole				
DU_SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	O.23 Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti extra-aziendali non produttivi	R.41	6,01%	556.765,77	5,01%
DU_SRE04	Start up non agricole	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	O.26 Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi da giovani agricoltori indicati in O.25)	R.37 R.39	7,78%	720.624,63	6,48%
<i>Totale azioni ordinarie</i>						52,05%	4.821.818,33	43,37%
Azioni specifiche SRG06								
DU_AS_01B	Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Qualificazione dei centri di raccolta/sosta	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero centri di raccolta/sosta realizzati	R.10 R37	1,08%	100.000,00	0,90%
DU_AS_02B	Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Qualificazione dei centri di lavorazione	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero centri di lavorazione qualificati	R.10 R37	1,08%	100.000,00	0,90%
DU_AS_03R	Interventi integrati per la valorizzazione della carne selvatica – Promozione della filiera	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero di eventi e attività di promozione della filiera realizzati	R.1	0,43%	40.000,00	0,36%
DU_AS_04B	Incentivi per investimenti nelle aziende agricole per colture innovative	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO2 SO4	Numero imprese finanziate	R.39	4,92%	455.813,83	4,10%
DU_AS_05B	Promozione di fiere agro- alimentari e delle filiere del cibo – Bando per enti pubblici	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero di progetti di promozione realizzati	R.41	2,73%	252.906,91	2,28%

<i>DU_AS_06B</i>	Azione di valorizzazione degli itinerari enogastronomici del Ducato	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero di azioni promozionali realizzate	R.39	1,09%	100.977,49	0,91%
<i>DU_AS_07B</i>	Sostegno alla qualificazione dei Musei del Cibo dell'Appennino	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Numero di musei creati/riqualificati. Numero di iniziative di promozione	R.41	4,37%	404.836,34	3,64%
<i>DU_AS_08C</i>	Sostegno alla promozione turistica – Convenzione con Destinazione Turistica Emilia	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Numero iniziative di promozione turistica realizzate	R.41	1,09%	100.977,49	0,91%
<i>DU_AS_09B</i>	Sostegno alla promozione turistica – Bando per comuni e unione di comuni	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Numero materiali di promozione turistica realizzate	R.41	2,19%	202.881,37	1,83%
<i>DU_AS_11B</i>	Attrezzature per comuni per l'organizzazione di eventi culturali, sociali e sportivi	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Numero di progetti finanziati	R.41	3,28%	303.858,86	2,73%
<i>DU_AS_12B</i>	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali – Reti viarie	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate	R.39 R.41	9,83%	910.650,17	8,19%
<i>DU_AS_13B</i>	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali – Sentieristica e aree camper	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate	R.41	13,11%	1.214.509,02	10,93%
<i>Totale azioni specifiche</i>						45,20%	4.187.411,47	37,67%
Cooperazione								

DU_CO_01	Malvasia Myth II - Promozione e valorizzazione delle Malvasie europee	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	Progetto per consolidare la rete europee delle malvasie	R.41 R.37	1,10%	101.903,88	0,92%
DU_CO_02	Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Progetto per la valorizzazione del patrimonio culturale-storico	R.41 R.38	0,55%	50.951,94	0,46%
DU_CO_03	Slowtourism European Network	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Progetto per la promozione di nuove forme di turismo lento	R.41 R.39	0,55%	50.951,94	0,46%
DU_CO_04	Siti Unesco e riserve della biodiversità MAB Unesco: eccellenze del paesaggio da preservare e far conoscere	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SO8	Progetto per la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio naturale	R.34 R.31 R.33	0,55%	50.951,94	0,46%
<i>Totale Cooperazione</i>						2,75%	254.759,70	2,30%
Totale Strategia						100,00%	9.263.989,50	83,34%
Gestione e Animazione								
SRG06B1						15,9999%	1.482.233,49	13,33%
SRG06B2						4,00%	370.555,59	3,33%
<i>Totale gestione e animazione</i>						19,9999%	1.852.789,08	16,67%
TOTALE DOTAZIONE							11.116.778,58	

6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio di valutazione della Strategia

Modalità di gestione e sorveglianza della Strategia

Il GAL DEL DUCATO si è costituito il 29 maggio 2015. Nel corso della sua esistenza ha predisposto e attuato la programmazione dell'azione LEADER 2014-2020. Allo stesso tempo ha operato come sportello Europe Direct a Parma e nel territorio dell'area LEADER e ha partecipato a diversi progetti europei, a supporto del territorio di propria competenza.

Al fine di attuare il PAL 2014-2020, ha adottato gli strumenti amministrativi per evitare problemi di conflitto di interessi e di corretta gestione:

- nota informativa per i soci e i componenti del Tavolo di Concertazione sul tema del conflitto di interesse;
- regolamento interno per la selezione dei fornitori;
- regolamento interno contenente norme di comportamento per dipendenti e collaboratori.

La società dispone di un proprio albo fornitori, con il quale mette in atto l'avvio delle procedure di invito a presentare le offerte di collaborazione all'attuazione delle iniziative in capo al GAL del Ducato.

Dispone di un proprio sito internet attraverso il quale veicola le informazioni sulle attività di propria competenza.

La struttura tecnica ha la seguente organizzazione:

- 1) Giovanni Pattoneri con il ruolo di DIRETTORE/COORDINATORE. Le sue mansioni sono:
 - ✓ attuazione dei mandati operativi del Consiglio di Amministrazione
 - ✓ direzione e coordinamento dell'attività della tecnostruttura
 - ✓ supervisione delle procedure e dei controlli
 - ✓ gestione dei rapporti con fornitori ed eventuali collaboratori esterni
 - ✓ sottoscrizione degli atti di concessione, revoca dei contributi e di proroghe ai tempi di attuazione
 - ✓ gestione delle relazioni funzionali con l'Autorità di Gestione e con gli organismi di controllo
 - ✓ attuazione di iniziative di informazione e promozione istituzionale del GAL.
- 2) Andrea Tramelli con il ruolo di Progettista. Le sue mansioni sono:
 - ✓ attività inerenti alla valutazione dei progetti (istruttorie di coerenza con gli obiettivi strategici del PAL e di ammissibilità)
 - ✓ coordinamento dell'attuazione dei progetti compresi quelli di cooperazione, con conseguente controllo e monitoraggio dei risultati

- ✓ rapporti funzionali con l'Autorità di Gestione per gli aspetti progettuali
- ✓ rapporti con il territorio (sensibilizzazione e animazione progettuale, fertilizzazione imprenditoriale, assistenza e accompagnamento dei portatori di interessi)
- ✓ istruttorie di verifica e aggiornamento tecnico del PAL
- ✓ iniziative di informazione collegate ai progetti.

3) Maria Paola Paris con il ruolo di Tecnico Amministrativo – Responsabile Amministrativo e Finanziario. Le sue mansioni sono:

- ✓ tenuta contabilità generale e adempimenti connessi
- ✓ ricevimento delle domande di finanziamento ed effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità
- ✓ gestione degli archivi societari
- ✓ partecipazione alle commissioni di valutazione delle domande di finanziamento ricevute dal GAL
- ✓ attivazione e implementazione delle procedure di gestione finanziaria del PAL
- ✓ caricamento dei dati sul sistema informatico SIAG.

4) Nubia Tagliaferro con il ruolo di Animatore. Le sue mansioni sono:

- ✓ garantire la presenza nel territorio e collaborare con il Progettista alla tenuta ed allo sviluppo dei rapporti con il territorio (sensibilizzazione e animazione progettuale, fertilizzazione imprenditoriale, assistenza e accompagnamento dei portatori di interessi) e a tutte le iniziative di informazione e promozione istituzionale (report, pubblicità, divulgazione, promozione) e di comunicazione (sito web, social, rapporto con i media, newsletter, ecc.)
- ✓ Partecipare alle attività inerenti la valutazione dei progetti (istruttorie di coerenza con gli obiettivi strategici del PSL e di ammissibilità) ed al conseguente controllo e monitoraggio dei risultati.

5) Andrea Morsia con il ruolo di Tecnico Amministrativo/Animatore. Le sue mansioni sono:

- ✓ Garantire la presenza nel territorio presidiando uffici periferici
- ✓ Partecipare ad attività di sensibilizzazione e animazione progettuale, fertilizzazione imprenditoriale, assistenza e accompagnamento dei portatori di interessi e a tutte le iniziative di informazione, promozione istituzionale e di comunicazione
- ✓ Partecipare alle attività inerenti la valutazione dei progetti (istruttorie di coerenza con gli obiettivi strategici del PSL e di ammissibilità) ed al conseguente controllo e monitoraggio dei risultati.

6) È in corso una selezione per individuare un tecnico-amministrativo.

Monitoraggio e valutazione

Nel rispetto delle procedure previste e data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PAL, il GAL del DUCATO farà ricorso alla procedura di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano già utilizzata nel corso della programmazione 2014-2020.

Nello specifico la procedura è basata su:

- **Un sistema di Autovalutazione** come elemento distintivo dei percorsi di monitoraggio e valutazione, all'interno del quale:
 - Sono definiti gli indicatori di **avanzamento del programma dal punto di vista procedurale e finanziario** (grado di compimento degli step previsti; grado di assorbimento finanziario delle diverse linee di attività) che consentono, in caso di significativi scostamenti dai risultati di buona efficienza gestionale e finanziaria, un tempestivo intervento;
 - un **cruscotto di indicatori di realizzazione e di outcome**, relativi alle Azioni del GAL e agli sotto obiettivi operativi, e di dati relativi;
 - un **percorso di monitoraggio partecipato** dell'avanzamento procedurale e fisico delle azioni, come parte essenziale del percorso di animazione e attivazione del partenariato locale;
 - misure quali/quantitative più idonee al monitoraggio e alla valutazione del coordinamento territoriale svolto dal GAL, alla capacità di governo/promozione delle reti, alla gestione delle strumentazioni informatiche (cioè, gli elementi denominati, nella logica CAF, i "fattori abilitanti" all'ottenimento di risultati di rilievo);
- Condivisione con il **Tavolo di concertazione del GAL** dell'avanzamento del programma e delle eventuali proposte di modifica da apportare in fase di elaborazione,
- Predisposizione di **materiale informativo e di accountability** da utilizzare nell'ambito delle attività istituzionali di informazione e comunicazione,
- Programmazione di specifiche **attività di valutazione** su temi specifici, ove necessarie, in modo da orientare le policy attivate.

La procedura di monitoraggio degli interventi e dei progetti prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio per i singoli progetti/iniziative promosse dal GAL, con appositi indicatori di performance e informazioni qualitative/descrittive. In questo modo sarà possibile disporre di informazioni utili sia per il controllo e la rendicontazione (per singolo progetto, azione, tema prioritario e correlato) sia per la comunicazione esterna.